ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero 179

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 31 Luglio - Domen. 1 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 565-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Commenti e «spiegazioni» sul bilancio dello Stato

Oggi la presentazione al Parlamento

Grava sulle uscite il rimborso dei prestiti

Nel '65 il deficit al netto di questi rimborsi è di 491,2 miliardi; nel '66 sarà di 431 miliardi - Un quinto della spesa per la Pubblica Istruzione - 259 miliardi destinati al «conglobamento» per gli statali

Roma, sabato sera.

Il Governo tornerà a riunirsi la settimana prossima — martedì o mercoledì — per l'esame e l'approvazione del disegno di legge per la riforma del Ministero del Bilancio e per le misure di sostegno a favore dell'edilizia e dell'industria tessile. Com'è noto nella riforma del Ministero del Bilancio si terrà conto dei compiti nuovi che il Dicastero avrà nella realizzazione della politica di programmazione economica. All'edilizia e all'industria tessile, i due settori produttivi che risentono di più della congiuntura sfavorevole, saranno accordati crediti uniti a una serie di facilitazioni di vario genere (sgravi fiscali, pagamenti dilazionati, eccetera).

In giornata viene presentato in Parlamento il bilancio statale per il 1966 approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri. Tale bilancio prevede per l'anno prossimo entrate per un ammontare complessivo di 7121,4 miliardi e uscite per 8012,9 miliardi.

Nel bilancio di quest'anno (1965) le entrate sono di 6691,3 miliardi e le spese di 7347,9 miliardi. Il disavanzo sale da 656,6 a 891,5 miliardi, con un aumento, perciò, di 235 miliardi.

E' tuttavia da osservare, ha fatto presente il ministro del Tesoro Colombo, che questa maggiorazione è influenzata dal rimborso dei buoni pluriennali del Tesoro che vengono a scadere nel 1966 e che ammontano alla cifra di 466 miliardi.

Il rimborso di buoni pluriennali non è certo un fatto che si verifica sempre. Di conseguenza l'aumento del deficit non può essere interpretato come un peggioramento nella situazione del bilancio. In realtà, sia pure lievemente, la situazione del bilancio migliora. Nel '65 il deficit, al netto delle accensioni ed estinzioni di prestiti, è di 491,2 miliardi. Nel '66, sempre al netto delle somme che dovranno essere devolute per i prestiti, sarà di 431 miliardi. Il deficit dell'anno prossimo sarà, quindi, inferiore a quello del '65 di una sessantina di miliardi.

Fatte queste considerazioni si può affermare, riprendendo quanto notava «Il Popolo» di questa mattina, che il bilancio del 1966 «non ha carattere inflazionistico».

Il ministro Pieraccini (Bilancio) ha sottolineato che il bilancio del 1966, *«pur tenendo conto delle difficoltà congiunturali»*, si muove nell'ambito della programmazione. Fa proprie, quindi, le priorità indicate dal piano economico. A proposito di priorità, Pieraccini ha voluto ricordare che le spese per la scuola sono state portate da 1152 a 1370 miliardi e che quelle per la ricerca scientifica salgono da 109 a 123 miliardi. Priorità, ha concluso Pieraccini, hanno anche i finanziamenti per gli ospedali, i porti, i telefoni, le poste, le ferrovie.

Il ministro del Tesoro Co-

(Continua in 13ª pagina)

Dopo la tempestosa seduta di ieri alla Camera greca

Drammatici colloqui nella notte fra il re Costantino, Novas ed i generali

Il re non intende cedere - Il governo accusa il presidente del Parlamento di «abuso di potere», per aver sospeso la riunione di ieri sera affermando che l'assenza della maggioranza dei deputati costituisce un implicito voto di sfiducia al gabinetto Novas - Consultati i costituzionalisti, che consigliano la ripresa del dibattito parlamentare - Il giovane monarca sembra deciso a sciogliere la Camera e ad indire nuove elezioni

(Nostro servizio particolare)

Atene, sabato sera.

Per tutta la notte ansiose consultazioni si sono svolte a palazzo reale fra il re Costantino e il primo ministro Novas, dopo la tempestosa seduta di ieri alla Camera dei deputati. Il governo non ha ancora fatto sapere quali sono le sue intenzioni, dopo che ieri il vicepresidente della Camera Bakiatzis (che dirigeva i lavori in sostituzione dello stesso Novas, presidente dell'assemblea) aveva dichiarato, fatto senza precedenti nella storia parlamentare greca, che l'assenza della maggioranza dei deputati significava una netta sconfitta del governo.

Come unico commento alla imprevista presa di posizione del capo provvisorio della Camera, il governo ha emesso nella notte un comunicato in cui si condanna come anticostituzionale il comportamento di Bakiatzis e si invitano tutti i partiti perché collaborino «al normale funzionamento del sistema parlamentare». In particolare, il comunicato accusa Bakiatzis di «abuso di potere» per aver considerato l'assenza dall'aula della maggioranza dei parlamentari come un implicito voto di sfiducia contro il governo.

Il «diversivo costituzionale» tentato questa notte dal governo con questo comunicato è stato appoggiato dall'autorità del presidente della Corte di Cassazione e quello del Consiglio di Stato, i quali, convocati per assistere alla seduta del Consiglio dei ministri riunito subito dopo la drammatica conclusione del dibattito parlamentare, hanno espresso il parere che la sessione straordinaria della Camera debba proseguire, anche in assenza della maggioranza dei parlamentari, e che un voto esplicito di fiducia o di sfiducia deve pure essere espresso dal Parlamento.

Dopo questa consultazione, il Consiglio dei Ministri si è sciolto e Novas si è recato a Palazzo Reale, dove è stato subito ricevuto dal re Costantino alla presenza di alcuni ammiragli e generali delle forze armate. Nulla si sa stamane sull'esito della riunione a corte. Ma è pressoché certo che il giovane re non ha nessuna intenzione di cedere e che attende un voto del Parlamento per prendere una decisione definitiva.

Se tale voto — che ancora non si sa se ci sarà, perché la maggioranza del Parlamento potrebbe ritenere conclusivo il parere del vicepresidente della Camera secondo il quale il governo è già battuto e non gli resta che dimettersi dopo quanto è avvenuto ieri alla Camera — dovesse suonare sfiducia al governo da lui voluto (e la cosa è più che mai certa) il re scioglierebbe il Parlamento e indirebbe nuove elezioni.

Con l'edificio del Parlamento circondato da un imponente schieramento di forza pubblica, attorniato a sua volta da migliaia di dimostranti che chiedevano le dimissioni del governo, il dibattito sotto la presidenza di Bakiatzis si è aperto ieri con il discorso del leader del partito nazionale di unione radicale (destra) Panagiotis Canellopoulos. Egli ha chiesto che Papandreu si presenti per rispondere alle domande riguardanti il suo governo: «Come ha potuto il suo governo — ha detto il deputato karamanlista — tollerare un complotto nell'esercito e come, sotto il suo governo, poterono i servizi informativi greci trasformarsi in uno strumento diabolico e totalitario che arrivò perfino a intercettare le mie telefonate? Noi vogliamo una spiegazione da Papandreu sul perché Atene sia stata sconvolta nelle ultime due settimane da disordini promossi da teppisti comunisti».

Poi, tra la sorpresa di tutti, Canellopoulos ha detto di non aver alcuna intenzione di creare in Parlamento un quorum «per aiutare Papandreu» annunciando cioè che il suo partito non avrebbe partecipato regolarmente alle sedute. A queste parole Papandreu e i suoi deputati, seguiti dagli otto del partito progressista, si sono alzati e hanno abbandonato l'aula che è rimasta vuota, fatta eccezione per i soli membri del governo Novas. Il quorum necessario per il dibattito è di 150 deputati. Il vice presidente Bakiatzis ha ordinato una sospensione di cinque minuti. Poco dopo è rientrato, fra i clamori di alcune decine di deputati che si erano ripresentati in aula:

«La mancanza del quorum necessario costituisce a mio avviso una indicazione della disapprovazione nei confronti del governo di Athanasiadis Novas».

D. S.

Trasferiti 170 ufficiali del servizio segreto greco

ATENE, sabato sera.

Il governo Novas ha fatto sapere stamani che sono stati operati 170 trasferimenti di ufficiali e civili del servizio segreto di informazione (Kyp) il quale viene accusato di avere trasformato un organismo dello Stato in quartiere generale dell'«Aspida», l'organizzazione antimonarchica scoperta mesi fa.

D'altra parte, la rete di ascolto telefonica, creata dal governo di Papandreu per registrare le conversazioni dei ministri, è stata sciolta.

Nel corso della tumultuosa seduta al Parlamento greco, i deputati dell'opposizione di destra lanciano invettive mentre parla il presidente della Camera (Telef. «A. P.»)

Si salva il pilota americano

Sulla base aerea di Kien Long, nel Vietnam meridionale, un elicottero ha cozzato contro un altro apparecchio incendiandosi. Il pilota americano ha potuto mettersi in salvo prima che l'elicottero si incendiasse (Telefoto «A. P.»)

(In XIII pagina il nostro servizio sul Vietnam)

Le due donne segregate nella cantina di una villa

«Le trattavo amorevolmente» dice la «carceriera» di Bologna

La sorella e la cognata di Anna Ferrarini sono state ricoverate in un ospedale psichiatrico dopo la «liberazione» - Le loro condizioni mentali sono precarie - La crudele congiunta si difende affermando di non averle fatte internare prima in un manicomio «perché in casa stavano meglio»

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, sabato sera.

Le due anziane signore bolognesi tenute segregate per anni dalla rispettiva sorella e cognata sono state trasferite, dopo la liberazione dalla prigionia, all'ospedale psichiatrico Roncati. Alfonsina Ferrarini, di 72 anni, non è apparsa in condizioni del tutto normali, mentre Giuseppina Bonfiglioli, cognata della «carceriera», rivela una mentalità da bambina nonostante l'età.

Maria Ferrarini, la donna che le ha tenute segregate nella sporca cantina della villa, tuttora nelle carceri di S. Giovanni in Monte, è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Jannacone, e si sarebbe difesa dalla grave accusa di sequestro di persona sostenendo che lo stato di salute delle due congiunte non era, a suo giudizio, tanto grave da giustificare il loro ricovero in un ospedale psichiatrico dove, secondo lei, le loro condizioni sarebbero anzi senz'altro peggiorate. Ha aggiunto che l'assistenza in casa alla sorella e alla cognata era delle più amorevoli.

Ma gli inquirenti, che hanno compiuto il sopralluogo nella villa di via Vallescura, non hanno certo tratto il convincimento che la Ferrarini e la Bonfiglioli fossero trattate affettuosamente. Per dormire dovevano giacere su due lettini, a mala pena contenuti in una stanzetta posta nello scantinato, con una finestrella protetta da una inferriata, a cui era stata sovrapposta una lamiera di ferro; dalla cameretta le due sventurate potevano, percorrendo uno stretto corridoio, raggiungere un altro locale, sempre nello scantinato, definito «soggiorno». Una cattività che è cessata solo con l'intervento della polizia.

Maria Ferrarini dovrà ora rispondere, oltreché di sequestro di persona, anche di oltraggio alla forza pubblica: la donna infatti accolse con epiteti ingiuriosi il funzionario, gli agenti e il medico fiscale, recatisi in via Vallescura per procedere alla perquisizione dei locali, debitamente autorizzata dalla magistratura.

La «carceriera di via Vallescura» è descritta come donna energica, autoritaria e despota; da anni impugnava la bacchetta del comando: in casa tutti i congiunti erano succubi della sua volontà. Appartiene a una famiglia facoltosa, imparentata con gente ricca e nota.

Ora si sta indagando per accertare da quanto tempo le due infelici donne siano state recluse: la Ferrarini assicura che solo da poco tempo aveva deciso di «trasferire» la sorella e la cognata nel sottosuolo dalle stanze superiori che occupavano precedentemente; le indagini sono rese più difficili dal fatto che le «prigioniere» non possono essere interrogate per le loro condizioni mentali.

La sensazionale vicenda ha suscitato profonda impressione in città, essendone i protagonisti assai conosciuti. Gli abitanti delle case vicine alla villa non avevano mai sospettato che al n. 11 si trovassero segregate due infelici: solo qualcuno ha dichiarato alla polizia di aver talvolta percepito, passando dinanzi alla villa, delle grida, ma smorzate, per cui non aveva dato peso alla circostanza.

Il dramma delle due recluse sarebbe continuato chissà fino a quando senza l'informazione pervenuta alla polizia da parte di un autista, che scoprì e rivelò circostanze sconcertanti quando si recò dalla Ferrarini per percepire una piccola somma dovutagli per un viaggio compiuto dall'arrestata in un paese vicino della provincia.

g. s.

ULTIMA ORA

Johnson disposto ad incontrare Ho Chi Minh?

S. FRANCISCO, sabato sera.

Il governatore della California, Edmund Brown, ha dichiarato di ritenere che il presidente Johnson prenderebbe in considerazione la eventualità di incontrarsi con il presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi Minh, se un colloquio del genere potesse assicurare la cessazione dei combattimenti nel Vietnam del Sud.

Brown ha fatto tale dichiarazione al suo ritorno a San Francisco da Washington dove, insieme con i governatori degli altri Stati dell'Unione, è stato ricevuto dal presidente Johnson alla Casa Bianca ed ha ascoltato un rapporto sulla situazione nel Vietnam fatto dallo stesso Presidente.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Alla vigilia della chiusura estiva mercato attivo e quotazioni salde

Nell'ultima ottava, tuttavia, vi è stata una lieve flessione dell'indice, passato da 64,26 a 63,43 - Gli avvenimenti politici internazionali destano qualche preoccupazione - Attesa per i fondi comuni di investimento - Interesse per l'Olivetti dopo l'accordo con la General Electric

Milano, sabato sera.

Dopo gli appariscenti balzi in avanti registrati nella scorsa settimana, il mercato è apparso caratterizzato da una più cauta linea di condotta degli operatori. La presente ottava termina con una lieve perdita dell'1,3%, passando da 64,26 di venerdì 23 a 63,43 di ieri. La quota mantiene comunque buona parte dei guadagni conseguiti nel precedente sprint rialzista.

Ci si avvia così alla chiusura estiva delle nostre Borse Valori su prezzi sensibilmente elevati sia rispetto all'inizio dell'anno, sia in confronto all'inizio del mese di luglio. Bilancio abbastanza soddisfacente dunque: tanto più tenendo presente che, pur tra fasi alterne, il mercato ha dato prova in questa settimana di notevole vivacità raggiungendo in alcune sedute scambi piuttosto animati, anche se spesso concentrati su valori particolari.

Non si può d'altra parte pretendere troppo: vi è stato in questi ultimi tempi qualche pronto intervento a difesa della stabilità della quota, che ha limitato le perdite nei momenti in cui i realizzi erano più insistenti, e che ha agevolato i movimenti di ricupero, contribuendo a mettere in moto le ricoperture. Ma il risparmio vero e proprio rimane assente, e di conseguenza non sembra si possa vedere al momento un consistente e definito mutamento di tendenza.

Si tende inoltre attualmente a limitare o a posporre le iniziative differenziali: in questi climi prefestivi si pensa più che altro a limitare le esposizioni e a pareggiare le posizioni in corso e a questi aggiustamenti tecnici sono prevalentemente dovute le irregolarità delle ultime sedute.

Molti sono intanto i motivi di attesa e di cautela: se la situazione economica italiana appare avviata ad un sia pur lento consolidamento, qualche preoccupazione destano gli avvenimenti politici internazionali; qualche incertezza è poi dovuta all'attesa che vengano concretati i provvedimenti a favore dell'edilizia e dei tessili. Si continua inoltre a parlare di fondi comuni di investimento, come uno degli elementi che potrebbe modificare l'attuale atteggiamento passivo del risparmiatore nei confronti dell'investimento azionario.

Sarebbe augurabile che tali fondi vengano istituiti rapidamente, eventualmente senza dover attendere la riforma delle società per azioni.

Per la cronaca, la quota è stata caratterizzata da vivaci alternative: lunedì l'indice ha segnato un aumento dello 0,6%, con apprezzabile volume di lavoro e cospicui rialzi nel settore tessile. Qualche contrasto finale si concretava nella seduta seguente in un ribasso dell'1,1%. Nel dopoborsa di martedì si assisteva ad un improvviso ritorno della domanda. E mercoledì si aveva un nuovo ricupero dello 0,5%. Particolarmente in luce, tra scambi molto animati, Rinascente e Immobiliare Roma. Questi due titoli hanno ora ricuperato gran parte dei sacrifici di prezzo subiti durante le operazioni di capitale recentemente effettuate. Giovedì, di nuovo intonazione riflessiva e perdita dell'indice dello 0,5%. Novità della giornata, una notevole animazione sulla Ceramica Pozzi. Il movimento al ribasso continuava anche ieri (0,9%), sacrificati alcuni valori primari.

Notato in inizio di ottava un certo interessamento per la Olivetti, probabilmente in seguito alla firma dell'accordo fra la società e la General Electric. Sempre piuttosto riflessivi i mercuriferi e molto irregolari tessili e immobiliari. La settimana prossima si avranno solo tre riunioni di Borsa, con successiva chiusura fino al giorno 23.

In consistente rialzo le obbligazioni convertibili, su cui si concentra l'interesse degli investitori. Per le obbligazioni vere e proprie, attiva richiesta e prezzi in tensione per i principali parastatali 6%. I corsi di quasi tutti questi valori si trovano sui livelli massimi dell'anno, praticamente invariati i Buoni del Tesoro; piuttosto trascurati gli industriali.

Tra le Borse estere, a Wall Street i corsi sono condizionati dalla politica internazionale; l'attività è risultata limitata e con corsi alterni. Ricercati comunque missilistici, spaziali e aeronautici. A Parigi, Francoforte e Londra, poco lavoro senza variazioni degne di rilievo. Piuttosto cedente Zurigo con ricupero finale.

La tensione in campo internazionale si ripercuote sul mercato delle valute con un modestissimo progresso del prezzo dell'oro. Notata inoltre qualche rianimazione per gli affari aurei. Sempre bene equilibrata la lira.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Ieri sera le prime avvisaglie delle «grandi ferie»

Finalmente ci siamo: in auto e treno si parte per le sospirate vacanze

Gremitissimi i convogli del Sole e dell'Etna che hanno lasciato ieri sera la stazione di Porta Nuova - Traffico intenso sulle autostrade - Tempo incerto un po' dappertutto, tranne il litorale adriatico, dove splende il sole - Qualche consiglio, in chiave umoristica, a chi deve guidare per molte ore

Assalto ai treni per trovare un posto per il lungo viaggio

E' giunto il momento delle grandi vacanze. Migliaia di torinesi partono oggi e domani per il mare o la montagna; le prime avvisaglie del «grande esodo» sono cominciate ieri sera. Chi non lavora il sabato non ha perso tempo e verso il tramonto auto cariche di bimbi e di bagagli lasciavano Torino. Il «Treno del Sole» è partito ieri sera da Porta Nuova assai affollato e così il suo «gemello» «Treno dell'Etna» (entrambi vanno in Sicilia); anche il direttissimo per l'Adriatico, Bari e Lecce era più che completo.

Assalto alle biglietterie

Lunghe attese a Porta Nuova nell'atrio delle biglietterie; già nei giorni scorsi vi era stato notevole affollamento, soprattutto per prenotare il posto, a sedere o in cuccetta, ma da ieri le code si snodano sempre più lunghe anche per l'acquisto del biglietto di viaggio. Alle tradizionali destinazioni di Alassio, Finale, Rapallo, Rimini e di tutte le altre località della Riviera, ai centri di montagna in Val d'Aosta e in val di Susa, si aggiungono con sempre maggior frequenza il Sud Italia e le isole.

Gran traffico sulle strade

Ai caselli delle autostrade di Ivrea e di Milano, dove di solito il traffico si attenua verso le 18, ieri sera, poco più tardi di quell'ora, il movimento in uscita da Torino era invece assai intenso. Così è aumentato, all'incirca alla stessa ora, il traffico sotto il traforo del Pino, sulla statale 10 e sulla deviazione per Villastellone, lungo la strada della Val di Susa. Erano le staffette dell'esodo, quelli che non volevano perdere nemmeno un minuto delle sospirate vacanze. Stamane il movimento è stato intenso fin dalle prime luci dell'alba; è ancora cresciuto poco dopo mezzogiorno. La polizia stradale pattuglia tutte le vie di comunicazione.

Chi guida non dimentichi

I consigli alla prudenza oggi sono d'obbligo. Ci limitiamo a ricordare a tutti gli automobilisti alcuni proverbi che dovrebbero far riflettere: *«Dietro la palla sbuca il bambino e dietro il gatto il cagnolino»* (Monelli); *«Donna in macchina ha un difetto, di girare lo specchietto»* (Fiaiano) e quando serve non è al suo posto; *«Guidatore domenicale, il lunedì lo trovi sul giornale»* (Monelli); *«Se avete fretta, accelerate pure; la sirena dell'autoambulanza vi farà strada per il resto del viaggio»* (cartelli sulle strade svedesi); *«Un braccio fuori vuol dire una sola cosa: che il finestrino è aperto. Se il motociclista alza un braccio vuol dire una sola cosa: che saluta un amico»* (da un manuale inglese per scuola-guida); *«Automobilista che guarda il paesaggio, presto va a farne parte»* (Monelli).

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+28,4
MINIMA	+19,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 20,0; ore 8: 22,5; umid. 70%; pressione 734,8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità estesa, possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima 28,4; minima 16,7; ore 8: 20,5.

Che tempo fa

La pressione barometrica è scesa sensibilmente nella notte; ora il barometro è fermo; da sud-ovest spira una leggera brezza, che dovrebbe diventare più sensibile nel corso della giornata; se la pressione dovesse ancora scendere si avrà vento forte, che spazzerà il cielo dalle nubi; se no sono probabili temporali; due o tre fronti freddi, di limitate dimensioni, scendono da nord-ovest verso l'Italia. Agosto non sarà un mese di «bello stabile»; forse il termometro andrà ancora al massimo fino ai 30 gradi, ma la notte scenderà facilmente a 17-18 gradi.

Stamattina la situazione era la seguente:

IN MONTAGNA: a Limone bello, caldo, grandi arrivi di italiani e stranieri; a Cervinia fa fresco e pioviggina; a Ceres sole e temperatura elevata; a Bardonecchia, pioggia leggera, ma non fa freddo.

AI LAGHI: a Stresa il cielo è piuttosto nuvoloso, il clima afoso; a Desenzano tempo bello.

AL MARE: a Sanremo c'è vento, poche nubi e fa molto caldo; ad Alassio il tempo è variabile, con vento leggero e temperatura già abbastanza elevata; a Rapallo invece quasi completamente coperto, con vento e mare agitato; a Rimini tempo splendido, con temperatura molto alta.

Le ferie delle aziende

Oggi chiudono per il periodo di vacanze la Westinghouse, la Riv, la Nebiolo, alcuni reparti della Fiola ed altri stabilimenti minori. Saranno almeno duecentocinquantamila i torinesi che lasceranno fra oggi e domani la città; molti rientreranno ancora, fino a sabato prossimo, quando chiuderanno a loro volta la Fiat, la Lancia, la Ceat, la Michelin, la Pirelli, la Microtecnica, la Venchi Unica e tutte le maggiori fabbriche torinesi. Fra una settimana Torino non avrà più di 450-500 mila abitanti.

La ragazza che non sbaglia mai

Un'impiegata torinese di 17 anni ha vinto a Parigi il campionato mondiale di dattilografia di precisione

Maria Rossio ha seguito ogni giorno un rigido sistema di allenamento

I recenti campionati mondiali di dattilografia, disputati a Parigi, hanno visto il trionfo di una ragazza torinese: la diciassettenne Maria Rossio, impiegata alla banca San Paolo. Nella sua categoria, che comprendeva le più giovani, si è dimostrata non solo super veloce, ma anche la più esatta.

Come è possibile raggiungere livelli internazionali in un campo così folto di concorrenti come la dattilografia? Maria Rossio ha seguito un rigido sistema di allenamento. Finiti gli impegni del suo lavoro, consumava un pasto leggero per non appesantirsi e si recava alla sede di un istituto di via Po, dove ha studiato sino a due anni fa. Qui sedeva alla macchina per scrivere e cercava di migliorare di giorno in giorno il ritmo e la nitidità delle battute. Quattrocentotrenta, quattrocentocinquanta al minuto, quasi cinquecento, più di cinquecento infine.

A questo punto Maria si è sentita soddisfatta: era certa di ben figurare ai campionati mondiali juniores di Parigi per dattilografi. Si è iscritta alle due competizioni (velocità e precisione) ed ha vinto nettamente in quest'ultima. «In dieci minuti — racconta con semplicità — ho dovuto fare soltanto 4137 battute. Mi attendevo una maggior severità, perciò mi ero preparata per una velocità quasi insostenibile. Invece, passando da 500 a 413 colpi al minuto, ho risparmiato circa un terzo di secondo ogni due secondi. Con questa pausa a mia disposizione era impossibile sbagliare. E difatti, non ho commesso neppure un errore».

Maria Rossio abita a Castagnole Piemonte e ogni giorno viene in città, all'Istituto bancario S. Paolo. E' stata assunta quattro mesi fa ed alla soddisfazione dell'impiego conseguito, ha fatto seguire l'affermazione di Parigi, che la pone tra le prime trenta più precise dattilografe di tutti i tempi.

Se le chiedono che cosa diceva il testo che ha copiato così vertiginosamente, dice di non ricordarselo affatto. I campioni di dattilografia collegano fulmineamente gruppi di lettere con altri gruppi, senza badare al significato delle parole: è un'impresa da fantascienza, persino incomprensibile per le migliaia di dattilografe «normali».

Cambia le gomme e rischia la prigione

Ieri sera a mezzanotte un inquilino di via Soppalle 178 (il numero comprende una serie di stabili con un ampio cortile) ha telefonato allarmato alla Questura. «Un ladro — ha detto — sta rubando le gomme alla macchina in sosta. Se intervenite subito potete catturarlo sul fatto».

Gli agenti hanno fermato la camionetta a qualche distanza per non insospettire il ladro, poi hanno bloccato le uscite. Effettivamente nel cortile c'era un giovane intento a togliere le ruote a una «1100». La pattuglia gli piombava addosso.

Per sua fortuna poteva spiegare l'equivoco. E' un inquilino — Graziano Sicila — e la macchina cui stava togliendo le ruote era la sua. Dovendo partire stamattina per le ferie, aveva pensato di controllare le gomme, mettendo davanti le due meno consumate.

«Capisco lo zelo dei miei vicini di casa — ha dichiarato — ma purtroppo il cortile abbraccia molti stabili e gli inquilini sono tanti che possono avvenire di questi equivoci. Ho rischiato di finire alle "Nuove" anziché in ferie».

I numeri del telefono cambieranno a migliaia

Dal gennaio prossimo, per inevitabili esigenze tecniche, molti numeri telefonici saranno sostituiti.

Ci saranno cambiamenti nelle migliaia 520.000 - 521.000 - 524.000 - 537.000 per passare alla serie, rispettivamente, 530.000 - 531.000 - 534.000 - 537.000.

Stavano per svaligiare un'oreficeria al Nichelino

Sventato all'ultimo istante l'assalto della banda del buco

Senza sospettare nulla, un inquilino intavola una discussione con il «palo» in strada - Questi, tirando un cordino, dà l'allarme ai complici in cantina e tutti fuggono

La banda del buco è stata messa in fuga alle tre di notte mentre stava per svaligiare una orologeria di Nichelino; i ladri hanno abbandonato i ferri da scasso e due grosse valigie. E' accaduto stanotte in via Torino 71.

Un inquilino dello stabile, Francesco Almasso, di 50 anni, che abita al primo piano, non riusciva a dormire: poco prima delle tre si è alzato e, in pigiama, è andato sul balcone per prendere aria fresca. E' rimasto una decina di minuti; ad un tratto ha notato in strada un individuo che, uscito dalla cantina dell'edificio, si è fermato sul marciapiede con un lungo spago in mano.

Quando ha alzato lo sguardo e ha visto l'Almasso è rimasto un attimo interdetto, ma subito dopo ha continuato, disinvoltamente, a tirare lo spago. «Cosa fa?» gli ha chiesto l'inquilino, senza sospettare di nulla.

«Dobbiamo fare dei lavori in cantina — ha risposto — Questa corda serve per le misurazioni». Mentre parlava ha dato uno strattone più forte allo spago: dopo pochi secondi l'Almasso ha sentito rumore di passi affrettati e ha visto due o tre individui uscire in strada di corsa. Hanno fatto un cenno al compare che teneva lo spago e tutti insieme sono fuggiti nel buio.

Solo allora l'inquilino si è reso conto che era una banda di ladri. E' sceso negli scantinati: proprio al di sotto dell'orologeria di Elio Coda Tonione, 34 anni, sul pavimento della cantina ha trovato parecchio materiale da scasso, del tipo usato dalla banda del buco.

Da una valigia di media [illegible] ha troncato all'ultimo istante la loro opera.

Francesco Almasso, 50 anni

Il proprietario del negozio che abita in via Roccaviglione 5, è stato avvertito ed è accorso con la paura di non trovare più nulla: oltre agli orologi vende anche argenteria e oggetti preziosi. I malviventi dovevano essere al corrente delle possibilità di ottimo bottino che offre il negozio. Ne è prova il fatto che avevano portato quella grossa valigia: se avessero avuto il tempo di praticare il foro nel soffitto della cantina, se ne sarebbero andati con parecchi milioni di lire in gioielli e orologi.

Sfugge alla madre ed un'auto lo investe

Un bimbo di sette anni, Francesco Cotroneo, è stato ricoverato stamattina alle 10 in gravi condizioni all'Astanteria Martini. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con stato di «choc», la prognosi è riservata. Il ragazzino, che abita in via Cuorgnè 84, alla barriera di Milano, era uscito di casa per mano alla madre. D'un tratto le è sfuggito e si è inoltrato sulla strada. Passava in quel momento una «600» guidata da Giuseppe Bollo di 56 anni, impiegato, corso Dante 74.

«Non ho potuto evitare l'investimento — ha spiegato poi l'automobilista — perché il bambino mi è sbucato davanti all'improvviso». Scagliato a parecchi metri il Cotroneo ha picchiato la fronte sull'asfalto. Lo stesso investitore lo ha portato all'ospedale. La famiglia del bimbo è immigrata nella nostra città solo poche settimane addietro dalla Calabria.

Francesco Cotroneo, 7 anni

Anche a Chieri aggressione di una coppia in macchina

Atterrita si è gettata dall'auto sfuggendo alla pistola del maniaco

E' il quarto episodio di questo genere nello spazio di due mesi, ma probabilmente altri fatti simili non sono stati denunciati dalle vittime per timore della pubblicità

Piera Francia racconta la sua drammatica avventura

E' stata la paura a salvare Piera Francia, la ragazza diciassettenne che ieri sera è stata assalita nei pressi di Chieri da un maniaco. Una paura folle, che le ha fatto superare il terrore per le armi impugnate dall'aggressore — una grossa pistola ed un coltello — e l'ha indotta a scappare senza pensare al tremendo rischio.

E' il quarto grave episodio di questo genere in meno di due mesi. Ed è opinione diffusa, inoltre, che qualche coppietta assalita non abbia denunciato la drammatica avventura per non esporsi ad una situazione imbarazzante. Altre probabilmente sono sfuggite per caso ad un agguato e non hanno ritenuto di andare a raccontare il fatto alla polizia.

Piera Francia abita con la madre ed il fratello a Chieri, in via Montù 17. Ieri sera è stata accompagnata da Roberto Beozzo, 23 anni, figlio di un piccolo industriale tessile del paese, ad assistere ad una partita di tennis a Pessione. Sono rincasati prima delle 23, sulla «600» del giovane. Per non destare pettegolezzi si sono fermati per salutarsi a meno di due chilometri dall'abitato.

All'improvviso la portiera dalla parte di Roberto Beozzo si è spalancata: fuori c'era un uomo col volto coperto da un fazzoletto. Impugnava una pistola ed un lungo coltello: «Scendi — ha detto con voce minacciosa. — Dammi il portafoglio e lascia le chiavi nel cruscotto, perchè mi prendo anche la ragazza».

Sotto la minaccia dell'arma spianata, il Beozzo non ha potuto reagire. Ha teso il portafoglio al maniaco che nel frattempo si era infilato il coltello nella cintura dei pantaloni. Mentre l'uomo mascherato saliva sulla macchina, Piera Francia terrorizzata ha aperto la portiera e si è gettata a terra. E' rotolata per qualche metro sulla strada poi è corsa via.

Ne ha approfittato anche il Beozzo che è corso dietro di lei. L'aggressore non ha reagito: ha messo in moto e se n'è andato sulla «600» accontentandosi del portafoglio con sole 500 lire. Un centinaio di metri più avanti Piera Francia e Roberto Beozzo si sono fermati. La ragazza si è rimessa dallo spavento ed insieme sono corsi in cerca d'aiuto.

Un uomo in bicicletta li ha accompagnati in una cascina, ma il proprietario non aveva nè il telefono, nè la macchina. Hanno proseguito e in un'altra casa hanno trovato un automobilista che ha accompagnato a casa la Francia, ancora sconvolta, e il Beozzo dai carabinieri. E' stato dato subito l'allarme ed in breve la zona è stata circondata. Purtroppo il maniaco era già riuscito ad allontanarsi. L'auto non è ancora stata ritrovata.

Si fruga la montagna per risolvere il mistero dei sacchi abbandonati

Sempre più attendibile l'ipotesi che due alpinisti siano caduti in un crepaccio

Le ricerche condotte per più giorni dalle guide italiane e francesi, le indagini dei carabinieri, non hanno risolto finora il mistero della Levanna. In cima alla montagna che domina la Valle dell'Orco, affacciata con un balzo di centinaia di metri su un ghiacciaio solcato da crepacci, due giovani escursionisti torinesi — Luciano Martignone e Giovanni Goriato — hanno trovato due sacchi da montagna abbandonati, completi di equipaggiamento; e a poca distanza una piccozza, un maglione ed una pila bruciacchiati dal fulmine. Gli zaini contenevano fra l'altro due cineprese di valore che il Martignone e il Goriato hanno consegnato alla direzione del Cai col rapporto sulla loro inquietante scoperta.

Dopo questo allarme la montagna è stata ispezionata quasi a metro a metro da squadre di soccorso: ma l'angoscioso enigma non è stato chiarito. I sacchi che il Martignone ed il Goriato non avevano potuto prendere sono stati portati al rifugio Daviso.

E' assai probabile che la scoperta nasconda una fosca tragedia. Due alpinisti, sorpresi dalla bufera in vetta alla Levanna, forse colpiti dal fulmine, sarebbero precipitati nell'abisso sottostante, scomparendo verosimilmente in qualche crepaccio.

Non si è potuto stabilire neppure quando il dramma sarebbe avvenuto, certo non è recentissimo perché i sacchi ed i viveri che c'erano dentro sono coperti di muffa.

Al rifugio Daviso, punto obbligato di sosta per tutte le ascensioni alla Levanna, è stato interrogato il custode, che prende servizio ogni anno al principio della stagione. Non gli risulta che alcun alpinista non sia rientrato dalla scalata. E d'altra parte, se i due protagonisti dell'episodio, colti dal temporale avessero abbandonato di proposito sacchi e attrezzatura per scendere a valle più agevolmente o più in fretta, avrebbero sicuramente detto al custode che in cima alla Levanna avevano lasciato oggetti di valore, e sarebbero tornati al più presto a riprenderseli, appena il tempo lo consentisse.

La vicenda è a questo punto. Le ricerche continuano. Un fotografo è stato incaricato di sviluppare i film contenuti nelle cineprese, dai quali potrebbe venire la soluzione del caso. Ma il procedimento è abbastanza lungo perchè le pellicole sono state in parte deteriorate dall'umidità.

Festeggiato alle Poste il cav. Luigi Mordenti

Negli uffici di via Nizza è stato festeggiato stamane il cav. Luigi Mordenti, 65 anni, via Pianfei 8, che ha dedicato mezzo secolo di attività all'amministrazione postale. Alla cerimonia è intervenuto anche il direttore provinciale dott. Rizzi.

Il cav. Mordenti era stato assunto dalle Poste ad Arezzo nel 1915, quand'era ancora ragazzo, come allievo aspirante fattorino; poi s'è trasferito a Torino ed ha percorso una brillante carriera fino al grado di direttore dell'ufficio arrivi e distribuzione. Ora lascia il servizio.

In pochi minuti si va a sciare sul monte della fantasia

Torna a funzionare in collina la pista di discesa in materiale plastico

Anche chi rimane d'estate in città può sciare. Basta contentarsi. Si rinuncia al sole e alla neve delle alte quote, ma si scivola tra il verde della collina, al chiaro di luna o di sei potenti riflettori. L'illusione è data da una pista artificiale che sorge accanto alla strada di Valsalice e, come negli anni scorsi, si apre in questi giorni per accogliere sciatori volonterosi. E' un nastro azzurro lungo 110 metri e largo 7, completamente ricoperto di spazzolette di materia plastica composta di sierare di polivinile e tenute unite da una trama di ferro. Uno scorrevole e singolare tappeto che consentirà ai principianti di imparare tutti i segreti del cristiania ed ai campioni di tenersi in allenamento.

La pista, che è in funzione dal 1962, è stata la prima del genere in Italia, dopo quella sperimentale di Cortina d'Ampezzo. Sul suo modello ne sono poi state installate altre a Rapallo, a Napoli ed a S. Pellegrino. Quest'ultima è lunga un chilometro.

Per poter servirsi di questa montagna della fantasia basta pagare una quota annua di 3 mila lire ed un contributo per le spese di manutenzione. Ogni estate oltre cento sciatori frequentano la pista artificiale: in settembre e ottobre sono previsti corsi di addestramento per principianti e di perfezionamento per chi sa già muoversi sugli sci con una certa disinvoltura.

Nessuna fantasia, per quanto sfrenata, riuscirebbe naturalmente a trasformare 110 metri di collina in una vera pista di neve, ma è un surrogato che ha i suoi vantaggi e meriterebbe una sistemazione definitiva. Prima esigenza: uno skilift per l'ascesa. Il piacere di scendere veloci è attenuato dal pensiero di dover ogni volta risalire a piedi.

Sulla pista artificiale i principianti possono imparare i segreti del «cristiania»

Caccia ai ladri delle cineprese

La polizia scientifica esamina il cric adoperato dagli svaligiatori della vetrina

La polizia scientifica esamina il cric che è servito ad infrangere il cristallo del negozio De Carlo, dal quale sono scomparse cineprese per il valore di un milione. Se i ladri non hanno usato precauzioni ed appartengono al numero dei pregiudicati, la loro cattura è inevitabile. I due ladri, fatto il colpo, non hanno percorso via Viotti, come pareva in un primo tempo, bensì via Pietro Micca, in direzione di piazza Solferino, scomparendo poi per via S. Francesco verso via Milano.

Un cittadino aveva intenzione di fermarli ieri sera alle 23,30, quando li ha visti scendere, con fare sospetto e male in arnese, da una «Giulia 1600» color grigio topo rubata all'ing. Vitale Rosa davanti alle officine Savigliano di corso Mortara. Ma mentre telefonava da un bar alla polizia, i due si sono allontanati di corsa.

Dalle 14,30, ora in cui è avvenuto lo scasso, sino a notte fatta, i due hanno probabilmente fatto il giro dei ricettatori e sono riusciti a collocare le cineprese, che non si sono trovate sulla «Giulia».

Franco De Carlo ha precisato che dalla vetrina sono scomparse una Paillard ultimo tipo con zoom e reflex incorporato ed una Nizo serie oro, due macchine il cui costo si aggira sulle 600 mila lire; con altre quattro cineprese il valore degli oggetti rubati sfiora il milione.

E' la seconda volta che la banda del cric prende di mira il negozio di via Pietro Micca; il negoziante, che abita a pochi metri di distanza, in via Viotti, quando ha sentito il brusio della folla che commentava l'accaduto e si è sentito chiamare per telefono, ha subito collegato i due fatti: «Sono tornati i ladri!», ha esclamato.

Storie di animali

Un sorriso-record

Un americano, Steel Ted, stanco della compagnia di un ippopotamo lo ha messo in vendita con il seguente slogan pubblicitario: «Voi non troverete da nessun'altra parte un animale capace di sorridervi sulla larghezza di un metro e cinquanta».

Povera Zazà!

Scriveva «Le Paris» nel febbraio di quest'anno: «La gabbia delle scimmie è vuota a Noisy-le-Grand, da Michel Simon. Egli non si è consolato mai della morte di Zazà, la sua scimmietta preferita che mangiava a tavola insieme con lui. Un giorno, egli partì per girare un film all'estero. Zazà rifiutò di prendere cibo, le pareti del suo stomaco si incollarono e quando Michel Simon fu di ritorno, la piccola giaceva nel giardino, sotterrata. «E' morta d'amore per me, dice Michel Simon. Conoscete voi una donna che sarebbe capace di fare ciò?».

Anti-Beatles

Per quanto ciò possa sembrare strano, esiste sulla nostra terra qualche settore che non apprezza i 4 Beatles. Quand'essi si recarono a Salisburgo per girare un certo film, trovarono cartelli che dicevano: «Noi siamo nella città di Mozart, non vogliamo animali qui».

Valore del miele

Prima o poi, vien sempre fuori un professore americano per tradurre in cifre i fenomeni della terra. Questa volta è William Park che studia le api. Un'ape femmina, l'ape operaia, vive in media 45 giorni. I primi tre sono l'infanzia, e lei se ne sta a casa oziosa. Nel quarto e nel quinto, fa la casalinga pulendo e ripulendo l'interno dell'abitazione con le sue zampe e le sue mandibole. Dal sesto al dodicesimo giorno fa da balia, ossia secerne la famosa pappa reale che è pasto esclusivo della regina ma anche, per tre giorni, delle migliaia di larve che si schiudono e il cui appetito è formidabile. Al dodicesimo giorno, le glandole lattifere, chiamiamole così, si atrofizzano e comincia il lavoro della produzione della cera per costruire, ingrandire o riparare le cellette dei favi. Ciò dura fino al 18° giorno. Dal 19° in poi, l'ape diventa viaggiatrice raccoglie nettare e succhia fiori. Precisa il Park che «quando le condizioni sono favorevoli, l'ape impiega 27 minuti per riempire il suo gozzo e visitare circa 150 fiori. Tra due gite, essa rimane in arnia per depositare il bottino da 4 a 5 minuti, poi riparte. A seconda del tempo, l'ape compie da 17 a 24 spedizioni. Ammettendo un tragitto di andata e ritorno di un chilometro e supponendo che i fiori si trovino soltanto a 500 metri di distanza dall'arnia, l'ape può fare giornalmente una ventina di chilometri per riportare... quaranta centigrammi di miele. La raccolta di un chilo di miele rappresenta dunque, facendo un semplice calcolo, 44 mila 444 chilometri, ossia un poco più del giro del mondo all'Equatore!».

Giaguaro «poco cattolico»

«Un giorno dell'anno 1925, in una chiesa di Santa Fé (Argentina), un religioso francescano usciva dalla sacrestia sul cader della sera. Ma non si spinse molto al di là della porta. Un giaguaro assai *poco cattolico* s'era infiltrato nel santuario, con la sorniona intenzione di iscrivere un francescano nel suo menù. Il monaco scomparve con una tale rapidità che si credette per un istante all'azione del diavolo. Si ritrovarono i suoi resti nella foresta, mescolati a pezzi di saio, alimento poco digeribile, anche per un giaguaro» (*Maurice Quayne*).

Il cane, che passione!

Leopardi e giaguari sono perfettamente d'accordo nel considerare i cani come il colmo della ghiottoneria. Subito dopo viene l'uomo nero, poi l'indiano e ultimo l'uomo bianco. Racconta il succitato Maurice Quayne: «Un giorno, nel suo *bungalow* di una borgata del Kenya, un conducente di trattori, recentemente sbarcato dall'Inghilterra, prendeva tranquillamente il suo pasto serale. L'ora era calma, la radio suonava in sordina. Coricato ai piedi della tavola, il fox-terrier Rugby dormicchiava con il muso tra le zampe. All'improvviso, un bolide si abbatté attraverso la finestra aperta e, slittando sul suolo di cemento, fece catapultare come birilli l'uomo la sua tavola la sua sedia e la sua radio. Era un leopardo che, non appena rimessosi in piedi, afferrò il fox-terrier piagnucolante e sparì come era venuto, mentre Kenneth Lodge era ancora per terra».

Idem

La «stella» cinematografica americana Diana Dors possiede a Hollywood una villa, con una caratteristica forse unica al mondo. Questa villa è munita, infatti, di due piscine; fatte costruire da lei, il che non sarebbe nulla di straordinario. Ma una, destinata soltanto alla sua persona, è in forma di cuore mentre l'altra, riservata ai suoi cani, è in forma di cotoletta.

Anitra in collera

Il signor Verdier (Parigi - 14°) in una lettera a «La vie des bêtes» (Luglio 1965) scrive: «L'altro giorno, al parco Montsouris, c'era qualcuno che, sulla sponda del lago, distribuiva molliche di pane e del grano, a passeri, piccioni, e ad un'anitra con i suoi anatroccoli. L'anitra chiamava i suoi piccoli per partecipare al banchetto ma i passeri erano sempre più svelti di loro. Uno di essi, più rapido e sfrontato degli altri, andava spesso a prendere il pane sotto il naso di un anatroccolo. Inseguito dalla madre, esso riuscì parecchie volte a sfuggirle ma lei arrivò ad afferrarlo per una zampa. Andò allora verso l'acqua e ci tenne sotto il disgraziato, fino a che non fu del tutto annegato».

Necrologio

A 19 anni, l'11 giugno u. s. si spegneva, a Roma, il cane poliziotto «Dox», convenientemente pensionato per i suoi meriti di campione della categoria. Egli aveva collaborato alla cattura di 360 malviventi, guadagnandosi 11 medaglie d'oro, 27 d'argento e 7 ferite.

Tonton

Si chiamò così un certo cane, di *pessimo carattere* ma tenuto in alta considerazione, per l'affetto che gli portava la marchesa Du Deffand (1697-1780), la quale marchesa era anche molto amica di Voltaire. Un frequentatore del suo salotto trovò il cane e Voltaire *somiglianti* e *diversi*. Onde disse alla marchesa:

Voi li vedete tutt'e due incantevoli nei tutt'e due mordaci. Ecco la somiglianza.
L'uno non morde che i suoi nemici l'altro non morde che i vostri amici. Ecco la differenza.

Curiosità minime

* Leone e leonessa vanno a caccia insieme. Ma il leone lascia alla sua compagna la cura di atterrare la preda, con le relative possibili noie. Lui, nella sua qualità di re, si limita ad appostarsi per tagliare la ritirata all'assalito.

* La maggior parte dei serpenti sono *ofiofagi*, ossia mangiatori di serpenti, con una certa predilezione per quelli più velenosi.

* I cacciatori attendono con impazienza il passaggio delle palombe. Le volpi, anche. Esse sono pronte a catturare questi colombi selvatici quando il piombo dei cacciatori li fulmina.

* Non è raro che un maschio dell'anitra migratrice s'innamori di un'anitra sedentaria e che smetta di migrare per vivere insieme con lei. Può anche succedere che un maschio sedentario s'innamori di un'anitra migratrice e la segua nelle sue avventure turistiche.

* Il caviale (uova di storione) dovrebbe essere mangiato fresco per gustarne tutta l'eccellenza. Ciò perché le uova di storione contengono una certa quantità di grasso che nessun accorgimento riesce ad eliminare del tutto, e questo, una volta in scatola, tende ad irrancidirsi.

Antonio Antonucci

DETTO FRA NOI
LE VELLEITARIE

Lettera della signora P. Q., Milano:

«*Prima di sposare amavo la lettura e la musica, suonavo anche molto bene il pianoforte e mi piaceva coltivare le amicizie. Dopo il matrimonio mi concentrai tutta nel marito e nei figli, lasciando perdere ogni altra cosa. E per trent'anni sono stata chiusa nella famiglia come in un bozzolo. Ora, morto il marito, i figli partiti in varie direzioni e tutti lontani, debbo costruirmi una vita da donna sola, impresa terribile perché mi sono disabituata ad avere una vita mia e non posso appoggiarmi su nessuna amicizia sicura. Non mi rivolgo a lei per aiuto, lei già mi aiuta con quello che scrive; ma vorrei che altre donne profittassero della mia triste esperienza e si preparassero in tempo a dover contare solo su se stesse, a bastare a se stesse, anche moralmente parlando*».

Lettera del «Dottor Amileto», Genova:

«*Com'è che tutti parlano con timore della sovrappopolazione e una volta sposati si affrettano a snocciolare figli uno dopo l'altro? Guardiamo per le strade: sembra di vedere solo donne incinte. E non dipende soltanto dal fatto che molto Sud ha emigrato nel Nord: buona parte di queste donne rivelano dall'aspetto curato, dagli abiti che non gli tirano addosso, ma sono anzi studiati per la circostanza, di non appartenere alla classe operaia. Vedo poi quel che succede nel mio ambiente: varie figlie di colleghi professionisti, sposatesi appena ieri e l'altro ieri, aspettano già un bambino o sono già al secondo. Come si spiega questo fervore riproduttivo in un momento di crisi che incalza e quando gli effetti delle "strapiene" si fanno sentire nel traffico sempre più congestionato, nel dilagare delle città verso la campagna e quel via?*».

E' vero che siamo troppi. E' vero (o così ci dicono) che lo spettro della fame, il più lívido tra i cavalieri dell'Apocalisse, galoppa verso di noi. Ed è vero che, malgrado questo, il ritmo delle nascite non rallenta. I poveri continuano a sfornare bambini e non si può impedirglielo: l'amore è il loro unico svago, uno svago di cui pagano puntualmente il biglietto, [...] avendogli insegnato a fare i portoghesi. Ma i bambini li sfornano anche le classi più consapevoli, il lettore genovese non s'inganna. I negozi specializzati nel «prémaman» non riparano a fornire le giovani donne bene di quegl'indumenti ad hoc che hanno il compito di rendere «piacevoli ed eleganti» le silhouettes appesantite dalla gravidanza. E si sente dire che aver figli è di moda, per quanto un'espressione così frivola sembri inadatta a una faccenda così seria. Questa voga ha le sue cause, chi la spiega in un modo, chi nell'altro; ma i motivi più convincenti sono due, il primo dei quali è determinato dalla paura. Paura di cosa? Dell'ignoto, analizzato. Vi sono quelli che, considerando la precarietà del nostro futuro, cercano di non avere figli, per non procurare all'atomica «dei disgraziati in più». E ci sono quelli che pensano, invece, l'unione fa la forza. Siamo soli e indifesi, pensano, molto più soli dei nostri antenati, i quali vivevano al riparo d'una grossa famiglia, che poteva far blocco contro le avversità, i suoi membri essendo pronti a sostenersi gli uni con gli altri. Ora la famiglia è una delle poche istituzioni rimaste in piedi e forse l'unica che ci prometta un clan fidato, una cerchia di persone pronte ad aver cura di noi (la voce del sangue... il sangue non è acqua, eccetera), a riempirci i vuoti del cuore, a tutelare e difendere i nostri interessi. Perciò: fabbrichiamoci una discendenza e la lotta ci sembrerà meno dura. Questo motivo, essenzialmente maschile, è rinforzato da un altro, prettamente femminile.

Dei figli da allevare sono una grande fatica e responsabilità per una donna, ma la esonerano anche dall'impegnarsi fuori di casa, dal partecipare a quei problemi che i tempi nuovi prospettano al suo sesso. Do un esempio: conosco varie signore da quand'erano signorine e, iscritte all'Università e ai corsi di lingue, ribollivano di progetti: cercarsi un'occupazione, conquistare la indipendenza economica, distinguersi in qualche campo per non brillare di luce riflessa, [...] dar la piena misura di sé, come dicevano. Ma accadde che poco prima della laurea o subito dopo, la quasi-architetta, la futura interprete e la neo-dottoressa in legge, prendessero marito. Al giorno d'oggi, si sa, nulla impedisce a una donna sposata di restar sulla breccia (i mariti, ormai, capiscono le ideali aspirazioni e i bisogni intellettuali delle mogli); perciò la quasi-architetta parlava di riprendere gli studi dopo la luna di miele e la neo-dottoressa di entrare a far pratica presso un avvocato. Ma venne il primo figlio e bisognò accantonare quei progetti. Nel periodo dell'allattamento queste signore parlavano di ciò che avrebbero fatto quattro o cinque anni più tardi, non appena il pupo cominciasse a diventare autonomo. Allora, dichiaravano, si sarebbero rimesse «spiritualmente all'altezza». Prima che questo potesse avvenire, un altro figlio le costrinse a rinviare di cinque anni il tempo dedicabile «all'altezza». Poi un nuovo figlio. L'alibi continuava (e nulla di strano se queste velleitarie ammettessero di aver fatto una scelta: portare un bambino è un avvenimento di così tenera bellezza che una donna può sentirsi compensata di tante rinunce e assolta per le sue abdicazioni. Invece no. Esse continuano a sentirsi, fra propositi e rimpianti, primedonne mancate).

Si veda quali e quanti motivi contribuiscano ad affollare il globo. E come sia ancora di attualità, malgrado l'emancipazione, il problema delle donne che indirizzano la propria vita in un unico senso, chiudendosi «nel bozzolo della famiglia», per poi scoprire troppo tardi, come l'accorata signora P. Q., che ci si può ritrovar sole (e vacue) pur avendo messo al mondo diversi figli, se non si è cercato in tempo di crearsi anche altri interessi e ragioni di vita.

Lettera del signor F. Jorio, Torino:

«*Così ci aumentano anche le tariffe postali, lo avrà saputo. Per fortuna lo Stato, premuroso e paterno come sempre, ha voluto darci un gentile preavviso di qualche giorno e io ne approfitto per sbrigare tutta la corrispondenza possibile e — cosa ne dice? — spedisco subito pure gli auguri natalizi*».

Ottima idea. Così avrà anche la certezza che arrivino in tempo.

Lettera di «Mariti in città», Torino:

«*Siamo tre colleghi con mogli e figli in villeggiatura, ma ce la caviamo benissimo da soli, ci prepariamo da mangiare, ci rifacciamo il letto, laviamo regolarmente i piatti e portiamo le camicie in lavanderia, come da ordini ricevuti. Le consorti però non vogliono crederlo e continuano a tempestarci di raccomandazioni, per iscritto e per telefono. I mariti soli hanno una cattiva stampa come le suocere, certe idee fatte sono dure a morire. Gli faccia capire lei, signora, che non è più come una volta*».

Posso testimoniarlo: in questi giorni si vede circolare molto un esemplare umano che non ha corso nelle altre stagioni ed è il signore-con-provviste. Le provviste sono chiuse in un sacco di carta o pudicamente stipate nella busta di cuoio, oppure messe coraggiosamente in mostra dentro una normale reticella o borsa da spesa (in tal caso si tratta dell'esemplare d'urto che sfonda il muro della tradizione, basato sul virile principio: gli uomini non portano pacchi, i pacchi sono roba per il gentil sesso). Questi signori vanno a far la spesa nei negozi del «pronto da mangiare», così pratico per gli uomini soli; ma vanno anche, e sempre in più gran numero, nei supermarkets, dove si muniscono generalmente del carrello piccolo riservato ai bambini(!!) e vi dispongono con ordine i cestelli di prugne, i vassoietti di braciole, i salamini, i formaggi, i dadi da minestra, il sacchetto di grissini. Gli scapoli provvisori disertano sempre più i ristoranti, per una misura d'economia, per un riguardo alla salute o semplicemente perché si sono abituati «a guardare la tv mentre mangiano». Spesso, organizzano dei pranzetti fra amici, cucinando a più mani, rigovernando in società e divertendosi come pazzi, dicono. State dunque di buon animo, signore. O forse la nuova autosufficienza di quelli che senza di voi erano «come latitanti» non vi rassicura affatto?

Lettera della signorina Mary A., S. Margherita:

«*Io sono una ragazza di vent'anni che ha già fatto tre esaurimenti nervosi perché è in disaccordo coi genitori. Con mio padre può ancora andare, lui se non altro lascia vivere, mentre mia madre... Non creda sia per le solite divergenze fra generazioni, forse anche quelle influiscono, ma il peggio è che la mamma non mi vuol bene. E' una donna molto bella, quand'ero bambina m'incantava come una fata e l'adoravo. Poi mi sono accorta del suo terribile egoismo, lei vuole averci tutti ai suoi piedi, io specialmente debbo contentarmi di vivere nel suo riflesso: non ho neanche mai potuto portare in casa degli amici perché lei li tratta in modo sprezzante. Alla sua maniera è attaccatissima a me, quindi ha paura che le sfugga. Spesso mi succede di odiarla, si la odio a morte e mi faccio orrore, provo tanto rimorso da ammalarmi e se soffro d'insonnia è per questo, se non ho voglia di mangiare è per questo, se non lego con nessun ragazzo è sempre per questo, perché sono strana, bislacca, coi nervi a fior di pelle. Anche qui, dove dovrei rimettermi in salute: perché c'è mia madre. Non so nemmeno cosa mi spinga a raccontare certe cose a lei, che tanto non potrà aiutarmi. Ma si può sempre provare. E mi scusi*».

A scuola c'insegnano che bisogna amare il padre, la madre, i fratelli, le sorelle e più tardi il marito, i figli. Nessuno c'insegna che quest'amore non è sempre facile (tra l'altro una famiglia non si può scegliere, se la donna già pronta) e spesso è combattuto, ineguale, venato di antipatia e di biasimo o addirittura lampeggiante di odio; e che si può detestare una persona, pur amandola appassionatamente, senza dovergli sentire dei mostri. Anche se è la propria madre. Anche se è la propria figlia. Come nei mari, come nell'aria, come in ogni cosa della natura, anche in noi si misurano forze contrarie e la corrente del nord raggela quella dell'equatore e lo scirocco vince la tramontana. Quando le forze covano in profondità, scoppiano maremoti e terremoti. Ma pochissimi sono abbastanza consapevoli da ammettere le loro correnti gelide, le loro tramontane; la gran parte di noi prova atroci rimorsi nello scoprire in sé l'antipatia o l'odio e cerca di respingere nel sottosuolo i propri ribollimenti. Conobbi una ragazza che, per non lasciare la madre inferma, rinunciò persino a sposarsi. L'ammalata era tirannica e a volte l'infelice ragazza, pensando alla vita che fuggiva senza darle niente, si sentiva furibonda contro la madre. Certi sentimenti sono umani e naturali e chiunque si sacrifichi con amorevolezza per un vecchio o un infermo, li prova saltuariamente. Ma quella ragazza era talmente sopraffatta dal senso della colpa che un giorno aprì il rubinetto del gas per liberarsene. E mancò poco non vi riuscisse. I risentimenti refoulés provocano di questi maremoti. Evitiamoli. E anziché prendere un atteggiamento da martiri, soffocando il nostro «odio» (l'odio rintanato dà l'insonnia, dà il mal di stomaco, dà l'esaurimento nervoso, dà persino i dolori artritici) tiriamolo coraggiosamente in superficie, prendiamo atto della sua presenza. Ci sei, inutile nasconderti. Grida pure. Aggrediaci. Facciamo una bella scenata, dicendo tutto quello che pensiamo. Meritiamoci magari un buon ceffone. Smascherati che siano, i rancori si attenuano e a volte spariscono. Comunque, non proliferano più tra le pieghe dell'animo, come bacteri.

T. T., Biella: Nelle sue lezioni di felicità coniugale, Maurois dice: «In amore è come al restaurant. S'impiega un'ora per comporre il proprio "menu" e dopo si desidera soltanto quello che gli altri hanno nel piatto». ● C. Lanzo, Torino: La ringrazio molto. Buone vacanze. ● 344103 di Torino, scrive: «La richiesta d'una sua lettrice, che vorrebbe dimagrire, mi offre l'occasione di segnalare una mia iniziativa: sono promotore della maratona Torino-St. Vincent, che permetterà a chiunque lo desideri di perdere, strada facendo, parecchi chilogrammi. E dal primo settembre organizzerò due marce settimanali di 10-20 chilometri, per comitive in vacanza (le quali saranno anche rallegrate da dibattiti, conferenze, canzoni, recitazioni, curate da "speakers" marcianti)». Bravo per le maratone che interesseranno molti sedentari. Un po' meno forse le conferenze.

Clara Grifoni

Niente nozze in vista, dice Romy Schneider

Romy Schneider fotografata col suo abituale accompagnatore Harry Meyen mentre arriva al Palazzo del Festival, a Salisburgo. L'attrice ha smentito che vi siano nozze in vista (Telefoto a «Stampa Sera»)

Terminano oggi le sfilate della moda a Parigi
Una gonna a bottoni laterali per le signore che guidano l'auto

Quando si scende di macchina, si richiude e torna dritta ed elegante - Grande attesa per la presentazione dei modelli del romano Capucci, che avviene questa sera - Forse l'anno prossimo entra sulla scena dell'«haute couture» parigina il sarto americano Oleg Cassini, che veste Jacqueline Kennedy

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Ultima giornata della moda parigina, dominata dalla presentazione di Capucci, il romano che si trasferì a Parigi alcuni anni fa e si infilò subito nel gruppo di testa dei grandi sarti e non ne è mai indietreggiato. Architetto in origine come Pierre Balmain, Capucci presenta una moda costruita che armonizza le forme, le valorizza e insiste nei particolari che contribuiscono all'eleganza, la quale non esclude la praticità.

Adatti alla donna oziosa come a quella che lavora e deve prendere l'autobus, i tailleurs di Capucci, con la giacca più o meno lunga che dà ad ognuna la possibilità di vestirsi a modo suo, sembrano destinati a invadere le strade. I cappotti sono egualmente concepiti per essere facilmente portati, come certi abiti molto semplici; e quindi è soprattutto in quelli da sera, destinati ad una clientela particolare, che il sarto romano ha sfogato il suo estro, servendosi di stoffe sontuose.

Ogni sarto dice di avere lavorato tenendo presenti le necessità quotidiane, il ritmo della nostra esistenza che impone la semplicità e non sempre questo intento sembra tuttavia rispettato; ma va notata l'idea di Yorn, il quale ha creato una moda per l'automobile. Egli ha presentato, tra l'altro, una gonna dotata di bottoni laterali; basta abbottonarne uno o due da ogni lato per darle una certa ampiezza che permette di sedersi comodamente. La gonna, naturalmente, viene riabbottonata quando si esce dalla macchina e subito essa riprende la forma normale, dritta, elegante. Viene portata con una giacchettina accompagnata da un fazzoletto guarnito di frangia. Le gambe sono protette da calzettoni.

Oltre a questo abito per automobiliste, Yorn ne ha presentati altri, naturalmente, per il mattino e pomeriggio, e questi hanno la vita alta, la gonna a forma di anfora, orli che sembrano fatti di petali. I cappotti sono ampi e calzi, comprendenti una voluminosa sciarpa con frange che copre metà del viso. Al tailleur Yorn abbina una cravatta di pelliccia infilata nello scollo. Al pari di Christian Dior, di Carven e di parecchi altri sarti, egli ha puntato sul nero per gli abiti da sera, molto scollati, di mussola, o di crespo, di velluto o di [...].

Terminata praticamente la sfilata della moda parigina si può fare il bilancio e constatare che essa non ha recato quest'anno nulla di nuovo ed è parsa dominata, paradossalmente, da un'assenza: quella di André Courrèges, che la scorsa stagione accorciò la gonna portando lo scompiglio tra i concorrenti che si affrettarono a fare altrettanto. Questa volta non ci sono state modifiche sensibili a ciò che era stato fatto prima, e si aspetta ancora il creatore che dia sangue nuovo alla *haute couture*. Non si esclude che possa essere Oleg Cassini, il sarto di Jackie Kennedy.

Da parecchio tempo Oleg Cassini cerca un locale a Parigi per portare in Francia la guerra che la moda parigina dà negli Stati Uniti a quella americana. Si dice che siano in corso trattative con Miguel Ferreras, che il divorzio dalla miliardaria irlandese Onagg Guinness (della birra omonima) ha costretto all'abbandono. Egli si è risposato con la ricchissima Flor Trujillo, figlia del dittatore ucciso qualche anno fa a Santo Domingo, ma non sarebbe riuscito ad ottenere dalla nuova moglie i crediti necessari per mantenere la sartoria in attività. Ferreras avrebbe quindi proposto ad Oleg Cassini la cessione della propria palazzina.

Se le trattative si concluderanno con un accordo, Oleg Cassini potrebbe inaugurare la sede parigina con la presentazione della moda primaverile, nel prossimo gennaio, e si dice che in tal caso sarebbe presente la principessa Grace di Monaco. Cassini, parlando di tale eventualità, avrebbe detto che è suo intento sconvolgere le abitudini dei sarti parigini relativamente alla presentazione dei modelli: egli li commenterebbe personalmente, in modo ironico se necessario, affinché i mariti, quando accompagnano le mogli, non si addormentino per la noia durante le sfilate.

Loris Mannucci

OROSCOPO

DOMENICA 1° AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, sestile al Sole. Rafforzamento dei vincoli affettivi, dopo chiarificazioni [...] e coraggiose. Occasione ben propizia per allargare il raggio del lavoro. Assecondate il destino, accettando una collaborazione. Sappiate far valere i vostri meriti. Tipi: Bilancia, Gemelli, Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* senso di noia e di insoddisfazione per ogni cosa che non riuscirete a realizzare. Una lieta notizia vi rimetterà in carreggiata. *Vita affettiva:* [...] intimo a due persone troppo invadenti. Equilibrio ristabilito dopo una buona dose di volontà. *Salute:* umidità da temere. Le corde vocali saranno in pericolo.

Gemelli - *Lavoro:* tranquillità e utili progetti. Discussione diplomatica e chiarificatrice che migliorerà i rapporti fra voi e i vostri collaboratori. *Vita affettiva:* maggiore comprensione per le persone che vi amano. Un vostro sorriso annienterà ogni cattiva intenzione. *Salute:* reumatismo articolare: il medico saprà consigliarvi per il vostro bene.

Acquario - *Lavoro:* interessanti abboccamenti che possono dare dei profitti nel campo professionale. Una notizia porterà cambiamenti. *Vita affettiva:* visita gradita che vi congratuleranno. Fatti nuovi e imprevisti vi metteranno di fronte a due strade. *Salute:* stato fisiologico perfettamente in ordine. Le cure saranno intelligenti e appropriate.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** iniziarete un buon ciclo di lavoro, ma rischierà di inaridirsi dopo poco tempo. Il lato sentimentale vi permetterà di assaporare grandi soddisfazioni. **Toro:** buon impiego di tempo, ma dovrete usare pazienza nell'aspettare i risultati. **Cancro:** le vostre emozioni potranno combattere efficacemente i piani di coloro che, palesemente o in segreto, cercano di boicottarvi. Siate dei buoni giocatori. **Leone:** diversità di vedute che causeranno piccoli intoppi di carattere economico. Un lieto fine coronerà la vostra sosta. **Vergine:** la situazione si svilupperà in modo tale da consentire di portare a concreta soluzione i problemi più urgenti. **Scorpione:** cercate una soluzione più efficace e più economica se volete arrivare a tutto. **Sagittario:** lasciate le questioni sentimentali ad altri momenti più propizi. Moderate le vostre esigenze e dimostratevi comprensivi e ragionevoli. **Capricorno:** chiudete i lacci del borsellino. Gente che non merita la vostra fiducia cerca di farvi capitolare. **Pesci:** passi considerevoli verranno fatti per consolidare il campo lavorativo. Un amico provvidenziale sarà di valido aiuto.

LUNEDI' 2 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Giove, congiunzione a Marte. Rivelazioni piacevoli che rivoluzionano tutto un programma in senso positivo. Verrete stimati e valorizzati per la buona volontà che saprete dimostrare, e per le abili decisioni che prenderete. Ondata di pace e di concordia in casa. Tipi: Pesci, Bilancia e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* momenti ottimi che potrete sfruttare per avanzare le vostre pretese. Discussioni in casa, [...] alla formazione della struttura economica familiare. *Vita affettiva:* sete di vivere e fortuna che possono essere guastate da certe tendenze poco controllate. *Salute:* ore di nervosismo che provocheranno disturbi di fegato. Controllate maggiormente i vostri nervi.

Bilancia - *Lavoro:* vibrazione stellare che spinge alla diplomazia e agli eccessi di cautela. Farete sfoggio di equilibrio nello svolgere le vostre azioni. *Vita affettiva:* evitate le confidenze e gli eccessi di sentimentalismo, per non provocare speranze fuori proposito. *Salute:* [...] andamento fisiologico. Le energie saranno potenziate.

Scorpione - *Lavoro:* sull'orizzonte del lavoro sia per spuntare finalmente le desiderata e stabile situazione di concretezza. E' bene, però, bandire, dal vostro modo di fare, la troppa franchezza. *Vita affettiva:* momento favorevole per le discussioni sentimentali. *Salute:* salute malferma per eccessi alimentari. Siate parchi in tutto.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** manovrate le cose con più abilità; dovrete far pesare maggiormente la vostra personalità. Notizie in arrivo, che confermeranno i vostri dubbi. **Toro:** certe manovre sono poco opportune per il vostro benessere. Cercate di ragionare. **Gemelli:** l'invidia vi segue come un'ombra: recatevi da soli a destinazione. **Cancro:** qualcuno si sentirà particolarmente irritato dalla vostra presenza: questo sarà un segno di buon augurio. **Leone:** aprite bene gli occhi, e sappiate valutare per tempo la vera amicizia. Evitate il troppo cammino; le vostre gambe e le vie respiratorie hanno bisogno di essere rigenerate. **Vergine:** siate cauti e non fate promesse: i maligni attendono da voi il primo segno di debolezza. **Sagittario:** non perdete di vista il meglio per seguire imprese che saranno un nulla di fatto. **Capricorno:** nel settore affettivo vedo pericolo di urti per cose insignificanti. Bandite ogni rancore, e tutto ritornerà sereno come prima. **Acquario:** i problemi non saranno facili da risolvere, ma una mano amica e provvidenziale vi verrà in aiuto.

T. Palamidessi

Domani ad Ala di Stura

Onorate le guide delle Valli di Lanzo

Una serie di manifestazioni per la «Festa della montagna» - Al Piano della Mussa il raduno dei genieri

Dal nostro corrispondente

ALA DI STURA, sab. sera.

(m. r.) Domani Ala di Stura ed il Piano della Mussa saranno teatro di due importanti manifestazioni: nella prima località si svolgerà la Festa della Montagna, nella seconda il raduno dell'Associazione Nazionale Genieri.

Aprirà la giornata il convegno al Piano della Mussa organizzato dalla Sezione torinese dell'A.N.G., dopo alcune parole del Zaccari e del col. Piero Quaranta, che rappresenterà il generale di corpo d'armata Amoroso, terrà il discorso ufficiale l'avv. Gianni Oberto Tarena, presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino. I genieri deporranno una corona alla cappelletta dei caduti al Piano della Mussa.

Alle 10,30, ad Ala, avrà inizio la Festa della Montagna, che radunerà guide alpine, portatori, sciatori, gruppi folkloristici e cori delle tre Valli di Lanzo.

L'iniziativa, dovuta al presidente della Pro Loco di Ala di Stura, geom. Francesco Rosso, tende oltreché a dimostrare la riconoscenza della colonia dei villeggianti per le valorose guide della Valle, a promuovere la ricostruzione del rifugio Gastaldi, a 2659 metri di altezza, in località Crot del Ciaussine. Il rifugio, distrutto nel corso dell'ultimo conflitto, non poté essere più ricostruito dalla sezione di Torino del Club Alpino Italiano; attualmente nei suoi pressi ai piedi della Bessanese, funziona un rifugio provvisorio di limitata capienza.

Aprirà la Festa della Montagna il coro «Pro Susa» diretto dal maestro Ulver. Alle 11, nella chiesa parrocchiale, il Vescovo mons. Bottino celebrerà la Messa a cui seguirà la benedizione degli attrezzi alpinistici. Verranno presentate al pubblico le guide delle Valli di Lanzo e del Canavese. Il presidente della Provincia, avv. Oberto Tarena sarà l'oratore della manifestazione. Nel salone Maronero verrà proiettato il film di Kurt Diemberger «Al Bianco lungo la cresta del Peuterey». Nel pomeriggio una ascensione collettiva alla vetta del Monte Karfen concluderà la giornata.

Si può dimagrire, anche di molto, ma con pazienza e cautela

L'eccezionale caso in America di William Cobb, felice grassone

Faceva il lottatore e pesava 363 chilogrammi - Ora è «ridotto» a 104 chili - Il prodigioso risultato ottenuto con una dieta, sotto stretto controllo medico - Mille calorie al giorno complessivamente - Ogni 56 giorni veniva mutata la qualità dei cibi - Per 83 settimane Cobb, con tenacia e perseveranza, non ha ingerito neppure un sorso d'acqua oltre le prescrizioni

Il lottatore americano William Cobb come era nel 1962 (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Poche settimane or sono a Milano, ieri a Roma, due donne sono morte per aver praticato una troppo energica cura dimagrante. I medici hanno accertato le cause dei decessi in modo che alla polizia, informata del fatto, è stato facile provvedere richiedendo alle farmacie un assoluto rispetto delle norme che impongono la presentazione della ricetta medica per l'acquisto di certi prodotti. Sovente le cure dietetiche, e quelle dimagranti in particolare, vengono praticate empiricamente dagli interessati sulla base del sentito dire o su quello anche più pericoloso della prova fatta con alte dosi di medicamenti al fine di ottenere una maggiore rapidità lo scopo. E lo scopo, sovente, è soltanto quello di poter ben figurare e di reggere «la concorrenza» sulle spiagge dove i ridotti costumi da bagno sono implacabili rivelatori del grasso superfluo. I farmacisti sanno che proprio nei mesi precedenti l'estate aumenta la richiesta dei prodotti dimagranti e una sollecitazione da parte delle donne. Del resto occorre obbiettivamente riconoscere che ci sono ragioni estetiche pienamente valevoli anche per gli uomini.

V'è un caso talmente clamoroso di dimagrimento che si stenterebbe a crederlo se non fosse stato riportato, con una documentazione fotografica, nella rubrica della medicina di una delle più diffuse e stimate riviste americane. E' quello di un lottatore, William J. Cobb, nato in Georgia, che si era battezzato da se stesso «il felice grassone, il più largo lottatore del mondo». Per vincere i suoi avversari egli aveva un sistema infallibile: si sedeva loro sopra, usando però la precauzione di cercare di non schiacciarli dato che il suo peso, cinque anni fa quando era «in piena forma», raggiungeva i 363 chilogrammi. Ora dopo una cura durata 83 settimane, sotto stretto controllo medico, il peso si è ridotto a 104 chili. Cobb ha perso 259 chilogrammi senza alcun inconveniente nel corso della cura e con enorme vantaggio per la sua salute. Inoltre ha dato un notevole contributo al progresso degli studi in fatto di dimagramento e di dietetica.

La perdita di peso di Cobb fu dovuta non agli sforzi fisici impostigli dai suoi rivali e da esercizi di carattere ginnastico, ma soltanto alla dieta appositamente studiata per lui. Egli si era reso conto che se voleva rimanere in vita doveva guarire dai disturbi cardiaci e di circolazione provocati dal peso eccessivo. Non ce la faceva più a salire una scala e dopo dieci gradini era costretto a sedersi, cosa anche più scomoda perché, per farlo, doveva usare due sedie dato che una sola non era sufficiente ad accogliere le sue misure ed a resistere al suo gravame. In un primo tempo tentò di frenare con molto coraggio e buona volontà il suo appetito e si limitò nel cibo, evitando per esempio di inperire, come uova, frittate di 15 uova alla prima colazione. Non ottenne apprezzabili risultati ed allora decise di ricorrere ad uno specialista.

Quando varcò i cancelli della clinica medica di ricerche della Georgia, nella città di Augusta, il suo peso era già un poco ridotto, ma per controllarlo si dovette far uso di una bilancia speciale che oscillò sui 290 chili.

Per 581 giorni Cobb condusse una vita attentamente regolata nella clinica, in ambienti ad aria condizionata, dove gli fu imposto di non fare esercizi fisici che potessero ad una diminuzione [illegible] in base alla perdita di liquidi con il sudore e dove gli fu dato, con costanza e regolarità, una quantità, misurata al grammo, di cibo e di acqua. Cobb ingeriva ciascun giorno cibi per un valore complessivo di mille calorie, ma ogni 56 giorni la sua dieta era cambiata secondo il seguente schema. Primo tempo: una dieta ricca di proteine che includeva uova, latte scremato, carne di bue tritata, margarina, pane abbrustolito, zuppa di pomodoro, salsa di pomodoro e funghi, piselli e salsa di mele. Secondo tempo: Dieta ricca di carboidrati con pane, cereali, fagioli, pesche, salsa di mele, pasticcini al burro, riso soffiato, sugo di uva e di arancio con poco zucchero. Terzo tempo: dieta ricca di grassi con burro, maionese senza sale, uova, pomodori, crema frullata e crema di formaggio.

Con pazienza e con tenacia Cobb portò a termine la cura ed oggi, diventato un uomo di corporatura normale, non fa più il lottatore ma può dedicarsi al modesto ma tranquillo lavoro che si è scelto e cioè quello di ciabattino. Ogni due settimane ritorna alla clinica per una visita di controllo; del resto la sua figura ed il suo peso non hanno subito cambiamenti. Suole dire «Il mio caso è una prova che più di ogni altra cosa servono la volontà e la perseveranza». A sua volta il medico che l'ha curato afferma che non c'è nulla di eccezionale nei risultati ottenuti. Cobb è stato un paziente esemplare e non ha mai ingerito né un grammo di cibo né un sorso di acqua in più di quanto gli era concesso. Il dott. Greemberg — questo il suo nome — ha anche detto che il dimagrimento di Cobb è avvenuto con regolarità ed in ugual misura nel corso di ciascuna delle tre diete. Tuttavia Cobb, durante la dieta a base di proteine, sentiva maggiore appetito tra i pasti ma aveva la soddisfazione di vedere evidenti risultati nella forma del corpo. Durante la dieta grassa la maggior parte della perdita di peso era proprio in grassi ed in liquidi; si aveva però un aumento di tasso del colesterolo e di altri grassi nel sangue. Nel corso della dieta a base di carboidrati soltanto metà della perdita di peso era dovuta ad eliminazione di grassi; quelli che si riducevano maggiormente erano i muscoli ed i liquidi ma in modo soltanto temporaneo.

La spettacolare cura dimagrante, per dichiarazione dello stesso dottor Greemberg, costituisce una prova che anche senza medicine, ma con un accurato controllo medico, si possono ottenere risultati veramente spettacolari. Ad una condizione però: aver tanta forza di volontà da poter misurare quella delle calorie. I consigli del medico americano dovrebbero essere meditati ed accolti da tutti coloro che imprudentemente intendono fare da soli ingurgitando medicine che sovente sono dannose ed a volte, come nei casi di Milano e di Roma, addirittura fatali. **al. vi.**

William Cobb com'è oggi. Mostra i pantaloni che indossava all'inizio della cura dimagrante (Telefoto)

Sui giornali e tra i medici inglesi

Polemiche sulle cure pro e contro la fertilità femminile

In Gran Bretagna 500 mila donne usano pillole anticoncezionali - Perplessità d'uno studioso sulle conseguenze che ne possono derivare

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il «farmaco della fertilità» e le pillole anticoncezionali sono stamane al centro di un'aspra polemica incominciata negli ambienti scientifici inglesi ed estesa ora ai giornali. E' confermata la notizia che in Inghilterra gli diciannove donne, incapaci di procreare, si sono sottoposte alla cura ormonica del medico svedese Gemzell. Otto di esse hanno partorito normalmente, due hanno avuto gemelli, tre hanno perso i bambini prematuramente, e sei sono ancora in stato di gravidanza. Il caso più interessante è quello della trentaseienne signora Doris Pettipher, che ha dato alla luce un bel maschietto dopo quattordici anni di matrimonio.

«I medici mi avevano più volte detto che non avrei mai potuto avere figli», ha dichiarato la signora. «Mi sottoposi alla cura degli ormoni senza molte speranze. Invece ha compiuto il miracolo. La mia gravidanza è stata però agitata. Ho trascorso ben cinque mesi in ospedale».

L'esperimento di Doris Pettipher e delle altre diciotto donne è stato condotto a Birmingham. Le autorità mediche della città affermano che i parti plurimi sono causati soltanto da errori, anche leggerissimi, nel dosaggio del farmaco; ma che il farmaco stesso non è affatto pericoloso, e dovrebbe anzi essere considerato come una grande conquista della scienza perché permetterà a qualsiasi donna, anche incapace di procreare, di soddisfare la sua aspirazione alla maternità.

Tale tesi è confermata indirettamente dalle autorità mediche di Auckland, in Nuova Zelanda, dove la signora Lawson ha avuto cinque gemelli. Laggiù altre donne hanno concepito grazie alle cure ormoniche e si presume che alcune di loro possano avere parti trigemini. I medici contrari all'uso del «farmaco della fertilità» si rifanno invece al caso della signora svedese Olsen, che ha dato alla luce cinque bambini e ne ha già perduti quattro. Essi affermano che gli effetti delle cure ormoniche non sono ancora molto chiari.

Per quanto riguarda le pillole anticoncezionali, il British Medical Journal annuncia che ne fanno uso in Inghilterra 500 mila donne, e in tutto il mondo otto milioni. Il dott. Swyer, dell'ospedale dell'Università di Londra, ha affermato che non tutti gli effetti di tali pillole sono ancora noti.

Sebbene non vi siano prove concrete che le pillole anticoncezionali possano causare trombosi o cancro, o danneggiare il fegato, egli sostiene che la loro somministrazione dovrebbe essere molto limitata. Occorrerebbe — ed egli in questo invoca anche l'intervento del Ministero della Sanità — che indagini accurate fossero compiute sulla loro proprietà.

c. c.

Il pugile-postino Musso investito da un camion

Acqui, sabato sera.

L'ex campione olimpionico di pugilato, il [illegible] Franco Musso, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio ad Acqui Terme.

Il pugile, che alle Olimpiadi di Roma conquistò la medaglia d'oro per la categoria dei piuma, stava percorrendo verso le 15 il centralissimo corso Bagni. Fattorino della Posta centrale di Acqui, il giovane su di un motoscooter era diretto alla periferia, dove avrebbe dovuto recapitare un telegramma. Giunto all'incrocio con via Alfieri, Musso è stato investito da un autocarro [illegible], condotto da Guido Cagnasso, abitante in città, via Amendola 26, che stava svoltando in una via laterale.

Sbalzato a terra, il pugile acquese è stato subito trasportato all'ospedale civile, dove gli sono state riscontrate ferite al capo e agli arti inferiori.

Le elezioni comunali in novembre a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(n.) A novembre, verosimilmente nella prima quindicina, avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Vercelli. Dalla revisione delle liste elettorali risulta che gli aventi diritto al voto sono 39.388, di cui 18.128 uomini e 21.260 donne. Le sezioni elettorali già predisposte sono 65.

Vana finora la caccia ai rapinatori

Forse già all'estero i 23 Morandi rubati

I ladri hanno agito su precise informazioni - Dopo avere aggredito e legato il proprietario dei quadri, si sono recati nella sua camera da letto dove sapevano di trovare i dipinti del pittore bolognese

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Nessuna traccia, finora, dei due rapinatori che ieri pomeriggio, dopo aver aggredito e legato un collezionista di quadri, hanno rubato ventitré «Nature morte» di Giorgio Morandi, il celebre pittore bolognese scomparso l'estate scorsa. La polizia romana ha inviato fonogrammi a tutti i posti di frontiera perché non è escluso che gli autori del clamoroso «colpo» tentino di esportare clandestinamente le pitture, il cui valore si fa ascendere attorno ai centoventi milioni di lire date le vertici rimarchevoli raggiunti in questi ultimi mesi dalle opere di Morandi, considerato uno dei più grandi pittori italiani del nostro secolo. Può darsi che i dipinti siano già all'estero.

Vittima della rapina è stato il signor Francesco Ingrao, un ex ufficiale di sessantacinque anni, cugino dell'on. Pietro Ingrao, membro della direzione comunista. Francesco Ingrao, che è un fine intenditore di arte ed un appassionato della pittura di Giorgio Morandi, di cui fu anche amico, ricevette ieri pomeriggio la visita di due giovani nel suo appartamento di via Aquileia n. 12. Essi si presentarono a lui dicendo di essere stati inviati dal proprietario di una galleria di via del Babuino per fargli periziare un quadro del pittore bolognese.

Appena entrati in casa, però, si gettarono addosso all'ex ufficiale e dopo averlo percosso duramente, lo legarono e lo imbavagliarono. I ventitré quadri di Morandi erano appesi tutti ad una parete della camera da letto del signor Ingrao e a quelli soltanto i due rapinatori dedicarono la loro attenzione, trascurando altre opere, forse ancor più preziose almeno sul piano commerciale, che si trovavano nelle altre stanze dell'appartamento.

Riposte le tele in due valigie di fibra, i rapinatori si dettero quindi alla fuga preoccupandosi però di telefonare una ventina di minuti dopo ad un vicino di casa dell'Ingrao perché avvertisse la polizia.

Si ritiene che la rapina delle ventitré «Nature morte» di Morandi sia stata ideata da una persona informata. Probabilmente, i due giovani che l'hanno eseguita devono essersi limitati a seguire le indicazioni ed i suggerimenti di un mandante assai più colto e provveduto.

Collocare sul mercato i ventitré Morandi sarà in ogni caso tutt'altro che facile: si tratta infatti di tele assai note, catalogate scrupolosamente, conosciute da tutti gli intenditori anche per via delle molte riproduzioni fotografiche che di alcune di esse sono state fatte o messe in vendita.

g. fr.

Distinta signora sorpresa a rubare in un negozio

Accompagnata in questura, declina false generalità

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Una giovane e distinta signora, M. A. S., poco più che trentenne, abitante nella nostra città, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto e falsa attestazione d'identità.

La titolare di un negozio di frutta e verdura cittadino si era accorta che da qualche tempo dal cassetto sparivano piccole somme di denaro e i suoi sospetti si appuntavano sulla cliente suddetta. Per accertarsene, la negoziante faceva nascondere sotto il banco stesso il figlio di dieci anni, che sorprendeva la cliente mentre cercava d'impossessarsi di alcune banconote precedentemente contrassegnate con un tratto di matita dalla negoziante.

La giovane signora protestava dapprima la sua innocenza, ma, accompagnata in questura, ammetteva di essersi impadronita di tremila lire di cui si era poi disfatta all'atto di essere sorpresa. Cercava però di declinare false generalità, per cui è stata denunciata pure per tale reato.

Il vestito: oltre un miliardo

Gina Lollobrigida con l'elaboratissimo abito tempestato di pietre preziose appositamente confezionato per alcune scene del film «Hôtel Paradiso» in lavorazione a Parigi. Il suo valore è di un miliardo e duecento milioni. I gioielli sono stati presi a nolo presso diversi orefici parigini e alcuni di essi sono giunti direttamente da Amsterdam (Telefoto «Ansa»)

Ragazza rapinata in auto a Sanremo da un francese

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

(e. b.) Un giovane francese, giunto in Riviera per le ferie assieme alla fidanzata, si è reso responsabile di rapina e atti immorali: così le sue vacanze ora stanno trascorrendo nel carcere di Sanremo.

Giorni fa il diciannovenne Giorgio Guy Bulinga, da Lione, era arrivato qui con la fidanzata, una giovane bionda e molto avvenente. Ieri sera, lasciata la fidanzata in albergo, è uscito per fare due passi. In una via del centro ha incontrato una ragazza, Giuseppina Laganà di 20 anni, che viaggiava a bordo di una «spider» super sprint. Un'occhiata e i due giovani si sono intesi per una passeggiata romantica alla periferia di Sanremo. Ma giunti qui il Bulinga ha aggredito la donna cercando di strapparle il denaro che custodiva nel reggiseno.

Vista la resistenza della Laganà il Bulinga ha finto di desistere ma poco dopo è riuscito a fuggire dalla «spider» con una borsetta che la ragazza custodiva nel cruscotto della vettura.

Rintracciato e identificato pochi minuti dopo il giovane di Lione è stato arrestato e denunciato alla magistratura per rapina e atti immorali in luogo pubblico. Per questo reato è stata denunciata anche la Laganà.

Misteriosa epidemia nelle province orientali del paese

Un morbo simile al colera miete in Persia decine di vite

Finora almeno quaranta morti, soprattutto bambini e vecchi - Gli ospedali e i reparti di isolamento rigurgitano di malati - Mobilitati tutti i medici, gli infermieri, gli studenti di medicina - Ambulatori mobili recano soccorso alle popolazioni colpite

Nostro servizio particolare

Teheran, sabato sera.

Una epidemia misteriosa è scoppiata nelle regioni orientali del Paese. Il governo iraniano ha ordinato misure restrittive nei movimenti delle persone per evitare che il fenomeno endemico assuma proporzioni catastrofiche. Nello stesso tempo, i servizi sanitari iraniani stanno tentando di arginare e combattere la malattia.

La gente parla apertamente di colera, ma il governo ha dichiarato che si tratta di una malattia diversa le cui caratteristiche ed i sintomi assomigliano a quelli del colera.

In un comunicato diramato oggi dal governo, si afferma che «alcuni decessi» sono stati registrati nelle province orientali di Korassan, Kerman, Sistan, e Belucistan, che si trovano lungo i confini con la Russia, l'Afganistan e il Pakistan. Le vittime, secondo fonti non ufficiali, sarebbero quaranta.

Squadre di medici ed infermieri specializzati sono state inviate in quelle province per rinforzare gli uffici sanitari. Misure igieniche e sanitarie di eccezione sono state adottate dalle autorità, preoccupate del carattere epidemico che la malattia ha assunto. Centri sanitari sono stati istituiti in ogni villaggio. La popolazione di qualsiasi età viene vaccinata contro il colera, il che da adito alla voce popolare che si tratti appunto di tale terribile epidemia.

Il Dipartimento sanitario e dell'Igiene di Tams Frossan e medici e studenti dell'università di Mashad si stanno prodigando con unità mobili per portare cura ed aiuto alle vittime. Dove e quando è possibile, i pazienti vengono trasportati al più vicino ospedale. Tutti gli ospedali della regione colpita rigurgitano di gente colpita dal male. Reparti di isolamento sono stati ampliati per fare posto ai nuovi ricoverati.

A Ravar, la scuola elementare è stata trasformata in ospedale. Anche le ostetriche del paese sono state chiamate in servizio come infermiere per aiutare gli scarsi medici e gli infermieri diplomati.

La maggior parte delle vittime si è verificata tra i bambini oppure tra persone di salute debole o malferma.

Le prime notizie affermavano che questo male misterioso ha inizialmente caratteristiche simili al colpo di sole e si sviluppa in un secondo tempo come una malattia del tipo colerico.

I medici son tutti impegnati ad accertare le cause dell'epidemia. Campioni di acqua potabile — si pensa che i germi del male siano stati portati dall'acqua — sono stati inviati nei laboratori di ricerca di tutte le università iraniane. Sinora, però, non si sono avuti risultati.

a. p.

Vittima del radium

Morto ad Alessandria il dottor Felice Diana

Alessandria, sabato sera.

(p. c.) All'Ospedale civile di Alessandria, ove era degente dall'8 marzo scorso, è deceduto stanotte il noto radiologo dott. Felice Diana. Il dott. Diana, per oltre mezzo secolo, esercitò la professione, che gli costò prima la perdita di otto dita delle mani, divorate dal radium, ed ora la vita. Per cinque mesi il coraggioso medico, nato a Sallceto di Cuneo nel 1877, ha lottato con la morte, assistito dai sanitari del nosocomio e dai familiari.

Il dott. Diana era compreso fra i ventisei medici dell'intera nazione gravemente lesi dal radium. Nella sua lunga attività professionale aveva curato circa centomila malati, anche quando le sue mani avevano ripetutamente conosciuto il bisturi per le prime amputazioni. Per anni è stato presidente dell'Associazione provinciale Mutilati e Invalidi del lavoro.

Per non essere rimproverato

Bimbo romano butta mezzo milione nella spazzatura

Roma, sabato sera.

Il timore di essere rimproverato dagli zii ha indotto un bambino di cinque anni a gettare nel secchio della spazzatura una busta con mezzo milione di lire, che un funzionario di polizia ha poi fortunatamente ritrovato prima che la somma venisse prelevata dallo spazzino insieme agli altri rifiuti.

La signora Natalina Lazzi si era recata ieri mattina al commissariato di Torpignattara per denunciare il furto del suo gruzzolo. Gli agenti recatisi nell'abitazione della donna trovavano tutto in ordine e al commissario veniva pertanto il dubbio che il denaro potesse essere stato dimenticato in qualche posto. Sia la signora, sia il marito, il ventiseienne Alberto Lazzi, non riuscivano però a dare utili informazioni sostenendo di aver lasciato la busta sempre nel medesimo luogo. Veniva perciò interrogato il nipotino Oscar, di cinque anni, da qualche tempo ospite degli zii.

Con parole calme e paterne, il commissario gli chiedeva s'egli avesse preso nulla senza il permesso della zia. Considerando di aver a che fare con una persona amica e comprensiva, Oscar dichiarava di aver preso dei biscotti, da una biscottiera di vetro. Avendo, però, trovato nell'interno anche una busta con tanta carta (il mezzo milione), per non lasciare nulla in disordine, e quindi essere rimproverato, aveva gettato tutta quella «cartaccia» nella pattumiera.

LAUZUN IL RUBACUORI

Proconsole nel Senegal

LI — A 31 anni, il duca di Lauzun è incaricato del comando di un contingente di duemila uomini destinati nel Senegal. Nei giorni che precedono la partenza, (tale contingente doveva in un primo tempo raggiungere l'India), Lauzun si reca a corte a rendere omaggio a Maria Antonietta, la quale è in attesa di diventare madre, ma non dimentica una cara amica conosciuta da poco, M.me de Martainville, innamorata di lui.

Finalmente il 25 dicembre 1778, Lauzun e i suoi uomini s'imbarcano a Quiberon, nelle acque del cui porto sono già alla fonda alcune navi. La squadra è composta da due vascelli, il «Fendant» e lo «Sphinx», due fregate, tre corvette, una goletta e alcuni battelli da trasporto al comando del marchese di Vaudreuil. Una volta portata a termine questa missione, Vaudreuil aveva ricevuto l'ordine di puntare con la sua squadra sulle Antille per unirsi all'ammiraglio Estaing. La traversata è favorita dal bel tempo e la mattina del 28 gennaio 1779 la squadra è in vista della costa caratterizzata dalle dune sulle quali domina Saint-Louis, in posizione più elevata il forte omonimo dal quale gli inglesi controllano con i loro cannoni l'accesso alla foce del Sene-

gal. Lauzun si sente commosso nel rivedere quella terra già occupata da navigatori francesi di Dieppe e di Rouen nel XVI secolo e che la Francia aveva dovuto abbandonare agli inglesi in seguito al disastroso Trattato di Parigi del 1763. Concertato un piano d'attacco con il marchese di Vaudreuil, Lauzun dà precisi ordini ai suoi ufficiali perché lo sbarco venga effettuato alla spicciolata su scialuppe in modo da evitare il più possibile la reazione del forte. Le scialuppe sulle quali sono stati imbarcati i soldati vengono fatte salpare di notte e toccano terra in vari punti dove, in precedenza, dei volontari sono giunti a nuoto ed hanno acceso delle torce per guidare i commilitoni. La piccola guarnigione inglese non sa come reagire alla manovra dei francesi e quando questi ultimi passano

all'attacco, la squadra di Vaudreuil si fa sotto e tiene sotto il tiro dei suoi cannoni la fortezza. Sotto l'imperversare dei colpi che giungono dal mare, gli inglesi si trovano ben presto al malpartito, gli assalitori da terra fanno il resto: aperta una breccia, i volontari francesi fanno piazza pulita degli inservienti ai pezzi che battono la spiaggia e il tratto di mare antistante. E' la vittoria. Questa è stata resa possibile grazie anche alla collaborazione della gente del luogo che ha guidato un drappello francese permettendogli di fare irruzione nella fortezza attraverso un passaggio segreto. I superstiti della guarnigione sconfitta gettano le armi e si arrendono senza condizioni. Lauzun fa sbarcare dalle navi numerose provviste e le distribuisce alla

popolazione più bisognosa. Il giorno seguente, che è domenica, sapendo che la gente del luogo è fervente cattolica, il duca, ufficiali e soldati ascoltano un servizio religioso in pubblico. La cosa fa un'ottima impressione. I francesi vengono considerati dei liberatori. Da gentiluomo qual è, Lauzun s'interessa perché i feriti della guarnigione siano assistiti con le stesse cure riservate ai suoi. Anche questo episodio guadagna ai nuovi venuti molta simpatia, specialmente fra il clero cattolico del luogo che riprende in pieno la propria attività. La città di Saint-Louis conta circa tremila abitanti, ma gli inglesi non hanno fatto che molto poco per organizzarla. Lauzun si mette infine in contatto con i capi delle tribù indigene per evitare possibili vendette contro i coloni inglesi.

SEGUE: Un dono inconsueto

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua a pag. 8)

I FRATELLI DALTON

La diligenza di Hot Springs

IV. — Nell'anno 1880 Luigi Dalton e la sua famiglia si stabiliscono a Coffeyville, nel Texas. La signora Dalton — Adeline Younger da nubile — è parente di quei famosi fratelli Younger i quali, alla fine della guerra di Secessione si rendono tristemente famosi per una lunga serie di aggressioni e delitti. Le cronache dell'epoca forniscono un quadro impressionante dei molti «colpi» effettuati dagli Younger e dalla loro banda specialmente quando Cole Younger, il maggiore, fa causa comune con Jesse James, altro noto criminale. Fra le loro imprese brigantesche è l'attacco a un treno nella speranza di impadronirsi di un grosso carico d'oro, colpo però che va a vuoto.

Tutto il paese è in subbuglio in seguito a questo attentato che provoca numerose vittime fra i passeggeri. Le forze dell'ordine si lanciano in una drammatica caccia all'uomo nella speranza di catturare gli Younger e la loro banda, ma, fedeli alla loro tattica, immediatamente dopo il colpo essi fanno perdere le loro tracce. Per circa tre anni non si sente più parlare di Cole e dei suoi, ma ecco che il 15 aprile 1874 egli si rifà vivo, questa volta

la banda tende un'imboscata alla diligenza di «Hot Springs». Vista l'impossibilità di sfuggire all'aggressione, il cocchiere ferma i cavalli, nel giro di pochi istanti la diligenza è circondata da una decina di uomini mascherati, il bottino è abbastanza buono: quattromila dollari in contanti oltre a numerosi oggetti in oro e argento e pietre preziose, ai passeggeri della diligenza spogliati di tutto, Cole Younger fa un breve discorsetto:

«Io non sono un fuorilegge — egli dice — perché proprio coloro i quali si fanno chiamare "i tutori della legge" hanno barbaramente assassinato a sangue freddo i miei genitori e le mie sorelle. Se io agisco in tal modo è solo per vendicarmi di quella canaglia!». Il 22 aprile dello stesso anno, Cole compie un'altra rapina, questa volta il fatto avviene alla stazione ferroviaria di Gatshill. Immobilizzati i pochi agenti di servizio, Cole

e compagni attendono con calma l'arrivo del treno sul quale sono numerosi passeggeri, quando il macchinista, ignaro di tutto, ferma il convoglio, Cole e i suoi spuntano dall'edificio della stazione con le armi spianate: ad uno ad uno tutti i passeggeri vengono perquisiti e derubati, il colpo frutta questa volta ben dodicimila dollari. Dopo questa nuova impresa brigantesca la Compagnia delle ferrovie ingaggia un certo numero di vo-

lontari per dare la caccia a Cole e la sua banda, lo scontro avviene in una regione impervia e ancora una volta i banditi hanno la meglio, però durante la sparatoria il più giovane degli Younger rimane ferito da una fucilata. Per nulla intimorito dal fatto che sono ormai in molti a dargli una caccia spietata, Cole Younger attacca la diligenza di Austin e s'impadronisce di altri tremila dollari.

SEGUE: Kerry parla

Una situazione da sanare

Proposta liberale per i debiti agrari

Gli agricoltori italiani hanno contratto negli anni scorsi mutui per 900 miliardi - La loro restituzione e il pagamento degli interessi rende sempre più difficile la vita nei campi - Quattro senatori del pli hanno proposto una legge per aiutare i contadini

Roma, sabato sera.

Dato che la produzione granaria del 1965 raggiungerà i 91 milioni di quintali, prodotti su una superficie inferiore a quella dell'anno scorso, la situazione finanziaria delle aziende agricole avrà un momento di respiro. Tuttavia, tale situazione finanziaria non è certo delle più liete se si considera che esse hanno debiti calcolati sui 900 miliardi di lire.

Siffatta situazione preoccupa, com'è naturale, l'intera classe politica e l'on. Mario Tanassi, segretario politico del Psdi, diceva qualche tempo fa che le imprese agricole italiane, come del resto quelle di molti altri Paesi del mondo, hanno potuto forse sopravvivere soltanto per la progressiva inflazione della moneta.

La pesante posizione debitoria delle aziende agricole ha indotto quattro senatori liberali (Veronesi, Bergamasco, Cataldo e Grassi) a farsi promotori di una proposta di legge per l'«assestamento» dei debiti. Nella relazione illustrativa che precede i nove articoli del progetto sono riferiti, tra l'altro, i dati rilevati dall'Istituto nazionale di economia agraria: secondo questi dati la incidenza degli oneri derivanti dall'ammortamento dei prestiti e mutui, concessi da istituti di credito agrario, sugli introiti monetari delle aziende agricole, nel 1957, era del 7,25 per cento e nel 1963 è passata al 16,5 per cento.

Si aggiunge che l'aggravio dell'indebitamento è stato affrontato in larga misura per meglio dotare le aziende di macchinari, di servizi e attrezzature indispensabili al miglioramento della produttività, e che le necessarie trasformazioni rendono indispensabili ulteriori impegni finanziari. Di fronte a questa situazione i quattro senatori liberali propongono una sistemazione generale dei debiti attuali delle aziende medesime.

Per la soluzione di questo problema — aggiunge la relazione — l'intervento appare necessario, in quanto diretto ad alleviare il peso della passività, restituendo nel contempo agli operatori la tranquillità indispensabile per affrontare i gravi compiti che li attendono.

Una operazione del genere comporterebbe per lo Stato una spesa pari a 44 miliardi, da erogarsi in un settennio: così si consentirebbe di ridurre il carico degli interessi gravanti su buona parte delle operazioni che potrebbero essere rateizzate.

In effetti le norme progettate consentono la possibilità di corrispondere un concorso negli interessi: 1) sui prestiti di esercizio in essere, da rateizzarsi per un periodo non superiore a 7 anni; 2) sui mutui di miglioramento in ammortamento, la cui scadenza dovrebbe essere prorogata di quattro anni.

Uno stanziamento pari a quattro miliardi l'anno per la rateizzazione dei prestiti in esercizio dovrebbe, infatti, consentire l'intervento statale su 140-150 miliardi di debiti in essere, aliquota pari ad oltre il 10 per cento dell'esposizione degli agricoltori per operazioni di conduzione e di dotazione aziendale (escluse quelle effettuate con fondi statali) all'epoca dell'ultima rilevazione della Banca d'Italia (30 settembre 1964).

Un'analoga cifra sarebbe, altresì, sufficiente a procrastinare la scadenza dei mutui di miglioramento, almeno di tutti quelli stipulati a condizioni meno favorevoli (prima del «Piano Verde»).

Il destino delle proposte di iniziativa parlamentare è, generalmente, piuttosto incerto. In realtà, i governi si mostrano sempre poco favorevoli ai progetti di iniziativa parlamentare, soprattutto quando provengono da parlamentari di gruppi di opposizione: sono usi lasciarle in modo da coprire tutti i settori della vita nazionale; quando una proposta di iniziativa parlamentare merita l'approvazione, l'esecutivo si riserva di «scavalcarla» con un provvedimento proprio. Questa ultima ipotesi si verificherà per l'assestamento delle posizioni debitorie delle aziende agricole? E' piuttosto dubbio, soprattutto se si considera le difficoltà che si sono dovute superare per il bilancio preventivo dello Stato per il 1966.

Vittorio Statera

Strana denuncia a Milano

«Ogni notte un fantasma bussa alla mia finestra»

Milano, sabato sera.

(g. m.) «Da quindici giorni non mi fanno dormire. Bussano alle tapparelle ogni notte alle due. Non ne posso più». Così ha detto la scorsa notte al funzionario di notturna della Questura l'operaio Giovanni De Salve, abitante a Milano in via Cagliero 9.

All'incredulo funzionario il De Salve ha raccontato che da quindici giorni, ogni notte, puntualmente alle 2, qualcuno batte colpi contro le persiane avvolgibili. «La prima notte — ha detto — io e mia moglie pensammo si trattasse di qualche scherzo. Poi la cosa si è ripetuta ogni notte. Ho compiuto appostamenti con i coinquilini dello stabile. Tutti abbiamo sentito bussare alla mia finestra, ma non abbiamo visto nessuno».

La «Volante», recatasi sul posto, non ha notato nulla di anormale. Il De Salve, impaurito, ha chiesto ospitalità a un suo cognato e ha trascorso la notte presso il congiunto, deciso a non ritornare nella propria abitazione «fino a quando — ha detto — qualcuno non mi avrà dato una convincente spiegazione su questo strano fenomeno».

La visita di Fanfani al presidente Saragat

Saragat e Fanfani ad Antagnod, nella Val d'Aosta, ove il Presidente della Repubblica trascorre le vacanze. Il ministro degli Esteri ha riferito a Saragat sui lavori del Consiglio della Comunità Economica Europea, da lui presieduto a Bruxelles, e sulla Conferenza ginevrina per il disarmo (foto Moisio)

Macabra scoperta fra l'erba alta di un pascolo

Trovate cadaveri in un campo del Texas le due ragazze scomparse tredici giorni fa

I corpi, ormai decomposti, erano nudi - Gli abiti delle due amiche furono rinvenuti il 20 luglio nell'auto di una di loro, poco lontano dalla casa dove aveva preso alloggio una delle due - L'autopsia accerterà se sono state uccise o se si sono tolte la vita - Erano molto amiche e stavano sempre insieme

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

I cadaveri delle due avvenenti ragazze misteriosamente sparite da Austin tredici giorni or sono, sono stati ritrovati ieri alla periferia della città texana. La triste scoperta ha concluso la massiccia operazione di ricerca condotta dalla polizia del Texas con la collaborazione dell'FBI e della polizia messicana.

Bob Miles, capo della polizia di Austin, ha detto: «Benché non ci sia ancora stato un riconoscimento definitivo delle salme, siamo ragionevolmente certi che si tratti proprio delle due ragazze».

I cadaveri di Shirley Ann Stark e di Susan Rigsby, entrambe di diciannove anni, brune e molto carine, sono stati trovati in un campo di erba alta, in una zona isolata della periferia della capitale del Texas. Erano in stato di avanzata putrefazione. Sulle salme non vi era traccia di indumenti, e questo non ha sorpreso. Vestiti e biancheria intima delle due ragazze furono trovati ammucchiati sul sedile posteriore dell'auto di Shirley, una vettura sport gialla rinvenuta il 20 luglio a poca distanza dall'appartamento affittato dalla Rigsby nei pressi dell'Università del Texas.

Sulla vettura, due giorni dopo la scomparsa delle giovani, furono scoperte anche tracce di sangue e un biglietto che diceva: «Il segnale: fare squillare il telefono una volta, quindi riattaccare, e lasciarlo poi suonare a lungo».

La notizia del ritrovamento dei due cadaveri ha provocato enorme impressione nel Texas, dove tutta la popolazione era al corrente del caso di Shirley e Susan perché la polizia era ricorsa a frequenti appelli alla radio e alla televisione: le foto delle due ragazze erano più volte comparse su tutti i giornali e gli schermi televisivi.

Sulle cause della morte — poiché ancora non è accertato se si tratti di suicidio o di omicidio — i periti settori potranno dire qualcosa nelle prossime ore.

Shirley e Susan erano entrambe di Dallas. Erano venute ad Austin perché Susan voleva iscriversi ai corsi estivi dell'Università e Shirley, che si era appena laureata, aveva voluto accompagnarla. Erano molto amiche e, poiché erano due belle ragazze, erano entrambe corteggiate ma, piuttosto che con i loro spasimanti, preferivano trascorrere il tempo libero insieme.

a. p.

Una studentessa assassinata nell'Orto botanico dell'Università nella Carolina del Nord

New York, sabato sera.

A Chapel Hill una graziosa studentessa di [illegible] anni, Suellen Evans, è stata aggredita e uccisa da uno sconosciuto mentre percorreva un sentiero dell'orto botanico dell'Università della Carolina del Nord. Il delitto è stato commesso a meno di sessanta metri da un viale sul quale passava un gran numero di persone.

Suellen Evans, che frequentava i corsi di economia domestica, stava recandosi, finite le lezioni del mattino, a ritirare dei libri che un compagno aveva lasciato per lei in una caffetteria. Secondo la polizia la ragazza è stata afferrata alle spalle dall'aggressore, che si era appostato dietro un cespuglio, ed è stata trascinata a forza (come rivelano le tracce dei tacchi delle sue scarpe) lungo un sentierino sabbioso che termina davanti ad una aiuola di pervinche.

L'aggressione ha trovato sfogo tra i fiori ed ha tentato di violentarla, poi le ha inferto una coltellata al cuore. Alcuni studenti hanno udito le grida della Evans e sono accorsi. Essi, però, hanno soltanto intravisto un individuo allontanarsi di corsa fra gli alberi. La Evans è spirata poco dopo.

Le tracce lasciate dall'assassino, seguite dai cani della polizia, si perdono in una chiesa.

Nega il contadino sospettato di aver ucciso a botte la moglie

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Abramo Palemi, il contadino quarantenne di Canosio sospettato di aver ucciso la moglie, Lucia Berardi, di 40 anni, ha trascorso la sua prima notte in carcere. L'uomo è in stato di fermo, ma gli inquirenti, capitano Jannaccaro, maresciallo Soffientini e brigadiere Poncini, attendono che dalla Procura della Repubblica venga spiccato mandato di cattura nei suoi confronti.

Lucia Berardi, madre di una bambina di dieci anni e di un bimbo di due, era deceduta due mesi fa in seguito alla frattura della colonna cervicale. La causa della morte fu rubricata come infortunio agricolo.

I primi sospetti cominciarono ad affiorare già nei primi giorni dopo la sepoltura. Il padre della Berardi interpellò infatti un avvocato cuneese, confidandogli che a suo giudizio la figlia era stata uccisa dal marito, dal quale era continuamente maltrattata. Fu disposta l'autopsia mentre i carabinieri raccoglievano gravi elementi a carico del Palemi.

Il Palemi nega tutto e contesta persino l'accusa di aver percosso la moglie. E' notorio comunque che la donna si ubriacava, per cui c'è chi dice che l'uomo, sobrio e lavoratore, percuotesse la moglie per toglierle il vizio dell'alcool. Si può pertanto ritenere che il Palemi sarà forse denunciato per omicidio preterintenzionale.

Un itinerario in montagna per le vacanze

La traversata del Col Bardoney con l'incontro di molti camosci

Da Forzo si può raggiungere Cogne con otto ore di marcia da dividere in due giornate di gita - Il piccolo bivacco «Davito» offre la possibilità di dormire a breve distanza dal valico

DAL NOSTRO INVIATO

Cogne, sabato sera.

Comincia il mese d'oro per le escursioni in montagna. Il mese in cui si hanno le condizioni meteorologiche migliori e la maggior parte del pubblico gode delle vacanze estive (beato pubblico, quante vacanze! feste infrasettimanali, sabato, domenica, e ferie. Tutte cose precluse al povero cronista, o quasi).

Ma proprio in questo periodo parecchi ci scrivono dalle località montane dove provvisoriamente risiedono, per lamentare che lungo le strade «c'è troppa gente», che è difficile trovare itinerari «riposanti» (sic), e che le varie aziende di soggiorno curano assai poco la divulgazione delle notizie relative agli itinerari per gite. Sull'ultimo punto siamo perfettamente d'accordo; non solo manca la divulgazione delle notizie, ma addirittura si è tralasciata, quasi ovunque, la manutenzione e l'aggiornamento di quei segnali convenzionali molto utili lungo i sentieri di montagna, che spesso diventano incerti sulle pietraie e addirittura tendono a scomparire.

Ma quanto agli «itinerari riposanti», non sapremmo proprio che cosa replicare. Per «riposanti» s'intendono forse percorsi non soverchiamente faticosi? oppure «[illegible]» per lo spettacolo panoramico?

In montagna nessun itinerario può essere riposante nel senso letterale della parola, in quanto ovviamente bisogna salire. E più si sale, più si gode della vera montagna. E' da escludere poi, e nel modo più fermo, che sulle strade ci sia troppa gente. Su sentieri e mulattiere al contrario non c'è mai nessuno, lo abbiamo un'ennesima volta constatato durante una peregrinazione di alcuni giorni sul gruppo del Gran Paradiso. Se s'incontra qualcuno si tratta quasi certamente d'un forestiero. D'un tedesco per essere esatti.

Nella speranza — mai doma — di [illegible] proseliti all'escursionismo, [illegible] ad illustrare un'assai divertente traversata dalla valle di Forzo alla conca di Cogne. Otto-nove ore di marcia complessive da dividersi in due giornate. Anzi per guadagnare tempo, e supponendo che la partenza avvenga da Torino, basta lasciare la città dopo mezzogiorno, ottenendo da un amico o da un familiare un passaggio in auto fino a Forzo, la vecchia borgata montanara che chiude il vallone omonimo, diramazione della Val Soana. Questo primo spostamento corrisponde ad un'ora e mezzo di macchina, ma può anche essere compiuto valendosi dei servizi pubblici: treno fino a Pont e poi la corriera.

Da Forzo, che sorge a circa 1200 metri di altitudine, bisogna salire in primo luogo al bivacco «Pier Mario Davito», posto all'altitudine di 2360 metri su di uno spalto che sovrasta le baite di Lavinetta in vista del Monveso di Forzo e del versante meridionale della Torre di Lavina. La prima parte di questo itinerario, in un paesaggio verdissimo e arcadico (ancorché oggi pastori e armenti siano quasi assenti) non può dare luogo ad equivoci, in quanto si svolge sino alla frazione di Boschettiere su una mulattiera ben marcata.

Più avanti però, e in specie dopo il Gran Piano Lavina, dove vi sono alcune baite, il tracciato diventa incerto; in caso di nebbia (come a noi è avvenuto d'incontrare) può addirittura scomparire. Oltre il Gran Piano Lavina bisogna comunque volgere costantemente verso sinistra procedendo progressivamente in alto. Superata l'Alpe Costa a metri 1930, e lasciata a destra la strada che porta alle grange Cugni (dalle quali comunque sarebbe possibile una salita diretta verso il Col di Bardoney), si accentua la deviazione a sinistra per raggiungere le grange Lavinetta. Sopra le quali, su un vasto ripiano roccioso, sorge il piccolo bivacco «Davito» costruito dai fratelli Ravelli. E' una capannuccia in legno, esteriormente rivestita in lamiera, con quattro posti letto, materassi e coperte. Un «buco» ma sufficiente da dare riparo in caso di maltempo e consentire una notte di riposo. Da Forzo al bivacco sono circa tre ore e mezzo di marcia.

Il mattino successivo, e di buon'ora, bisogna iniziare la traversata su Cogne per il colle di Bardoney. Sono cinque ore di cammino di cui tre richieste per la lunghissima, interminabile discesa. Dal bivacco al colle di Bardoney, che si apre come una fenditura artificiale a quota 2840 tra le rocce della Torre Lavina e della Grande Arolla, il cammino è indicato con segni di vernice rossa, ma se la visibilità è scarsa diviene abbastanza confuso, tranne che nella parte terminale dove ancora è rintracciabile, benché molto sconnessa, la vecchia strada di caccia costruita nel secolo scorso per consentire a Vittorio Emanuele II di spingere la sua passione venatoria anche in questa contrada. Ma a cavallo d'una mula.

Oltre il colle di Bardoney s'inizia la discesa che, sottolineiamo, è lunghissima (1300 metri di dislivello). Nella prima parte riserva inoltre qualche difficoltà proprio per la mancanza d'un sentiero. Bisogna scendere con cautela tra alcuni roccioni contornati da sfasciumi sino ai sottostanti nevai (miseri resti d'un bel ghiacciaio) oltre i quali vi è un deposito morenico. Sotto questo deposito ricomincia la strada di caccia e il cammino più non presenta difficoltà. Quasi certamente il viaggiatore in questo sito ha la piacevole sorpresa di scorgere foltissimi branchi di camosci che generalmente pascolano sulla pendice orientale del monte Tessère.

I primi casolari che s'incontrano sono quelli dell'Alpe di Bardoney, dopo i quali la discesa si accentua lungo il fosco, a tratti strapiombante vallone del torrente Bardoney. E finalmente si arriva a Lillaz frazione di Cogne (dove il gitante generalmente si affretta a cercare un passaggio in macchina per risparmiarsi almeno gli ultimi due chilometri di strada).

Remo Griglié

Si conclude questo strano mese di luglio

Cielo terso a Sanremo pioggia nelle valli alpine

Il maltempo è cominciato questa notte - Le previsioni meteorologiche per ora non sono molto ottimistiche

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano stamani il cielo è parzialmente nuvoloso. Alle 7 la temperatura segnava 18 gradi. Massima di ieri 27.

Alessandria, sabato sera.

Cielo in parte nuvoloso sul territorio alessandrino. Ieri la temperatura ha raggiunto la punta massima di 28°. Stamane soffia un leggero vento e il termometro è a 22°.

Acqui, sabato sera.

Cielo in prevalenza sereno. La temperatura tende leggermente ad aumentare. Il termometro alle 8 di stamani segnava 20° gradi.

Ovada, sabato sera.

Una forte bufera di vento con raffiche di 80-100 km. orari si sta abbattendo da stanotte su tutto l'Ovadese, rendendo difficile il traffico su tutte le arterie, in particolare sull'Ovada-Novi e l'Ovada-Genova. Numerosi alberi d'alto fusto sono stati sradicati.

Cuneo, sabato sera.

Stamane nel Cuneese il sole stenta a filtrare attraverso la spessa coltre di nubi. La temperatura è stazionaria: alle 8 la colonnina del mercurio registrava 21°.

Sestriere, sabato sera.

Dopo la bella giornata di ieri questa mattina ha iniziato a piovere al Sestriere. La temperatura è diminuita nelle ultime dodici ore. Questa mattina alle ore 8 il termometro segnava 10 gradi.

Bardonecchia, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche permangono incerte nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è completamente coperto. Temperatura in lieve diminuzione. Alle 8 il termometro registrava 16 gradi.

Aosta, sabato sera.

Piove da questa notte in valle d'Aosta. Coperti i massicci alpini. Ad Aosta tra la spessa coltre di nubi il sole cerca di farsi strada. Tappati forzatamente negli alberghi e nelle case d'affitto i centomila turisti della valle. La temperatura si mantiene su valori stagionali. Alle ore 9 si registravano 20 gradi ad Aosta, 21 a St. Vincent, 15 a Courmayeur, 11 a Cogne, 7 al Breuil, 10 a Gressoney, 14 a Champoluc, —1 al rifugio «Torino».

Intasato il traffico sulla statale di fondovalle, che ormai non riesce più a contenere il flusso proveniente dai trafori e quello, più intenso ancora, proveniente dalla pianura.

Verbania, sabato sera.

Tempo incerto con nuvolosità molto diffusa stamane su tutta la zona lacustre, dopo i brevi rovesci e i colpi di vento della notte. Il Centro meteorologico prevede pioggia e temporali nel corso della giornata e un probabile miglioramento solo domattina. Naturalmente qui tutti sperano che gli esperti abbiano a sbagliarsi e che già fra poche ore tornino sereno e sole.

Genova, sabato sera.

«Week-end» con pioggia in Liguria. Visibilità ridotta da uno a otto chilometri; venti meridionali tesi; mare mosso. La tendenza barometrica è in diminuzione e il tempo è in peggioramento con precipitazioni a carattere temporalesco. La temperatura alle 7: Genova 22, Rapallo 24, Chiavari 23, Capo Mele 20, entroterra e Passo dei Giovi 19.

Varazze, sabato sera.

Il cielo è coperto e dalle 7 di stamane pioviggina. Il mare è ingrossato e soffia un vento teso da scirocco, che marinai e pescatori chiamano «cipollaio». La temperatura alle 7 era di 23 gradi.

Albenga, sabato sera.

Il «fine settimana» è caratterizzato da tempo incerto con cielo in prevalenza coperto, mare calmo e leggera brezza. La temperatura, fresca nella notte, nel corso della giornata raggiunge i 30 gradi ad Albenga e Loano. Notevole il movimento turistico in coincidenza con la fine del mese.

Alassio, sabato sera.

Condizioni meteorologiche ancora variabili: oggi il cielo è quasi sereno, ma il mare è leggermente mosso per brezza da nord-est. La temperatura è abbastanza alta, alle otto 26°.

Sanremo, sabato sera.

Stamane il cielo è limpido, soffia un leggero vento di ostro. In forte aumento il traffico automobilistico, per il fine settimana. Temperatura alle 8: 24 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Roma, sabato sera.

L'Ufficio meteorologico del Ministero della Difesa aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 8,30 e valide 24 ore:

Un fronte freddo di moderata intensità attualmente sulla Francia nel suo movimento verso levante interesserà l'arco alpino e marginalmente le regioni settentrionali. Sull'arco alpino da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali e oltre i tremila metri con nevicate. Sulla Val Padana annuvolamenti irregolari con possibilità nel corso della giornata di attività temporalesca a partire dal Piemonte. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Tendenza nel corso della validità ad addensamenti locali sull'alto versante tirrenico.

Inchieste a Fiumicino sulle agenzie di viaggio

Roma, sabato sera.

(a.) Una duplice inchiesta, condotta dal ministero del Turismo e dall'Ente provinciale del turismo di Roma, accerterà le condizioni in cui operano le agenzie di viaggio e soggiorno nell'aeroporto di Fiumicino. Le indagini sono state ordinate dal ministro Corona, dopo che un giornale romano aveva pubblicato che l'agenzia Ital Atlantic Express lavorerebbe in condizioni di monopolio a danno di tutte le altre.

L'inchiesta dovrà stabilire per quali motivi è stato permesso a questa agenzia di sistemare il suo «box» all'interno della fascia doganale, in posizione — si dice — di privilegio perché consente ai suoi impiegati di intercettare in anticipo tutti i passeggeri in arrivo nella nostra città.

Secondo quanto pubblicato, l'agenzia applicherebbe dei sistemi discriminatori nei confronti delle pensioni e degli alberghi ad essa non collegati.

Riattivata a Fortezza la ferrovia del Brennero

Fortezza, sabato sera.

Nonostante il maltempo che imperversa su tutta la zona, stamane alle 7,30 il traffico ferroviario è stato riattivato a Fortezza. E' transitato per primo un convoglio passeggeri proveniente dal Brennero su uno dei due binari riattivati.

Un altro convoglio proveniente dal sud è in partenza dalla scalo dove peraltro è stata registrata una breve interruzione della corrente elettrica.

Quattro torinesi feriti in uno scontro a Savigliano

La macchina con la quale si recavano in Riviera è andata a tamponare altre vetture che la precedevano - Tutta una famiglia all'ospedale

Savigliano, sabato sera.

(e. a.) Quattro persone che su una «500» erano dirette al mare, in seguito a un violento tamponamento avvenuto verso le 10,30 di stamani sulla statale Torino-Savona, sono state trasportate all'ospedale di Savigliano, ove, dopo le cure del caso, sono state ricoverate.

L'incidente è avvenuto a cinquecento metri dal bivio che la statale fa per Cuneo e Savona. L'improvvisa frenata di alcune macchine che precedevano la «500» ha causato il tamponamento, che ha provocato lo sfondamento della parte frontale dell'utilitaria.

Gli agenti della Stradale, in servizio al bivio di Genola, prontamente intervenuti, hanno provveduto a far trasportare i quattro passeggeri della «500», tutti feriti, all'ospedale di Savigliano, dove le condizioni più gravi è apparso il guidatore, il quarantenne Giovanni Sampò, residente a Venaria Reale strada Caselle, ricoverato con prognosi riservata per contusioni craniche. La moglie, Caterina Prato, di 33 anni, che gli sedeva al fianco, guarirà in sei giorni per escoriazioni; il figlio Giuseppe Sampò, ha riportato ferite al cuoio capelluto e guarirà in dieci giorni; la sorella del guidatore, Caterina Sampò, di 30 anni, residente a Torino in via Madama Cristina 10, ha riportato contusioni al cuoio capelluto e guarirà in 15 giorni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sandra tra le rovine di Roma

L'attrice americana Sandra Dee, impegnata a Roma in un film di spie accanto a Melina Mercouri, va a zonzo nelle ore libere tra le rovine del Foro (Tel.)

L'estate cinematografica da un festival all'altro

Si chiude a Locarno il pronostico è a est

Domani sera la premiazione - Sono favoriti i film dell'Europa Orientale (ma anche gli inglesi hanno buone probabilità)

Nostro servizio particolare

Locarno, sabato sera.

V'è un piccolo ma elegante cinema, a Locarno (il «Rialto», situato dietro la stazione ferroviaria) che per l'intero periodo del festival funziona come «mostra mercato». Sul suo schermo i giornalisti italiani e stranieri, nonostante il programma piuttosto pesante dei film del calendario ufficiale, che occupa praticamente l'intera giornata, cercano giorno dopo giorno la perla rara.

Sono stati finalmente accontentati. Tra un lungometraggio e l'altro, si è visto un mediometraggio cecoslovacco realizzato da una giovanissima neo-regista (ha vent'un anni) della quale conosciamo soltanto il cognome: Vihanova. La traduzione del titolo suona press'a poco così: «Fughe su tasti neri», propone, con linguaggio visivo nuovo, modernissimo, il problema del razzismo antinegro in Cecoslovacchia. Non però secondo i consunti motivi di certo cinema hollywoodiano, dove il pietismo fa largo posto al sermone didascalico.

Protagonista è un giovane pianista africano, Fali Farari, che a Praga cerca di farsi degli amici, in una parola, di acclimatarsi. E si scontra invece coi soliti pregiudizi: bellissimo rimane in questo senso uno stupido incidente capitatogli ad una «tavola calda» (incidente che appare sullo schermo come un suo ricordo penoso, muto e spezzettato nell'immagine in scorci sempre più ampi). Il giovane deve eseguire un concerto di musiche di Bach. Ma prima dell'esecuzione apprende che i suoi, nella loro terra di origine, sono tutti morti.

Paulette Goddard è tra le frequentatrici del festival

Prende posto quindi nel racconto, misuratissimo, l'angoscioso senso di solitudine che avvolge la figura di questo uomo di colore che invano cerca di far breccia in una comunità interamente bianca. Vi è adombrato anche un motivo sentimentale: Farari telefona ripetutamente a una ragazza, presumibilmente bianca, che è fuori città. Dà quasi la sensazione di uno straniero sperduto in un lontano pianeta. La folla che egli incontra è formata soltanto di ombre...

Domani sera il 18. Festival di Locarno farà conoscere il titolo del film vincitore. Quest'anno (come sovente è avvenuto in passato) ci sembra sia tornata agguerritissima la selezione dell'Est europeo: «Fughe su tasti neri» ovviamente non è in concorso. Lo sono però l'altro cecoslovacco, *Perla sul fondo*, il film dei cinque registi. E l'ungherese *L'età delle illusioni* di Istvan Szabo, che affronta con la medesima spregiudicata intelligenza della Vihanova problemi legati civilmente alla realtà presente. Potremmo sbagliarci (il festival ha presentato altre cose papabili al massimo premio: ad esempio l'inglese *Alle quattro di mattina* di Anthony Simmons), ma pensiamo che ancora una volta la «Vela d'oro» sarà sospinta verso oriente, come lo scorso anno quando vinse il delizioso *Asso di picche* del boemo Milos Forman.

Piero Zanotto

A Messina si parlerà di Bond (ma senza di lui)

La IX rassegna si apre stasera con un film di Tognazzi - Nel cartellone *Moll Flanders* diretto dal regista di 007 - Molte dive presenti alla manifestazione

Rhonda Fleming e Tognazzi in «La moglie americana»

Messina, sabato sera.

Peccato che Operazione tuono, l'ultimo film con James Bond, non sia stato finito in tempo per essere presentato, qui in Sicilia, al festival cinematografico delle due città: Messina e Taormina. Sean Connery, ospite d'onore di questa XI Rassegna cinematografica internazionale, non si sarebbe trovato a disagio nell'atmosfera mondana un po' sofisticata della manifestazione, lui che sa portare la giacca bianca da sera addirittura sotto la tuta impermeabile del sommozzatore ed affronta a cuor leggero, nei suoi film, le donne più belle del mondo della celluloide. Qui di donne «super-corrazzate» ce n'è una quantità: abbronzatissime, eleganti e, non c'è dubbio, lettrici puntuali, se non proprio accanite, dei romanzi di Fleming.

Sean Connery avrebbe potuto presiedere una vasta «tavola rotonda» con le sue fans per interlocutrici; e la discussione che ne sarebbe nata poteva magari dare dei punti a quel «consulto a nove» sul caso Bond, che si è eternato in un volume dedicato al fenomeno cinematografico più vistoso del nostro tempo. Ma se tal «fenomeno» non è presente di persona, non è detto che di lui si taccia. E valga il vero: il regista titolare dei film della serie (ne ha girati tre su quattro), Terence Young, è lo stesso che firma Le avventure di Moll Flanders, che verrà proiettato a Taormina mercoledì prossimo, forse alla presenza del regista stesso, capace, ne siamo sicuri di abbandonare per qualche ora il caduceo eroe fleminghiano. Foggi per ritrovarsi con la settecentesca ed immortale eroina di De Foe di fronte alla folla cosmopolita che gremirà fra quattro giorni la cavea del teatro greco-romano ansiosa d'applaudire Kim Novak in persona, che di Moll Flanders è l'interprete «engagée».

E se Terence Young verrà qui, è possibile che non lo facciano parlare di 007. E se Ursula Andress sarà stasera presente, come ha promesso, allo spettacolo inaugurale della rassegna cinematografica siciliana sulla terrazza messinese dell'Irreno Mare, possibile che nessuno le chieda qualche ricordo di Licenza d'uccidere dove emozionò le platee maschili con un microscopico bikini tutto bianco? Se Ursula parlerà del passato, Luciana Paluzzi, oltre diva molto in vista nel carnet degli ospiti, discorrerà, a proposito di James Bond, del futuro. Ella difatti è, in Operazione tuono, una delle partners del protagonista: più esattamente la sua antagonista, pilota d'una diabolica motocicletta ch'è l'equivalente, su due ruote, della famosa super-auto veduta in Goldfinger. Sarebbe grave che la Paluzzi tacesse ai giornalisti i dettagli riguardanti il veicolo a lei affidato.

Abbiamo accennato al carnet degli ospiti. Riapriamolo per leggere in esso una serie di nomi cospicui: tutta gente che ha assicurato di non fare scena vuota quando Nadia Gray e Lello Bersani, presentatori delle varie serate (otto in tutto: le prime quattro a Messina, le altre a Taormina), la chiamerà alla ribalta prima e dopo la proiezione del film. Ecco, alla rinfusa, oltre ai già citati, un po' di nomi: Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Audrey Hepburn, Rex Harrison, Melina Mercouri, Ed Sullivan, Vittorio De Sica, Rhonda Fleming, Marina Vlady, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Amedeo Nazzari, il regista Rosi, i produttori De Laurentiis, Ponti e Jack L. Warner.

Un cenno a parte merita Joan Crawford che sarà a Messina dopodomani, perché appunto nella serata di lunedì la Rassegna siciliana proietterà l'ultimo film da lei girato, Gli occhi degli altri di William Castle. La celebre attrice hollywoodiana sarà la presentatrice di se stessa, così come stasera Ugo Tognazzi, protagonista del film inaugurale, Una moglie americana, s'incaricherà lui stesso di parlarne al pubblico, con la collaborazione di due delle interpreti: Graziella Granata ed Guy Marandi.

s. v.

GUIDA DEI FILM

La donna dà spettacolo tra Vichinghi e «vitelloni»

Una (quasi) inchiesta francese - Ritornano il «colosso» di Fleischer e un capolavoro di Fellini

LA DONNA E' UNO SPETTACOLO, al Nazionale.
In cinemascope bianco e nero ma con qualche sequenza a colori, è, nella realizzazione di Claude Lelouch, un film francese che sta in mezzo fra il cinema-inchiesta dedicato ad argomenti svolti sulla traccia di sceneggiature prefabbricate, e il famoso «cinéma-vérité» tutto basato su impressioni visive derivate da una inoppugnabile realtà. Intitolato in originale «Femme-spectacle», il film tratta fra l'altro gli argomenti che seguono: «Le stripteaseuses», «Le donne poliziotto», «Le donne criminali», «Le massaggiatrici», «Le modelle». Il tono della trattazione si preannuncia spigliato e spregiudicato, come si conviene a un tipico prodotto parigino.

BANDIDO (Ambrosio) — Riedizione d'un film a colori. Ursula Thiess è la donna contesa tra Robert Mitchum e Zachary Scott. Vince il primo. L'ambiente è messicano.

I VITELLONI (Astor) — Riedizione, particolarmente interessante, del primo film che diede a Federico Fellini notorietà internazionale col poetico racconto autobiografico di curiose e spassose esperienze provinciali. Alberto Sordi, comicissimo, è il più in vista dei molti ottimi interpreti.

I VICHINGHI (Corso) — Riedizione di un altro film di Richard Fleischer, in scope a colori. Si contendono Janet Leigh, tra brume nordiche e fiordi, il bel Tony Curtis e il guercio Kirk Douglas, che alla fine perde e muore.

DESTINATION GOBI (Cristallo) — Riedizione di un technicolor di Rober Wise, in precedenza intitolato «Destinazione Mongolia». Tratta una vicenda di guerra ed è interpretato da Richard Widmark e Don Taylor.

LE MERAVIGLIOSE DONNE DEL GIAPPONE FANTASTICO (Lux) — Film sexy nipponico, con particolare riferimento a usi e costumi, erotici e no, di quel paese, di cui sono mostrati parecchi interessanti aspetti. A colori.

HONG KONG, TORTO-FRANCO PER UNA BARA (Reposi) — A colori e in cinemascope, narra le gesta e mostra le astuzie di contrabbandieri di stupefacenti, ai quali dà la caccia un investigatore tipo 007, cui non difettano le galanti avventure che lo compensano dei rischi del mestiere.

I «Balletti di Susanna Egri» in tournée in Cecoslovacchia

Praga, sabato sera.

La Compagnia dei «Balletti di Susanna Egri», che aveva inaugurato il 15 luglio il festival di Les-Baux in Provenza (si tratta dell'unica rassegna in Francia completamente dedicata alla danza), si è poi recata in Cecoslovacchia dove ha partecipato al Festival di Trenciansko Teplice e di Piestany, città termali in Slovacchia, ottenendo ovunque lo stesso incondizionato successo: era la prima volta che una Compagnia italiana di balletti si esibiva in un paese dell'Europa orientale.

La Compagnia è stata ricevuta ufficialmente dalle Autorità locali che hanno consegnato una targa d'oro a Susanna Egri ed un'altra al primo ballerino Roberto Fascilla: entrambi sono stati lungamente intervistati per la radio cecoslovacca. Del complesso facevano parte, oltre alla Egri e al Fascilla, la prima ballerina Loredana Furno, e inoltre Fernanda Secco, Elsa Alessio, Dario Brigo, Guido Cassani, Mirella Aguiaro, Marilena Bonardi, Carmen Novelli, Angelo Moretto, Marilù Zo, Luigi Bonino.

In un film a episodi con Adriano Celentano

Totò con i capelli alla Beatles scatenato urlatore dello schermo

Totò, prima di iniziare il film, trascorre le vacanze a bordo del suo panfilo (Tel.)

L'attore comparirà travestito da «Ringo» - Accanto a lui Gino Santercole

ROMA, sabato sera.

Con i capelli alla «Beatles» ed una chitarra elettrica impugnata come fosse un mitra, scatenato in canzoni indiavolate ed in «contorcimenti» da urlatore, ecco come apparirà Totò nel suo prossimo film. Si tratta di «Sottosopra», una pellicola ad episodi che avrà fra gli attori anche Adriano Celentano.

Il dinamico cantante sarà protagonista del primo episodio dal titolo «May fair boy» e che verrà [illegible] una feroce satira dei sistemi oggi usati per raggiungere la fama nel mondo della musica leggera. Il secondo episodio sarà interpretato da Fabrizio Capucci e da Orietta Berti, ma il più insolito sarà il terzo, che vedrà l'inedita edizione di Totò vestito da «Ringo». Il principe De Curtis reciterà accanto a Gino Santercole.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.53

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 21 corse notturne di trotto. F. Chivasso. Prezzo estivo L. 500.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-823): orch. Lanfranco, Centano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Dancing: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-397): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dance: 21 orch. Bavione.
La Serenella: ore 21 I Catilli.
Lutrario: ore 21 Les Copains.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bally: ore 22 Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21
Bagatelle Estiva (st. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 16, t. 521-535): 21
El Patio (t. 633-151): D. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): 21, (Vasto giardino - Locale panoramico).

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bandido!» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, technicolor, scope.
Astor: «I vitelloni» di F. Fellini, con A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi.
Corso: «I vichinghi» techn., con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh.
Cristallo: «Destination Gobi» con Richard Widmark, Don Taylor, techn.
Lux: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Vietato 18.
Nazionale: «La donna è uno spettacolo» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non si arrende» con Peter Sellers. Vietato minori 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ore X commandos invisibili» Jack Mahoney, Cecilia Lopez.
Metropol: «Colpo grosso» Frank Sinatra, Dean Martin, scope, technicolor.
Torino: «Le rane del mare (X 2 operazione Okinawa)» Richard Widmark.

Alexandra: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.
Faro: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance.
Fiamma: «Uno sparo nel buio» technicolor, Peter Sellers, Elke Sommer.
Gioiello (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500-760): «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con S. Connery e U. Andress.

Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851-904): «Per chi suona la campana» technicolor, Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultimo ore 22.
La Perla: «La donna di paglia» techn., Sean Connery, Gina Lollobrigida.
Maffei: «Tutto è musica» technicolor. Rivista Ferrero. Orario: 16,15-21,30.
Massimo: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc., H. Fonda, A. Quinn, Malone.
Orfeo (aria condiz.): «Per chi suona la campana» con Gary Cooper, Ingrid Bergman, technicolor.
Principe: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman, techn.
Statuto: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc., H. Fonda, Quinn, D. Malone.

Adriano: «Magnifica ossessione» tec., con Rock Hudson e Barbara Rush.
Alcione: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia. Rivista R. Vanni - M. Albani. Or. 16,15-21,15.
Alpi: «Il leone di Tebe» Mark Forrest, Yvonne Furneaux, colori, scope.
Regina: «Totò d'Arabia» Totò, techn.

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Olimpia: «La dea del peccato» techn.
Po: «Maciste nelle miniere di re Salomone» technicolor. Brad Harris.
P. Nuova: «Golia e il cavaliere mascherato» e «Furia rivoluzionaria». Ap. 10.
S. Pellico: «L'uomo di Laramie» technicolor, scope, con James Stewart.

Esperia: «Italiani brava gente» Tatiana Samoilova, Arthur Kennedy.
Giardino: «I gemelli del Texas» tec. scope, W. Chiari, R. Vianello.
Mirafiori: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, technicolor.
S. Rita: «Anthar l'invincibile» technicolor, scope, Kirk Morris.
Vinzaglio: «Attacco in Normandia» (Canarie sotto il sole) Tony Curtis, Frank Sinatra, N. Wood.

Araldo: «Terra di giganti» con Charlton Heston e Jane Wyman.
Eliseo: «007 licenza di uccidere» tec. scope, Sean Connery, U. Andress.
S. Paolo: «Vacanze sulla spiaggia» techn. scope, F. Avalon, D. Malone.

Artisti: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, technicolor, scope.
Belgio: «Nera dal diavolo» techn.

Corallo: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Eridano: «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor, scope.
La Salle: «Giudizio universale» Franchi, Ingrassia, Sordi, Gassman, De Sica.
Orsea: «Gli invincibili fratelli Maciste» technicolor.
V. Veneto: «Buffalo Bill, l'eroe del Far West» tec. sc., G. Scott, Albeiro.

Astra: «I due capitani» techn. scope, Charlton Heston, F. Mc Murray.
Bernini: «Il destino di una imperatrice» techn., Romy Schneider.
Eliseo: «L'ultimo gladiatore» Richard Harrison, Marilù Tolo, scope, colori.
Massaua (aria condiz.): «I figli del leopardo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Odeon: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melvyn Douglas.

Adua: «Sfida viene da Bangkok» col.
Brescia: «5000 dollari sull'asso» J. Stewart, R. Wood, technicolor, scope.
Châtillon: «Cord il bandito».
Lanterna: «Rinnegati cap. Kid» colori.
Maior: «Un leone nel mio letto» colori, Tony Randall, Shirley Jones.
Nord: «Terre lontane» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Sociale: «Argos contro 7 maschere di cera» Jimmy Pantera, Vietato 14.
Zenit: «Gli amanti devono imparare» tec., T. Donahue, A. Dickinson, Brazzi.

Baretti: «La lama scarlatta» techn.
Cabiria: «Goliath e la schiava ribelle» Gordon Scott, O. Colli, technicolor.
Colosseo: «La donna di paglia» Sean Connery, G. Lollobrigida, technicolor.
Continental: «Jim il primo» C. Mohner, K. Carver, technicolor, scope.
Flora: «Le 4 giornate di Napoli».
Modernc: «Gli argonauti» e «Pistola veloce» Audie Murphy, technicolor.
Piemonte: «Il grande sperone» John Wayne, R. Corrigan, A. Perkins.
S. Carlo: «Il vendicatore di Kansas City» Fred Canow, B. Nelly, colori.
Splendor: «007 dalla Francia senza amore» techn., Sean Connery. Ap. 10.

Diana: «I pirati della Malesia» technicolor, con Steve Reeves.
Doria: «La rivolta dei pretoriani» R. Harrison, M. Orfei, technicolor.
Roma: «Missione segretissima».

Umberto: «Apache in agguato» A. Murphy e «Primo applauso» C. Villa.

Albo: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Ambra: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden (aria condiz.).
Apollo: «Il ranch degli spietati» tec. scope, R. Horne, M. Michael.
Lucia: «Tiranno di Siracusa» techn.
Lucento: «La donna di paglia» Gina Lollobrigida, Sean Connery, tec. sc.
Lutrario: «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Orione: «Viva l'Italia» R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, G. Ralli.
Splendor: «Il nipote picchiatello» scope, Jerry Lewis, Dean Martin.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Canzoni, quiz, varietà per il week-end televisivo

Domani: Pesaro-Reggio Calabria

Mare contro mare rischia il naufragio

All'« SOS » hanno risposto Gene Pitney, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo e Sacha Distel con la chitarra che sedusse Brigitte Bardot

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Giunto alla quarta puntata, il programma di [illegible] contro mare cerca disperatamente di salvarsi, agitando le acque — quelle dell'Adriatico e quelle del Tirreno. A questo preciso scopo, rispolverando la [illegible] (« D'or innanzi, niente più gara sportiva! ») punta tutte le sue carte su una gara di canottaggio che, se non altro, avrà il potere di polarizzare l'attenzione del [illegible] con una competizione di forza e di giovinezza. Due jole con timoniere si misureranno sulle acque di Reggio. A questa gara ispirata ai più classici fra gli sport farà seguito un singolare scontro di tiro-alla-fune che avrà luogo fra le compagini di Pesaro e di Reggio a bordo di due mastodontiche zattere.

Analogo scherzo — se non andiamo errati — lo abbiamo già visto sul teleschermo quindici giorni fa, in « Giochi senza frontiere ». [illegible] però questo plagio può servire a salvare le sorti del programma, ben venga anche il tiro alla fune. Il fine — o meglio, « la fune » — giustifica i mezzi! Tutto va tentato per preservare questa trasmissione dal naufragio; giacchè a infondergli nuova vita non contribuiranno certo Paola Neri e Ambra Borelli interpretando le canzoni scritte appositamente da Enrico Polito per Reggio (« Piangere di gioia ») e dall'onnipresente Giovanni D'Anzi (« Le donne di Pesaro »).

Semmai — visto che questi scontri fra mare contro mare si risolvono pur sempre in canzonetta — interesserà sapere che ospite di Pesaro sarà Sergio Endrigo, di Reggio la avvenente Iva Zanicchi. Ma non è nulla! Ci saranno anche Gene Pitney, che canterà « Le ragazze come te » e Sacha Distel con la chitarra che conquistò Brigitte Bardot. Nato sotto il segno del Leone, luglio è stato particolarmente favorevole a Sacha: è apparso sul video nel *Microfestival*, in *Chitarra amore mio*, e adesso in *Mare contro mare*. Interpreterà « Quando suonano le chitarre ».

Per il resto, null'altro da segnalare in questo match che si svolgerà a Reggio nel Teatro Arena del Lido e a Pesaro nel Palazzetto dello Sport: la solita gara di poesia, che avrà per arbitro Elio Filippo Accrocca, e la consueta competizione a base di quiz. Per ciò che riguarda la prova di ballo, regolata da Luciana Novaro, ho sentito dire che dovrebbe intervenire Ave Ninchi (novantadue chilogrammi) per una esibizione tersicorea.

Visto che siamo giunti a tanto, [illegible] di strappare una risata, ci permettiamo di consigliare: questo numero non si potrebbe sopprimere? Siete ancora in tempo. Ne va del buon gusto e della dignità di una brava caratterista. Fatela recitare, ma non [illegible]tela al ludibrio del pubblico. Lo sa, con la mole che ha, ne uscirebbe una scena grottesca che muoverebbe al riso. Ma la tv non ha altro di meglio, per tenerci allegri?

Riccardo Morbelli

Iva Zanicchi entra in lizza in « Mare contro mare »

Liz Taylor si rifiuta di parlare della sua vita

HOLLYWOOD, sabato sera.

Liz Taylor, sorridente e sottobraccio al marito Richard Burton, si è rifiutata di commentare le notizie apparse su alcuni giornali italiani secondo cui Burton potrebbe non essere l'ultimo uomo della sua vita. In particolare, tali voci sarebbero sorte da un'intervista pubblicata da un settimanale.

STASERA ALLA TV

Il diavolo ora zoppica

L'opera comica di Jean Françaix sul Secondo

Prima di Hiroshima è il titolo della puntata di « Cronache del XX Secolo », che andrà in onda questa sera sul Primo Canale subito dopo la trasmissione del varietà musicale « La Trottola ».

Il documentario rievoca il tragico 6 agosto del 1945 in cui la città giapponese di Hiroshima fu rasa al suolo dalla prima bomba atomica lanciata dagli americani. La decisione di impiegare un ordigno nucleare contro il Giappone fu l'avvenimento più importante del nostro tempo e segnò l'inizio di una nuova epoca.

Tale decisione fu preceduta da lunghe discussioni, da dibattiti febbrili e inquietanti. La trasmissione di questa sera è la ricostruzione degli avvenimenti che, nel corso di tre mesi — dall'8 maggio (giorno della fine della guerra in Europa) al 6 agosto di vent'anni or sono — precedettero il lancio di « Little Boy », la prima bomba atomica.

• •

Il Secondo Canale trasmetterà questa sera (alle 21,15 sul Secondo Canale) l'opera comica da camera, in un atto, Il diavolo zoppo, tratta dal romanzo di A. R. Lesage e musicata da Jean Françaix. Alla rappresentazione partecipano: il cantante Tommaso Frascati, nella parte del protagonista, e l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Massimo Pradella. Regia teatrale di Mario Labroca.

La vicenda: nella notte, a Madrid, echeggiano le serenate. Da una casa esce improvvisamente un uomo, don Cleofas Zambullo, inseguito da spadaccini, che minacciano di ucciderlo se non sposa la dama presso la quale è stato sorpreso. Rifugiatosi in una soffitta, don Cleofas sente una voce: un demone, chiuso in un'ampolla, invoca il suo aiuto e promette di svelargli i segreti del mondo in compenso della libertà. Don Cleofas rompe l'ampolla e il demone gli fa apparire le case di Madrid come se fossero senza tetto.

Ed ecco così i segreti del mondo: un giovane piange la sua amata; una donna ormai vecchia non accetta la vecchiaia; un colonnello depone la sua gamba di legno prima di coricarsi, e così via. Ad un tratto il demone scorge il mago che l'aveva rinchiuso nell'ampolla e grida: « Sono perduto! ». Don Cleofas Zambullo a questo punto si sveglia: è giorno fatto, ed egli si alza per chiudere le tende e abbandonarsi quindi nuovamente al sonno e ai sogni.

Sul Primo Canale gira "La trottola„

I "magnifici tre„ e la grande Caterina

Con Marisa Del Frate, Sandra Mondaini e Corrado ritorna la Valente - Ospiti d'onore Peppino De Filippo e il figlio Luigi - Il balletto ai tempi di Glenn Miller

Sandra Mondaini, Corrado e Marisa Del Frate daranno il via alla seconda puntata della « Trottola »

La seconda puntata de « La trottola », varietà di Perretta e Corima presentato da Corrado, Marisa Del Frate e Sandra Mondaini, in onda stasera, alle 21 sul Primo canale, si aprirà con un dialogo a tre — Marisa Del Frate, Corrado, Sandra Mondaini — all'insegna dell'ottimismo. Seguirà un'intervista fatta da Corrado a Topo Gigio, il quale, dopo essersi esibito in giochetti acrobatici, si intratterrà con Marisa e Sandra.

In un bar di stile americano John (Corrado) incontra Mary (Marisa Del Frate) che gli racconta le sue disavventure in fatto di « parentele »: infatti per strane combinazioni di divorzi e matrimoni la poveretta si trova ad essere madre di sua madre e suocera di suo padre... Il balletto di Valerio Brocca presenterà quindi « Le mie amiche » con Sandra Mondaini e Gianni Brezza.

L'ospite del numero di questa sera è Peppino De Filippo, che dopo l'indovinello si esibisce in un breve sketch con il figlio Luigi. Marisa Del Frate commenterà poi da spettatrice una sua canzone romantica. Dopo il consueto « Marito e moglie » interpretato da Corrado e Sandra Mondaini, sarà la volta di Caterina Valente che canta « Lettere d'amore » e « La metà di me ».

La puntata si concluderà con il balletto che rievocherà i tempi dell'orchestra di Glenn Miller

Alla sua 19ª stagione sulle scene torinesi

Ferrero (con venti ballerine) anticipa il campionato di calcio

« Torino, buon dì », primo spettacolo del popolare comico, ha preso ieri il via sul palcoscenico del Maffei

Venti belle ragazze in maglia granata e bianconera si allacciano e si allontanano, simulando interventi e parate, ma in realtà sciorinando all'attenzione degli spettatori quaranta gambe che avrebbero successo in qualsiasi stadio non meno che sul palcoscenico. Qui, al termine della scenetta che rievoca il passato di Torino e Juventus, sono scoppiati i primi nutriti applausi della stagione per la [illegible] di Mario Ferrero.

Al resto ha pensato il popolare comico torinese, alla sua diciannovesima stagione consecutiva sulle scene cittadine: coadiuvato da una spalla disinvolta come Clara Gassaga e dal caratterista Mario Marti, ha presentato con Torino, buondì una rivista di tipo tradizionale in cui, senza un filo conduttore, canzoni e sketches si susseguono liberamente.

Per l'occasione è stato rifatto il palcoscenico del Maffei, l'orchestra ha avuto una originale collocazione su una altana alle spalle degli attori ed è aumentato il numero degli elementi impegnati (36 con i tecnici). Ferrero, che ha chiamato con sé come starlette Marisa Rosato, sostiene naturalmente un gran numero di parti e ottiene effetti notevoli nella parodia del melodramma ambientato nell'antica Roma: qui una modesta corale di Fontanetto Po per una serie di circostanze favorevoli, supera la crisi del teatro lirico ed inaugura il nuovo Regio. E' un trionfo per il suo animatore, Mario Patolaboni, che può permettersi anche qualche frecciatina satirica contro i frati contrabbandieri e l'inefficienza parlamentare.

La parte di contorno della rivista è affidata all'affiatato corpo di ballo, nel quale spiccano alcune nuove bellezze straniere. Applausi anche dopo le numerose esecuzioni di canzoni, un settore che generalmente nell'avanspettacolo lascia a desiderare, e che in quest'occasione è animato da Vera Magnani ed Elia Mari. Qualche lungaggine potrà sparire nel corso delle repliche, previste per tutto agosto.

p. per.

I « Cinéma d'essai » in convegno a Fiuggi

Fiuggi, sabato sera.

L'11 e il 12 settembre si terrà a Fiuggi il convegno nazionale dei « Cinéma d'art et d'essai ». La manifestazione è organizzata dall'Associazione italiana Amici « Cinéma d'essai » e si svolgerà sotto gli auspici dell'ente Fiuggi. Il convegno si propone l'esame dell'attività finora svolta dai « Cinéma d'essai » esistenti in Italia e delle prospettive per una loro maggiore diffusione.

Alberto Lattuada, presidente dell'Associazione italiana Amici « Cinéma d'essai », aprirà i lavori del convegno cui interverranno, oltre agli esercenti e i distributori cinematografici interessati ai « Cinéma d'essai », numerosi rappresentanti di tutte le categorie cinematografiche, giornalisti, attori e registi.

Rita Pavone ad Ariccia madrina degli sconosciuti

ARICCIA, sabato sera.

Stasera, alle ore 21, nella piazza Agostino Chigi di Ariccia, Rita Pavone terrà un recital straordinario in occasione della consegna del suo quarto disco d'oro. Festeggiando il traguardo record di quattro milioni di dischi venduti (che ha raggiunto in seguito alla sua clamorosa vittoria al Cantagiro), la cantante torinese terrà a battesimo i vincitori della quarta Festa degli Sconosciuti, l'annuale reclutamento di voci nuove di Teddy Reno.

Dopo accurate selezioni dei cinquemila partecipanti al concorso — le cui fasi finali si inquadrano nella « Festa più lunga del mondo » che Teddy Reno, Assessore al Turismo e Spettacolo, ha ideato per la propaganda di Ariccia — sono rimasti in gara sedici cantanti.

Oggi e domani alla Radio

« Dramma giapponese » alle 20,25 sul Nazionale - « Cabaret di Calindri », alle 20 sul Secondo

SABATO 31 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale radio - 15,15: Canzoni indimenticabili - 15,30: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto del London Mozart Players diretti da Harry Blech, con la partecipazione del flautista Christopher Hyde-Smith.

Ore 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: Non ho avuto paura delle montagne. Radiodramma di Yukio Doi, con Susi Marconi, Gino Mavara, Anna Caravaggi, Iginio Bonazzi, Nanni Bertorelli, Vigilio Gottardi, Carlo Ratti, Anna Bolens - 21,10: Canzoni e melodie italiane - 21,50: Il mondo dell'operetta - 22,30: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana - 23: Giornale. Francavilla a Mare: XIX Premio Nazionale di Pittura « F. P. Michetti » e Roma: Pallanuoto: Dallo Stadio del Nuoto « Incontro Lazio-Fiorentina » - programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: violista William Primrose - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ernesto Calindri presenta La farfalla con gli occhiali. Cabaret di Enrico Vaime - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna: Cultura nordamericana - 18,45: Luigi Dallapiccola - 19: Georges Bernanos - 19,30: Concerto di ogni sera: Joseph Bodin de Boismortier, Johannes Brahms, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Joseph Haydn: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica: Poeti nordamericani degli anni '50 (Robert Creely) - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia

DOMENICA 1 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: Musica sacra - 8,30: Messa - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Festa del Perdono - 13,25: Voci contro voci - 14: Sosta in campagna - Comm. 14,30: Avventura a Montecarlo - 15,15: Cori - 16,15: Carnet d'estate - 19,30: La giornata sportiva - 19,45: Motivi in giostra - 20,25: Canzoni - 21,20: Concerto - 22,05: Il libro più bello del mondo - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Arte di casa nostra - 9,35: Abbiamo trasmesso - 10,25: La chiave del successo - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 12,10: I dischi - 13,45: Pensione Carlotta - 14: Canzoni - 15: Coppa Di Capua e il suo complesso - 15,15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,45: Il clacson - 16,30: Le orchestre - 20: Incontro con l'opera - 21,40: Musica per i vostri sogni - 22,30: Giornale.

« Nozze di sangue » di Lorca da lunedì ai Giardini Reali

Stasera, nel teatro all'aperto dei Giardini Reali, avrà luogo l'ultima rappresentazione della « Leggenda di Ognuno » di Hofmannsthal. Lunedì sera il Teatro Stabile di Firenze presenterà « Nozze di sangue » di Garcia Lorca con la regia di Beppe Menegatti. Tra gli interpreti Paola Borboni, Lydia Alfonsi, Gina Sammarco, Carla Fracci, Osvaldo Ruggieri, Andrea Matteuzzi.

La troupe di Cavedon accampata a San Fruttuoso per il film "I soldi„

Milian recita in fondo al mare Stefania (in ansia) posa in bikini

E' la scena più drammatica: l'attore rimane impigliato al « Cristo degli abissi » - La Careddu attende il suo turno sotto i flashes dei fotografi

S. Margherita, sab. sera.

« I soldi », il primo film della nuova società di produzione « M 9 cinematografica » è arrivato ieri in riviera. Si gira in un elegante locale — stabilimento balneare con dancing — fra Santa Margherita e Paraggi. Si gira. Il protagonista Tomas Milian, seduto su una sdraio, con un libro fra le mani e un aperitivo sul tavolino, non può tenere gli occhi aperti e deve fare un'invocazione al Padreterno. Allora gli si stende davanti un telone nero, la luce si attenua e Milian, guardando in alto, può cominciare a piagnucolare: « Ma non mi avrai mica preso sul serio, no! ». E' andata così: lui ed un suo amico avevano fatto gara a chi era capace di rimanere più tempo sott'acqua, si erano immersi a San Fruttuoso, dove c'è il Cristo degli Abissi, e il braccialetto d'oro di Milian si era impigliato fra le dita della statua. « Signore, se riesco a risalire, dono tutto ai poveri », aveva giurato il ragazzo in quel momento, sentendosi vicino ad annegare: subito, accompagnata da un gran suono di organi, immediata risalita dell'imprudente.

Una volta salvo, mercanteggia. E' un po' il simbolo di certa borghesia italiana, disposta a promettere subito e molto, salvo, poi, al momento di mantenere i patti, cercare di uscirne fuori nel modo più « economico » possibile. « Dio mio » si scusa il ragazzo, « t'ho fatto per dire, se a un povero gli dai di colpo la ricchezza, può persino diventare matto, e tu non vuoi questo, no! E poi figurati, con tante cose gravi cui hai da pensare, fame in India, guerra in Vietnam e compagnia, adesso devi venire ad occuparti seriamente proprio di me... ». Alt. La scena si interrompe.

Stefania Careddu, che nell'episodio è la ragazza di Milian, aspetta tranquilla il suo turno posando — in bikini, in « prendisole », in accappatoio, con un gran cappellone — per due o tre fotografi. Da un po' di tempo questa attrice sembra salire a grandi passi la scala della popolarità; da quando fu annunciata la sua partecipazione ad « Andiamo in città », a Varsavia, a fianco della Magnani e della Chaplin, il volto sorridente di Stefania, gli occhi scuri, i capelli biondi, la figura slanciata, stanno apparendo un po' ovunque, persino sui rotocalchi polacchi.

G. T.

Stefania Careddu girerà a Varsavia un film con la Magnani e Geraldine Chaplin

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,55: La tv dei ragazzi (La pattuglia del cielo, telefilm - I pronipoti - Ivanhoe, telefilm).
19,50: Estrazioni del Lotto.
19,55: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
20,10: Sport - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: La trottola, spettacolo di varietà presentato da Corrado con Sandra Mondaini e Marisa Del Frate.
22,15: Cronache del XX Secolo: Prima di Hiroshima.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il diavolo zoppo, opera comica di J. Françaix.
21,45: Le opere e i giorni di Michelangelo (III).
22,10: (Da Kiev): Incontro di atletica Urss-Usa.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Ai margini del successo (sport) - 20,45: Massacro alle colline nere, film - 22,15: Il Vangelo di domani - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 17,45: (Da Ascoli Piceno): Giostra della Quintana - 18,30: La tv dei ragazzi 19,30: Souvenir di « Napoli contro tutti » - 20,10: Sport - 21: Mare contro mare (Pesaro - Reggio Calabria) - 22,15: Il volo degli uccelli, documentario 22,40: La domenica sportiva.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale 21,15: Incontro atletica leggera Urss-Usa - 22,15: Chitarra, amore mio.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani si corre il G. P. automobilistico di Germania

Sul circuito del Nürburgring ultimo attacco a Jim Clark

Lo scozzese guida la classifica mondiale con largo margine - Dopo la gara tedesca rimarranno ancora tre prove - Ma per veder compromesso il suo primato, Clark dovrebbe arrivare dopo il secondo a Stoccarda

Ultimi preparativi al Nürburgring: si «ripassano» le macchine per la corsa di domani (Telefoto)

Sul «terribile» circuito del Nürburgring si corre domani il Gran Premio automobilistico di Germania, settima prova di campionato mondiale piloti Formula 1, ed è probabile che la gara sia decisiva per l'assegnazione del titolo 1965, anche se rimarranno ancora da disputare tre prove (i grandi premi d'Italia, degli Stati Uniti e del Messico). Conti e regolamento alla mano, per rinviare la decisione bisognerebbe che domani vincesse Graham Hill e che Jim Clark si classificasse dopo il secondo: ipotesi possibile ma — se tutto si svolgerà regolarmente — non troppo probabile.

Resta il fatto che si presenta agli avversari del grande pilota scozzese l'ultima possibilità di sbarrargli la strada verso il meritatissimo titolo di campione del mondo; e più ancora, per le Case costruttrici rivali della Lotus, l'occasione di provare che non tanto la superiorità della macchina di Colin Chapman, quanto soltanto il valore dell'asso scozzese le ha costrette finora a mordere il freno. Del resto, il circuito del Nürburgring è il campo di gara ideale per una validissima rivincita sul piano tecnico, un'autentica «prova della verità» per stabilire la scala dei valori dei mezzi meccanici.

[illegible] in proposito precedenti [illegible] istruttivi. Senza andare troppo indietro nel tempo, basterà ricordare che proprio l'anno scorso il Gran Premio di Germania diede a Surtees e alla Ferrari la prima vittoria della stagione, e con essa l'avvio alla conquista del titolo mondiale. Adesso la situazione è diversa, nel senso che Surtees è definitivamente tagliato fuori dalla lotta per il campionato; tuttavia lo sport automobilistico, che vive di valori umani ma a pari livello di esperienze tecniche, fa sì che ogni corsa sia episodio a sé, condizionato da molteplici fattori, sovente imponderabili, appunto di natura meccanica. Possiamo anche ricordare che il Nürburgring è congeniale sia alle macchine italiane sia a John Surtees, che vi si è affermato negli ultimi due anni e che detiene i primati della corsa (a 155.400 di media) e sul giro (156,290).

Accordate queste chances al binomio Surtees-Ferrari (e anche al compagno di squadra Lorenzo Bandini, che sul circuito tedesco si è sempre comportato in modo egregio), non si dovranno certo trascurare le ottime carte di Graham Hill, il solo pilota, come abbiamo accennato, che teoricamente abbia ancora la possibilità di raggiungere Clark nella classifica mondiale; Hill dispone della macchina forse più efficiente, quella B.R.M. sulla quale si è imposto quest'anno nel Gran Premio di Monaco e in altre occasioni ha reso la vita difficile al formidabile scozzese della Lotus. Né della seconda guida della B.R.M., quel Jackie Stewart — al suo esordio sul Nürburg — che sta andando anche più forte del suo caposquadra; né infine di Gurney sulla Brabham (le giapponesi Honda hanno dichiarato forfait).

Dal canto suo, Jim Clark se ne starà a guardare come sapranno combinare i suoi non ancora rassegnati avversari. Alla vigilia di ogni Gran Premio si va elucubrando sui possibili punti deboli di Clark e della sua Lotus, quasi se ne attende il crollo; poi va a finire sempre allo stesso modo...

Il Gran Premio di Germania si correrà su 15 giri del circuito (di 22.810 metri) pari alla distanza di km. 342.150.

f. b.

GROSSO PORTIERE TITOLARE DEL GENOA

Da Pozzo in lista condizionata

GENOVA, sabato sera.
Mentre giovedì la situazione reingaggi era ancora in alto mare per entrambi i portieri del Genoa, Da Pozzo e Grosso, quest'ultimo è giunto nella giornata di ieri ad un accordo con la società rossoblù. Grosso difenderà quindi la rete genoana nel prossimo torneo di serie B, mentre Da Pozzo è stato messo dal presidente Berrino in lista condizionata.

Negli ambienti rossoblù la notizia non ha destato scalpore in quanto già si prevedeva una simile soluzione. Tra le richieste dell'estremo difensore e le offerte della società esisteva infatti un margine di divergenza troppo ampio. Sempre in tema di reingaggi si sono accordati con la società oltre a Grosso anche Rocchi e Bicicli.

La preparazione dei rossoblù prosegue tranquillamente; ieri i giocatori hanno sostenuto una mezz'ora di atletica e si sono sottoposti a bagni e massaggi.

Lunedì alla Juventus si riparla di reingaggi

All'inizio della prossima settimana riprenderanno alla Juventus le trattative per i reingaggi. Bercellino I, Del Sol, Salvadore e Traspedini non hanno ancora raggiunto un accordo.

Ieri a mezzanotte si sono chiuse le liste condizionate e Rossano che non ha accettato il trasferimento alla Salernitana ha preferito firmare la lista.

Per quanto riguarda la preparazione, Herrera ha annunciato qualche variante al programma abituale. Da oggi infatti, i giocatori si alleneranno al mattino, mentre le lezioni teoriche si svolgeranno al pomeriggio.

Otto sciatori austriaci si preparano ai "mondiali"

Dal Plateau Rosa alle Ande di Portillo

Sei ragazzi e due ragazze si allenano da dieci giorni a quota 3700 - Presto partiranno per il Cile - Egon Zimmermann è sempre un fuoriclasse della discesa

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, sabato sera.
Sei ragazzi e due ragazze partiranno fra qualche giorno da Cervinia per il Cile. Si è ingrossata la spedizione azzurra alle gare pre-mondiali di sci? Purtroppo no. I nostri viaggiatori transoceanici rimangono sempre due soltanto, Giustina Demetz e Ivo Mahlknecht, magari con l'accompagnamento di un paio di dirigenti, mentre il folto gruppo che parte da Cervinia ha nazionalità austriaca ed è composto di nomi piuttosto illustri quali sono quelli di Karl Schranz, di Egon Zimmermann, di Heini Messner, di Hugo Nindl, di Gerard Nenning, di Franz Digruber, di Brigitte Seiwald e di Traudl Hecher.

A Cervinia gli otto atleti da una decina di giorni si allenano a fondo sotto la guida dei due allenatori Stiegler e Gamon. Qualcuno ha partecipato alle prove del chilometro lanciato, per la precisione i due specialisti della discesa libera Nindl e Messner, e gli altri si sono limitati ad accumulare ore e ore di sci in alta quota. Il programma di quest'anno anticipa quello della prossima stagione quando a Portillo non saranno più in programma soltanto gare preparatorie, ma le vere competizioni mondiali. Far abitudine ai 3500-3700 del Plateau Rosa significa non accusare troppi scompensi al momento di affrontare le prove sulle Ande, e fra i tecnici della compagine austriaca c'è un solo rammarico: a Cervinia gli alberghi sono bellissimi, ma se ce ne fosse uno su in alta sarebbe veramente una situazione ideale. In mancanza di meglio, non volendo, e potendo, dormire nella casermetta dei finanzieri italiani o dei doganieri svizzeri, austriaci e austriache si sono fermati a mezza strada nell'hotel [illegible] alla stazione della funivia a Plan Maison.

Il programma di ogni giornata è particolarmente pesante. Al mattino si sale in quota con le prime funivie. Quella delle 8, di solito, o quella delle 8 e 15 per i ritardatari. Un quarto d'ora di ambientamento, mezz'ora di sci in libertà, e poi slalom, e slalom gigante, in discesa (e può essere facile ed appagante), ed in salita per allenarsi alla fatica, cosa che letteralmente stronca. Si va avanti così con pochi intervalli fin verso l'una. Poi si fa ritorno a Plan Maison per il pranzo ed un breve riposo. Al pomeriggio non si scia, e allora diventa d'attualità il calcio. Si risale un tratto del pianoro per raggiungere una conca eletta al ruolo di stadio. I villeggianti stanno a vedere oppure formano piccole squadre e si comincia a giocare con lo stesso vigore con cui si affronterebbe una partita di campionato. Tanto per farsi un'idea, l'altro giorno Schranz si è scontrato con la Hecher (giocano anche le ragazze, e ci sanno fare parecchio) e per poco non ci ha rimesso una caviglia.

La giornata passa in fretta. Ai campioni sono sempre accodate le ragazzine, le componenti la squadra B, che alla trasferta in Cile non partecipano e a Cervinia sono venute soltanto per imparare un poco di più a sciare. Le cura in particolar modo Gamon che a Portillo non andrà, dal momento che la federazione austriaca ha deciso di mandare un solo accompagnatore, con la funzione di dirigente e che, guarda caso, è anche l'allenatore, Pepi Stiegler. E Gamon rimarrà a Cervinia ancora per un poco dopo che gli altri saran partiti, con le sue sette sciatrici, nel tentativo di portarne qualcuna direttamente dalla B alla formazione per i mondiali. Qualche nome è già conosciuto, quelli della Pall e della Rohrbach, altri sono assolutamente nuovi (Kins, Gabl, Reuter, Untermoser e Rohr), ma magari nel giro di pochi mesi una di queste illustri ignote si prenderà il lusso di vincere una gara internazionale.

Torniamo ai campioni. Fra tutti, quello che interessa maggiormente è Egon Zimmermann. Campione olimpionico in libera a Innsbruck, si è schiantato dopo qualche mese con la propria auto sportiva: risultato, tre mesi d'ospedale, poi, una lunga convalescenza ed una timida presa di contatto con le gare sul finire della stagione. Un campione finito? Sembra proprio di no, sulla scorta dei risultati, tant'è vero che dopo quelle prime prove Egon si è messo sotto seriamente e per essere selezionato nella formazione per il Cile si è preso il gusto di battere fior di campioni. Dal vivo a vederlo non si rilevano differenze fra lo Zimmermann modello olimpionico, e quello attuale. Poi, per maggior sicurezza, si prova a cronometrarlo in slalom. Una trentina di porte su un pendio ripido: 1" e 1/10 di margine su Schranz. Il fuoriclasse è rimasto tale e quale, un uomo di più su cui puntare per il successo assoluto.

g. v.

L'austriaco Egon Zimmermann si è ristabilito da un grave incidente

TRE NOMI NEI «PIEMONTESI» DI NUOTO

Bianchi, Della Savia e Camino

Superata la «maturità», Elena Camino sta tornando in forma (foto Moisio)

Senza grossi risultati si sono conclusi ieri alla piscina comunale, i societari piemontesi di nuoto. Sarebbe comunque ingeneroso, ed anche ingiusto, gridare alla delusione. Gli azzurri impegnati nelle gare qualcosa hanno fatto, in definitiva, e se non sono riusciti ad ottenere di più hanno tutti delle valide scusanti.

Ezio Della Savia, nella prima frazione della «mista», ha ottenuto 1'4"7, un tempo non certo eccezionale, ma da lui non si poteva pretendere molto, avendo appena terminato gli esami universitari. Da Bruno Bianchi, invece, è venuto l'unico risultato di rilievo della manifestazione, con un buon 58"2, nella giornata inaugurale dei campionati. Si tratta di un limite che resta ancora superiore ai tempi di Roscaini, ma che pone comunque il nuotatore del C.S. Fiat subito a ridosso del primatista italiano dei 100 s.l. Fra gli altri «assi» del C.S. Fiat, è mancato invece all'appello Dino Rora, l'ex primatista europeo dei 100 dorso. Il giovane torinese è stato colpito da una forma di gastroenterite che ha consigliato l'amico a tenerlo a riposo per qualche giorno, per non rischiarlo inutilmente in vista dei prossimi campionati italiani, in programma a Milano dal 7 al 10 agosto.

Fra le ragazze, assente Lauretta Schiezzari, chiamata in nazionale per l'incontro con la Spagna, l'elemento più atteso era Elena Camino, ritornata alle gare dopo una interruzione di parecchi mesi dedicati agli studi. Superati con successo gli esami di maturità, la nuotatrice torinese è tornata in vasca imponendosi venerdì nei 100 s.l. in 1'10"2, e migliorando ieri questo tempo, con un più discreto 1'09" nella prima frazione di staffetta. I due limiti, ottenuti a distanza di poche ore, sono indicativi sulla condizione della giovane nuotatrice del «Fiat» che gradatamente riprende quota con il progredire della preparazione.

Note interessanti sono venute pure da altri elementi. In campo maschile Avezza ha fatto registrare sui 400 un discreto 5'00"4; Gallo ha battuto sia sui 100 che sui 200 rana Lamartina con tempi abbastanza promettenti. Nel settore femminile è stato migliorato un primato regionale della categoria «ragazze», per merito di Emanuela Spina (della Rari Nantes Torino) che sui 200 dorso ha fatto registrare il tempo di 2'58"2. Bene si è anche comportata, in rana, la Busia, che ha vinto in 1'24"3 e in 3'02"4, tempi che le permetteranno di entrare agevolmente in finale ai prossimi «assoluti». Da ricordare anche la Anicich, prima sui 400, la Viasco e la Bevolenta.

p. pat.

L'epidemia di influenza mette in pericolo le riunioni

«Bandiera gialla» sugli ippodromi

Il G.P. di Montecatini di domani sera rischia di essere disputato con pochi cavalli - A Torino ultima domenica di corse

Il Gran Premio di Montecatini Terme, in programma domani sera all'ippodromo di Sesana, nella ridente cittadina toscana, è una delle prove valide per la classifica del «Gran Circuit» del trotto europeo, che comprende fra l'altro il Grand Prix d'Amérique, il Criterium de Vitesse, il Gran Premio delle Nazioni; la precedente prova italiana ha avuto luogo la settimana scorsa a Tor di Valle: il Premio Lido di Roma vinto da Nixon.

Come a Roma, nessun cavallo straniero sarà in pista a Montecatini; l'epidemia che continua a serpeggiare nelle scuderie di tutti gli ippodromi italiani (ne è ormai immune solo Torino dove l'influenza l'hanno già avuta tutti) li ha convinti a non correre rischi ed a rimanersene a casa. Così non sono giunti in Italia come era stato annunciato né Elma, né Oscar RL, né Gilen L. A poco più di trenta ore dalla corsa (che verrà disputata in notturna) non si sa ancora se il Gran Premio di Montecatini Terme avrà dodici o soltanto sei «attori».

Infatti sei dei cavalli ieri mattina dichiarati partenti hanno partecipato domenica scorsa al «Lido di Roma» e sono rimasti bloccati dalle disposizioni del veterinario comunale della Capitale nei «boxes» di Tor di Valle. Per evitare il diffondersi del contagio (che è già arrivato dappertutto) nessun cavallo può muoversi. Trattative a ritmo serrato sono ancora in corso, può darsi che il «veto» di uscita venga revocato soprattutto per due ragioni: i sei cavalli stanno benissimo (pare che abbiano già fatto tutti l'influenza) ed a Montecatini, sia pur in forma lieve, l'epidemia è già arrivata. Il veterinario romano ha avuto da martedì frequenti contatti telefonici con il suo collega di Pistoia, da cui dipende territorialmente Montecatini, e si è riservato di compiere oggi un nuovo sopraluogo all'ippodromo. Fuori dalla porta attendono i «vans»; se il veterinario dirà di sì i cavalli saranno subito imbarcati e partiranno, via Autostrada del Sole, per la Toscana.

Il Premio Montecatini Terme è dotato di 10 milioni di premio e si disputa sulla distanza di 1660 metri. Sono stati dichiarati partenti: Deep South (R. Leoni); Behave (E. Gubellini), dubbio; Dr. Orin I (D. Fossati o — se non corre il compagno di scuderia Lucy's Victory — S. Brighenti); Smooth Liner (V. Guzzinati); Blera (G. C. Baldi); Fury Hanover (G. Ossani), dubbio; Gusty Hanover (U. Bottoni), dubbio; Orbiter (Al. Cicognani), dubbio; Tarcal (A. Fontanesi), dubbio; Lucy's Victory (S. Brighenti), dubbio; Invocato (R. Miseroni); Bettor's Choise (V. Baldi).

Se correranno tutti — ma sembra difficile — i maggiori aspiranti al successo dovrebbero essere gli allievi di Sergio Brighenti: Lucy's Victory, Behave e Tarcal; se invece correranno solo gli altri (ed è un peccato che nemmeno Steno, dopo le brillanti prove americane, possa gareggiare per un attacco febbrile) Blera sarà la netta favorita.

* *

A Torino ultima domenica prima del riposo estivo (vi saranno ancora due riunioni, la settimana prossima, mercoledì e sabato); otto gare di trotto in «notturna», con inizio alle 21. Prova di centro il Premio Chivasso in cui Falloppio (2100 A. Sciresa) dovrà rendere 40 metri a Zibibbo (W. Turolla), Scotticismo (A. Cannavale), Metallo (A. Pedrazzani), Dacano (I. Bertini). Compito difficile per Falloppio, anche se avrà l'appoggio del compagno di colori Dacano, soprattutto nei confronti di Metallo (ritroverà finalmente la via del successo?).

I favoriti della serata: Premio Volpiano (gentlemen; 5 part.): Mattiniera - Falaco; Premio Settimo (4 p.): Emilé-Minosse; Premio Brandizzo (4 p.): Morimée-Ivonne; Premio Cigliano (4 p.): Assuero-Ganges; Premio Verolengo (7 p.): Napea-Tasman; Premio Chivasso (L. 800.000, m. 2060; 5 p.): Metallo-Falloppio; Premio S. Mauro (8 p.): Magnolia-Velario; Premio Gassino (7 p.): Furni-Rosa di Francia.

c. r.

Gare di selezione a Torino per amazzoni e cavalieri

Si sono svolte nella giornata di ieri presso la Società ippica torinese, le prime prove di selezione per la composizione della formazione italiana che dovrà partecipare al Campionato europeo juniores e al campionato mondiale amazzoni. Il [illegible] Castellini ha fatto registrare un percorso netto nella prova a tempo, seguito in graduatoria dalla torinese Binetti.

La prova del percorso di caccia, riservata alle amazzoni, ha laureato vincitrici alla pari, con otto penalità ciascuna le signorine Riguan e Carnaroli. Le selezioni proseguono oggi.

Dilettanti in Piemonte

Domani, in Piemonte, è in programma una sola gara per dilettanti; la «XXI Edizione della coppa Valle Grana», con partenza e arrivo a Caraglio, in provincia di Cuneo. La partenza della corsa, lunga 160 chilometri, sarà data alle ore 13,30. L'arrivo è previsto per le ore 17,30.

* *

Gli allievi saranno impegnati a Rosco Biellese (3ª prova campionato regionale, km. 82, partenza ore 15), a Pettenasco, in provincia di Novara (G. P. Pettenasco, km. 82, partenza ore 14,30), a Zenevreto in provincia di Alessandria (2° G. P. Zenevreto, km. 90, partenza ore 15,30).

* *

Tre le gare allestite per gli esordienti: a Torino (Coppa A. Demichelis, km. 58, partenza ore 10, la gara arriverà a Rivara Canavese), a Piello Biellese (Coppa Enal Piello, km. 70, partenza ore 15,15), a Rivalta Bormida (G. P. Cantina Sociale Rivalta, km. 75, partenza ore 15,30).

* *

Con partenza da Moncalieri e arrivo a San Giacomo di Roburent, nei pressi di Mondovì, verrà fatto disputare ai dilettanti Enal, il «G. P. Turinflex». La partenza sarà data alle ore 8,30.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera (ore 22) cronaca registrata alla tv

Urss-Usa a Kiev: atletica da primati

Gli americani Boston e Matson vogliono battere i loro records mondiali nel lungo e nel peso - Ter-Ovanesian guiderà la squadra sovietica

John Pennel, un punto di forza della squadra statunitense di atletica

Due sole nazioni europee, a quanto sembra, non potranno assistere alle riprese televisive in «diretta» dell'incontro di atletica leggera che oggi e domani pone di fronte a Kiev le selezioni sovietica e statunitense, ovvero le due più forti del mondo. La televisione non è parsa molto interessata all'avvenimento in Russia — davvero clamoroso, ma forse la decisione è legata a motivi politici — ed in Italia, perchè i nostri tecnici sono impegnati a ricevere le immagini alle installazioni del Fucino e trasmetterle — direttamente — agli Stati Uniti via satellite Early Bird. Siamo molto bravi in fatto di tecnica, ma non molto attenti alle esigenze degli sportivi, i quali se vorranno vedere qualche fase di Usa-Urss dovranno attendere il riassunto registrato che verrà messo in onda in serata (ore 22) sul secondo canale. Questo, a meno di non poter captare la tv svizzera, che dà la cronaca completa dell'avvenimento dell'anno per l'atletica leggera.

L'accenno alle polemiche del momento vale a confermare quale importanza abbia ormai raggiunto l'annuale confronto fra le due selezioni, malgrado giunga quest'anno in un momento abbastanza delicato per entrambe le Nazioni. I Giochi olimpici di Tokio hanno lasciato il segno, e se per la Russia le delusioni hanno causato dei rivoluzionamenti nel sistema del reclutamento dei giovani (giovani che, logicamente, non possono essere più in grado di competere in campo internazionale), per gli Stati Uniti le troppe medaglie hanno portato ad una specie di saturazione, hanno fatto sì che molti dei campioni — raggiunto il traguardo delle Olimpiadi — abbiano optato per sport professionistici oppure abbiano chiuso la carriera.

Nomi nuovi nelle due formazioni, ma niente di cambiato nei rapporti complessivi dei valori: ancora una volta gli Stati Uniti sembrano in grado di superare, e nettamente, i tradizionali rivali in campo maschile, ed a difendersi in campo femminile forse ancora meglio di quanto non sia riuscito loro l'anno scorso a Los Angeles. Nella squadra femminile americana, infatti, non ci sono state delle importanti defezioni ed anzi qualche elemento sembra essere maturato notevolmente nella prima parte della stagione.

Le notizie che giungono da Kiev, informano che gli Stati Uniti dovranno fare a meno anche di Billy Mills, il campione dei 10 mila metri di Tokio, ma la pur grave defezione non può certo far mutare il pronostico, anche se garantisce un maggiore equilibrio alle gare di fondo.

Poichè la bellezza dell'atletica sta nel confronto diretto più che nel risultato, anche se di valore mondiale, la prima giornata dell'incontro offre subito il duello più atteso, fra i due campioni più famosi nella specialità del salto in lungo. La vittoria sarà infatti contesa fra l'americano Boston ed il sovietico Ter Ovanesian, e stavolta non dovrebbe esserci nessun terzo incomodo, come a Tokio quando fra i due in lotta ebbe la meglio l'inglese Davies. Nella giornata di vigilia, Boston ha dichiarato che spera di portare nell'occasione il record mondiale a metri 8,60, e la presenza di un avversario del valore di Ter Ovanesian — unita al fatto che i concorrenti saranno quattro soltanto, e non vi saranno le lunghe snervanti attese di una gara olimpica — potrebbe consentirgli il raggiungimento di un exploit del genere. Ed inoltre Ter Ovanesian e Boston debbono anche parare, dimostrando di essere sempre i più forti, la minaccia di atleti di altre nazioni. E' di ieri sera, infatti, la notizia che il finlandese Steinus ha saltato otto metri esatti, misura di estremo valore internazionale.

Gli sportivi di Kiev avranno uno spettacolo emozionante dalla lotta fra i due tradizionali avversari, ma saranno di certo attratti anche dalla gara del salto con l'asta nella quale John Pennel, americano e primatista del mondo, è deciso a passare i cinque metri e a dare un saggio di come si sfruttano le doti dell'attrezzo in fibra di vetro. Altro spettacolo, non di abilità ma di forza, lo offrirà Randy Matson nel peso. L'atleta texano, che ha portato il limite mondiale oltre i 21 metri e mezzo, cancellando dalla tabella mondiale il prestigioso Dallas Long, è uno dei punti di forza della selezione americana e sarà anch'egli in pedana nel corso delle prove della prima giornata.

Le gare dei 100, dei 400, del 110 ostacoli e la staffetta veloce non dovrebbero sfuggire agli statunitensi, mentre nei 10 mila il giovanissimo Lindgren dovrà rispondere al desiderio di rivincita che animerà i sovietici Ivanov e Dutov, umiliati l'anno scorso a Los Angeles. Lindgren nelle esibizioni della sua tournée europea non ha davvero dimostrato di essere in forma, ma il clima della competizione potrebbe giovargli. Sin da questa sera, comunque, gli Stati Uniti dovrebbero già trovarsi saldamente al comando della classifica a punti.

b. p.

Il programma odierno

Salto con l'asta: Pennel e Chase (Usa), Blisautser e Fyeld (Urss).

Giavellotto femminile: Hair e Hamilton (Usa), Gorchakova e Popova (Urss).

Salto in alto femminile: Eleanor Montgomery e Hacherville (Usa), Taisia Chenchik e Kostenko (Urss).

100 metri femminili: Wyomia Tyus e Edith McGuire (Usa), Galina Mitrokhina e Vera Popova (Urss).

100 metri maschili: Anderson e Newman (Usa), Kashceyev ed Ozolin (Urss).

20 Km. di marcia: Laird e Mortland (Usa), Agapov e Khrolovich (Urss).

110 metri ad ostacoli: Davenport e Blaine Lindgren (Usa), Anatoly Mikhailov e Viktor Skomorokhov (Urss).

Salto in lungo maschile: Boston ed Horn (Usa), Ter Ovanesian e Borkovski (Urss).

Disco femminile: Graham e Wyatt (Usa), Tamara Press e Shcherbakova (Urss).

10 mila metri: Gerry Lindgren e Morgan (Usa), Ivanov e Dutov (Urss).

Getto del peso maschile: Randy Matson e McGrath (Usa), Karaysev e Lipsnis (Urss).

400 metri maschili: Orolo e Germann (Usa), Bulyshev e Kolp (Urss).

Lancio del martello: Burke e Frenn (Usa), Klim e Gondrashov (Urss).

400 metri maschili: Cassell e Wons (Usa), Arkhipchuk e Shkarnikov (Urss).

Staffetta femminile 4x100: USA (Willie White, Edith MacGuire, Diana Wilson, Wyomia Tyus); URSS (Galina Mitrokhina, Vera Popova, Tatyana Talysheva e Lyudmila Samotesova).

Staffetta maschile 4x100: USA (Kuller, Newman, Davenport, Anderson); URSS (Ozolin, Tuyakov, Kasanov, Kashcheev).

Domani iniziano le «indicative» premondiali

I ciclisti a Prato per la maglia azzurra

Il G. P. Industria e Commercio è la prima delle tre corse di selezione - Mancheranno soltanto Adorni, Gimondi, Durante e Pambianco

Nostro servizio particolare

Prato, sabato sera.

A parte Adorni, Gimondi, Pambianco e Durante, ci saranno proprio tutti domani a Prato nella ventesima edizione del Gran Premio Industria e Commercio. E si capisce il perchè di questa partecipazione pressochè totalitaria. La gara è importante più ancora che per la sua caratteristica tricolore (è valida come seconda prova del campionato italiano a squadre), per la qualifica di prima indicativa premondiale. Proprio da Prato comincia infatti il ciclo di quelle otto corse che il C. T. Fiorenzo Magni ha incluso nel programma di selezione e di preparazione alla competizione iridata di San Sebastiano. E c'è un bel da dire che la squadra azzurra è ormai fatta per sei ottavi. Anche se così fosse, rimarrebbero sempre due posti disponibili.

Ma sono proprio sei le maglie già assegnate, o non piuttosto cinque? Sta bene: Gimondi, Adorni, Motta, Zilioli e Dancelli non si discutono: non c'è infatti un solo corridore che, intervistato in questi giorni, abbia trovato qualcosa da ridire sui nomi dei cinque colleghi. Magari può andare bene anche il sesto, e cioè De Rosso, solo però se confermerà la bella e imprevista prestazione di Pescara (prima vittoria stagionale). Per due (o tre) maglie sono comunque in lizza Bitossi, Taccone, Mealli, Balmamion, Galbo, Cribiori, Mugnaini, Poggiali e Battistini.

Ovviamente questi corridori battaglieranno a fondo, assicurando alla corsa pratese un contenuto vivace. Ma anche Zilioli, Motta e Dancelli pur avendo praticamente un successo assicurato non dormiranno. La vittoria è sempre una cosa piacevole, soprattutto per gente come Motta e Zilioli che di vittorie ne hanno conquistate pochine, quest'anno.

Scalpitano particolarmente i toscani e più di tutti Bitossi. Corrono sulle strade di casa, incoraggiati e incitati dai loro tifosi. Vogliono insomma un successo di prestigio che rilanci la loro popolarità e induca il commissario tecnico a prenderli in considerazione. E' vero che rimangono ancora il Circuito dell'Appennino domenica 8 agosto e la Tre Valli Varesine sabato 14, ma chi ha tempo non aspetti tempo. Un successo o una eccellente e convincente prestazione domani, consentirebbe di portarsi a quelle due prove in condizioni di spirito assai migliori, senza l'assillo di far bene a tutti i costi con le occasioni che vanno sempre più riducendosi.

Il campo dei partenti, lo abbiamo detto, è pressochè completo: nove squadre in lizza con novantotto rappresentanti. Le più agguerrite sono ovviamente Molteni e Ignis perchè, oltre al traguardo azzurro hanno anche quello tricolore. Le due compagini che gareggiarono fuse in uno stesso complesso, al Tour, si troveranno di fronte, come tenaci avversarie, come accadde nell'ultima prova del campionato individuale. A Pescara era infatti Cribiori, (Ignis) il solo in grado di impensierire il leader della classifica Dancelli (Molteni). Domani sarà l'Ignis a trovarsi in testa alla classifica con 33 punti [illegible] dalla Molteni con 31. [illegible] sarebbe tagliata fuori [illegible] la Salvarani (20 punti) se potesse contare sui suoi uomini migliori: ma priva di Gimondi, Adorni e Pambianco, non potrà pretendere grosse cose. La lotta appare dunque ristretta alle due compagini lombarde anche se la prova non sarà l'ultima, ma sarà seguita dal Giro del Lazio il 19 settembre.

Il Gran Premio Industria e Commercio si correrà su un tracciato non severo e tuttavia impegnativo. Il San Baronto, dopo quaranta chilometri, non avrà quasi certamente peso (anche se non è da escludere che si trasformi in piattaforma di lancio per una fuga a lungo metraggio), ma sarà la collina pistoiese, con le salite di Papiglio, di Mammiano e dell'Oppio (m. 820) a provocare una bella setacciata.

Per la soluzione di forza Zilioli e Motta sono indicati dal pronostico. Ad essi potrebbero venire aggiunti, ma in secondo ordine, Mugnaini, Poggiali, Balmamion e Galbo. In caso di arrivo allo sprint di una pattuglia di fuggitivi, Bitossi, Dancelli, De Rosso, Mealli, Cribiori, Taccone, hanno le maggiori probabilità di imporsi.

Carlo Velli

Gianni Motta è uno dei favoriti per la corsa «premondiale» di domani a Prato

I Campioni d'Italia convocati per domani

L'Inter ha quattro traguardi

Herrera punta a Coppa Italia, Coppa Intercontinentale, Coppa dei Campioni e campionato

Corso e lo slittino d'acqua: da domani resterà soltanto un ricordo (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Domattina alle 9 suonerà l'adunata per i giocatori dell'Inter. Nella sede di via Dante si ritroveranno, al termine delle vacanze, Sarti, Miniussi, Burgnich, Facchetti, Bicicli, Malatrasi, Landini, Bedin, Guarneri, Picchi, Della Giovanna, Jair, Mazzola, Domenghini, Peirò, Suarez, Corso, Gori, Cordova, Cappellini e Canella. Forse soltanto Jair si presenterà con qualche ora di ritardo giacchè il suo aereo è atteso verso mezzogiorno alla Malpensa. Dopo il solito prelievo di sangue, i nerazzurri proseguiranno in pullman alla volta di San Pellegrino dove Helenio Herrera ha fissato il quartier generale.

Stando alle dichiarazioni concesse da Italo Allodi, general manager della società, questo dovrebbe essere l'ultimo ritiro «fuori sede» dell'Inter giacchè a partire dal 1° settembre sarà pronta la palazzina di Appiano Gentile dove la società nerazzurra ha fatto costruire il suo villaggio che si è arricchito di una stupenda piscina olimpionica la cui vasca è stata scavata fra alberi secolari.

H.H. ha fretta, molta fretta. Anzitutto lo preoccupa la finale di Coppa Italia che vedrà la sua squadra alle prese con la Juventus il 29 agosto all'Olimpico di Roma. Poi vi saranno le due partite valevoli per la finalissima della Coppa Intercontinentale con l'Independiente. A proposito di questa finalissima va detto che gli argentini hanno nuovamente insistito affinchè l'Inter accetti le date da loro proposte, e cioè il 15 settembre a San Siro e il 22 a Buenos Aires. Ma Herrera è di parere contrario e non intende deflettere dalla proposta, a sua volta avanzata dall'Inter, che ha chiesto di giocare l'8 settembre a Milano e il 15 in Argentina.

Herrera, che ieri ha fatto dannare i cronisti che fino a mezzanotte hanno cercato invano di rintracciarlo telefonicamente nella sua abitazione ad Appiano Gentile, prima di lasciare la Spagna ha dichiarato che l'Inter ha quattro traguardi da raggiungere, e cioè la vittoria nella Coppa Italia (ma logicamente la Juventus è di parere diametralmente opposto), nella Coppa Intercontinentale, nella Coppa dei Campioni e nel campionato. Vi è da dire, a tutto merito del «mago», che l'anno scorso puntò sui successi nella Coppa Intercontinentale, nella Coppa dei Campioni e nel campionato, e centrò tutte e tre le volte il bersaglio. Ma il nuovo programma è ancora più ambizioso, e pertanto l'impresa sarà più ardua.

Giorgio Bellani

Lunedì tocca al Torino

Alberto Orlando (foto sopra) ha trascorso le vacanze vicino al Terminillo con la moglie... e la motocicletta. Sono le ultime corse per il neo-centravanti granata: dopodomani si presenterà a Rocco, e la moto resterà un ricordo, dovrà cominciare a sudare come stanno già facendo a L'Aquila (foto sotto) Sivori e Altafini, i due «colpi grossi» della campagna acquisti del Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

RINGRAZIAMENTO

Nella dipartita di

Amedeo Peyron

la famiglia, confortata dell'unanime, molteplice testimonianza di rimpianto, affetto, gratitudine, porge il suo sentito ringraziamento ad Autorità, Enti, Società, Amici, Persone note e non conosciute, per la commossa partecipazione al suo immenso dolore. Un particolare grazie a chi ne vorrà ricordare con iniziative le idee altruistiche, con opere di bene lo spirito di carità.

— Torino, 31 luglio 1965.

E' mancato, con i conforti della Fede

Carlo Borelli

Angosciati, lo annunciano la moglie Emma Ferrero, la figlia Franca con il marito Guglielmo Pandolfo, la sorella Alma, gli zii suor Flavia Raspini, Luigi e Nilda Raspini, Maria Borelli Aguilar, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Mariuccia Besenella. I funerali avranno luogo domenica 1° agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Sismonda 12.

— Torino, 30 luglio 1965.

I coniugi Gramaglia profondamente commossi partecipano al grande dolore della signora Borelli e dei Dott. Pandolfo e signora per la prematura perdita del

Dott. Carlo Borelli

— Torino, 30 luglio 1965.

Si uniscono commossi al lutto i cugini DeBenedetti e Ferrero.

Ilma Pandolfo partecipa al dolore della famiglia per il decesso del

Dott. Carlo Borelli

— Torino, 30 luglio 1965.

La Giunta dei Probi per le tre arti «Luca e Adolfo Fila» partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Borelli

suo sensibile e solerte segretario.

— Biella, 30 luglio 1965.

Si associano al lutto: Mariolina Bersardi, Leonardo Borgna, Edoardo Fila, Achille Fusi, Lorenzo Gigli, Leonida Repaci, Rodolfo de Bersardi.

Cesare Scaverda con la famiglia partecipa al dolore del Dott. Marino Benzio per la perdita del caro fratello

Quinto Benzio

— Torino, li 30 luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore di Emilio e Mamma le famiglie Biglia, Mattio, Canibetti, Dassano.

L'Ing. Mario Rattì partecipa al dolore dei Fratelli Benzio e Famigliari.

Partecipano al grande dolore di Emilia per la scomparsa del suo adorato

Papà

Mirella Bobboni, Giorgio Baroni, Angela Bassignana, Tonino Bianco, Franca Cassuola, Felice Campi, Mariateresa Chiusano, Lena Clerico, Luciana Collina, Marcella Corotto, Maria Demichelis, Giuseppangela Oliverio, Enzo Fedeli, Michelino Gallo, Mariaivana Gilardi, Anna Guglielmo, Bianca Ivor, Paola Lucchini, Maria Mandosio, Maria Mellone, Mirella Mussinelli, Giuseppina Ghisiero, Gemma Pilone, Elena Ponte, Angiola Rigattieri, Mariateresa Savio, Luigi Scansetti, Giovanna Vaccarino, Giuseppina Versalli, Caterina Viale, Ufficio Manodopera Cast Gomme.

— Torino, 30 luglio 1965.

Munito dei Conforti Religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Truccato

Addolorati lo annunciano: moglie, mamma, papà, suoceri, cognata e parenti. I funerali avranno luogo domenica 1° agosto, ore 8,30 da via Mercadante 11. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caselle. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1965.

Partecipano al lutto gli amici: Giovanni Borione, Mario Bonifio, Renato Beccio, Marcello Brancoli, Carlo Canibeo, Bruno Carelli, Claudio Ciostellardo, Domenico Cotupinto, Danilo Durenti, Oreste Fassetta, Arturo Franco, Bartolomeo Giraudo, Piero Marchino, Angelo Marmo, Giovanni Moro, Guido Persaccio, Renato Tappero, Luciano Vicrenga.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Aghemo

Anziano FIAT
Maestro del Lavoro

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Randone, i figli Maria ed Alberto con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali domenica 1° agosto alle ore 10,30 da via Tertini, 16. Un particolare ringraziamento ai Dottori Schmidt e Barbero per le cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Clara Caterina Roffinella ved. Paolo Tordella

Ne danno il triste annuncio: le figlie Anna e Luisa, le sorelle Teresa, il fratello Felice, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Silvio Bidello per le assidue cure prestate alla cara Estinta. I funerali oggi 31 corr. ore 16,15 da via Francesco 8.

— Torino, 29 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Giordano De Gregori

Medico condotto

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella Gaddi, il figlio Dott. Marco con la moglie Silvia Maggia e bimbi Elena e Guido, il fratello Arnaldo, l'affezionata Nina Pratti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trino Vercellese domenica 1° agosto, alle ore 16,45.

— Trino Vercellese, 30 luglio 1965.

Il 30 corrente è tornato tra gli angeli

Mario Apolian

La sorellina Maria Cristina, i genitori Armen e Marilù Cartagenova Apolian ed i parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

— Genova-Berlino W., 31 luglio '65.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Bernardino Ciachino

Conciliatore del Comune di Lombriasco

— Lombriasco, 29 luglio 1965.

Le famiglie Caretto prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Pignata

— Torino, 31 luglio 1965.

1955 — 1965

Nel decimo anniversario della morte del

PROF. COMM.

Camillo Pertusi

la sorella, il cognato, i nipoti, con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono, grati se si uniranno alle loro preghiere.

— Torino, 31 luglio 1965.

1963 — 1965

Antonio Franco

Vivo e indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

— Torino, 31 luglio 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

VIETNAM: audaci colpi di mano notturni

I guerriglieri attaccano alle porte della Capitale

Assalita e distrutta una torre di guardia a sei chilometri da Saigon - Nuova offensiva al posto militare di Ba Ta, a dieci chilometri dalla città - A Da Nang un fulmine uccide tre americani - Imminente riunione a Honolulu dei capi militari del Pacifico e di personalità del Pentagono per attuare le misure decise da Johnson

Saigon, sabato sera.

Le forze vietcong hanno proseguito la notte scorsa la loro attività nelle immediate vicinanze della capitale sud-vietnamita. I guerriglieri hanno infatti attaccato e distrutto una torre di guardia situata a Tay Bac Lan, a circa sei chilometri a nord-ovest dei sobborghi di Saigon, e hanno nuovamente attaccato il posto militare di Ba Ta, situato a dieci chilometri a sud-ovest della capitale.

Da domenica scorsa, quando è stato attaccato ed occupato per la prima volta dai guerriglieri, il posto di Ba Ta ha più volte cambiato di mano. Anche oggi, esso è stato rioccupato da un reparto di «ranger» sudvietnamiti dopo che i guerriglieri si erano ritirati.

Un portavoce americano ha annunciato che otto piloti sud-vietnamiti si apprestano a cominciare un corso d'addestramento per il pilotaggio dei Canberra che gli Stati Uniti forniranno al Vietnam del sud. Il portavoce non ha precisato quando avrà inizio il corso. Secondo alcune fonti, quattro esemplari di Canberra verrebbero consegnati quanto prima all'aviazione sud vietnamita.

Il Canberra è un caccia-bombardiere a reazione bimotore armato con razzi, bombe, cannoncini da 20 mm. e mitragliatrici. Attualmente, il nerbo dell'aviazione sud-vietnamita, completamente sprovvisto di aerei a reazione, è costituito dagli Skyraider. Questa mattina, otto aerei di tale tipo hanno attaccato le caserme nord-vietnamite di Da Don e Phu Qui, rispettivamente a 320 e 130 chilometri a nord della zona smilitarizzata.

Un «super Sabre» americano è precipitato questa mattina a 110 chilometri a nord-ovest di Saigon durante una missione di bombardamento contro posizioni Vietcong. Il pilota non è riuscito a lanciarsi con il paracadute. Si ignora se l'aereo sia stato colpito dal fuoco dei guerriglieri.

A Da Nang, la grande base aerea americana, durante un furioso temporale, un fulmine è caduto su un apprestamento difensivo americano uccidendo i tre uomini che vi si trovavano di guardia.

Infine si è appreso che nei prossimi giorni, probabilmente a partire da lunedì, avrà luogo a Honolulu un'importante riunione dei capi militari americani nel Pacifico e nel Vietnam e di personalità del Pentagono. Sarà discussa l'attuazione delle misure annunciate mercoledì sera dal presidente Johnson. Si prevede che la riunione durerà fino a venerdì.

Medinzione del Negus per la pace nel Vietnam?

Addis Abeba, sabato sera.

Etiopia e Zambia esamineranno le possibilità di svolgere un'azione di mediazione intesa a favorire il ristabilimento della pace nel Vietnam. Lo ha dichiarato ieri sera l'imperatore etiopico Hailé Selassié in un discorso non in programma pronunciato ieri sera a Lusaka (Zambia) dove si trova in visita ufficiale.

Parlando ad un pranzo offerto in onore dell'ospite, il presidente dello Zambia, Kaunda, ha invitato l'imperatore etiopico a «fare da ponte tra gli Stati Uniti e la Cina». Hailé Selassié ha allora annunciato che oggi esaminerà con Kaunda la possibilità di attuare un'iniziativa comune.

Dall'Inghilterra all'India a bordo di torpedoni

LONDRA, sabato sera.

Un gruppo di 200 studenti — 70 femmine e 130 ragazzi — inglesi e del Commonwealth sono partiti ieri sera a bordo di cinque torpedoni per un viaggio che li porterà via terra fino a Nuova Delhi.

Gli studenti appartengono alle Università di Cambridge, Oxford, Edimburgo e Cardiff.

Claire Bebawi ha subito una leggera operazione

Roma, sabato sera.

Claire Bebawi, l'egiziana accusata, insieme al marito Youssef, dell'assassinio dell'industriale Farouk el Chourbagi, avvenuto a Roma il 18 gennaio 1964, è stata operata di cisti alla gamba destra all'Istituto dermopatico della Immacolata di via Monti di Creta. L'intervento, durato solo alcuni minuti, è stato eseguito da un sacerdote, il primario prof. Cavalieri. Alla paziente è stata praticata l'anestesia locale. Terminata l'operazione Claire Bebawi è stata ricondotta nuovamente nelle carceri femminili di Rebibbia e ricoverata in infermeria.

Il permesso di recarsi in clinica per essere sottoposta all'intervento chirurgico era stato concesso all'imputata dal dott. Nicolò La Bua, presidente della Corte d'Assise di Roma. I difensori dell'egiziana, prof. Giuseppe Sabatini e avv. Giorgio Marcello Petrelli, nel formulare la richiesta a nome della loro assistita, avevano messo in rilievo che nell'infermeria di Rebibbia mancavano le attrezzature necessarie per una operazione del genere. Il permesso del presidente La Bua era stato successivamente vistato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Il nuovo processo contro i due coniugi, che, come è noto, fu annullato dopo sei mesi di [illegible] udienze in seguito alla clamorosa scoperia di tre giudici popolari «incapaci», avrà inizio il 5 ottobre prossimo.

Il nuovo governo belga ha ottenuto la fiducia

Bruxelles, sabato sera.

Il governo belga presieduto da Pierre Harmel ha ottenuto questa notte la fiducia alla Camera dei Deputati.

La Camera si è infatti pronunciata in favore del nuovo governo di coalizione con 151 voti contro 65 contrari al termine di un dibattito di tredici ore.

Il Senato voterà la fiducia al governo la settimana prossima.

Alla Camera greca mancavano i 144 seguaci di Papandreu

L'aula del Parlamento greco semideserta durante la caotica seduta di ieri: l'opposizione, che è in maggioranza, non si è presentata in aula

Sulla strada tra Andria e Canosa

Tre morti e sette feriti per uno scontro frontale

La tragedia dovuta ad un incauto sorpasso reso più difficile dal comportamento di un camionista che non ha voluto concedere strada

Bari, sabato sera.

Sulla statale numero 98, fra Andria e Canosa, per un incauto sorpasso tre persone sono morte e sette ferite. Il tragico bilancio del pauroso scontro, che è stato frontale, è dovuto forse a un azzardato sorpasso fra due autovetture, ma non è escluso che molta parte di colpa nell'incidente la abbia un camion, che non avrebbe concesso via libera su di una strada a doppia corsia e larghissima ad una Giulietta, ma allorquando l'autovettura ha tentato egualmente il sorpasso l'avrebbe stretta verso la corsia opposta, provocando lo scontro frontale con un'altra auto proveniente dal senso opposto.

Sono deceduti Cosima Petruzzo, di 26 anni, residente a Milano, Sabino Petrilli, di 25, e la madre di quest'ultimo Francesca Valentino, di 47 anni. I sette feriti sono: una sorella di sei anni del Petrilli, Santina e tutti i familiari di Cosima Petruzzo, marito, padre, madre e tre figli. Le due autovetture, una Giulietta e una Simca 1000, si sono scontrate con [illegible] violenza; a bordo della «Giulietta», targata Milano, si trovavano il trentenne Tindaro Maiorana, nativo della provincia di Messina ma residente a Milano, che guidava; sua moglie, la venticinquenne Cosima Petruzzo, i genitori di questa Lorenzo Petruzzo e Maria Calore, rispettivamente di 55 e 54 anni, e i tre figli del Maiorana, Franco, Renzo e Rosalba, di 6, 5 e un anno e mezzo. Provenivano da Milano ed erano diretti a Leporano, in provincia di Brindisi, da dove avrebbero poi proseguito per la Sicilia per far visita ad altri parenti. Sulla Simca si trovavano Sabino Petrilli, di 25 anni, abitante a Canosa, la di lui madre Francesca Valentino, di 47 anni, e la sorella Santina. Avevano comprato l'autovettura un paio di mesi or sono e stavano compiendo il primo viaggio. Tornavano a Reggio Calabria, dove risiedevano.

Le due autovetture si sono scontrate ad elevatissima velocità. I primi soccorritori sono stati automobilisti e camionisti di passaggio; ma del camion che, si può dire, ha provocato il gravissimo incidente, purtroppo nessuna traccia: si era eclissato. I feriti, gravissimi, sono stati estratti dalle lamiere contorte delle due autovetture e avviati all'ospedale di Andria: tre di essi, però, vi sono giunti ormai privi di vita. Il guidatore della «Giulietta», Sabino Petrilli, ha dovuto subire l'amputazione degli arti inferiori.

Uno scienziato americano chiede 6 miliardi di danni per la morte del suo cane

Latrava a ogni scoppio atomico

Chicago, sabato sera.

Lo scienziato nucleare Cristic Cristoff ha chiesto un risarcimento di sei miliardi di lire alla clinica per cani dove è morto il suo cocker spaniel «Bijou». Lo scienziato afferma che l'eccezionale cane latrava ogni volta che nel mondo avveniva un'esplosione atomica. Secondo Cristoff, «Bijou» è stato curato male.

Grosso incendio (danni per 60 milioni) nella notte a Prato

Firenze, sabato sera.

(g. o.) Sessanta milioni di danni ha causato un incendio iniziato stanotte alle 23,30 in un magazzino di tessuti e materie prime di Prato. Le fiamme hanno attaccato quattro grandissimi locali, tutti di proprietà di Saverino Giovannelli, adibiti in parte a ritorcitura, cernita di stracci, magazzini di materie prime tessili, magazzini di telai e manifatture tessili. Il fuoco è divampato improvvisamente, non si sa ancora per quali motivi.

L'allarme, come si è detto, è stato dato alle 23,30. Quando la prima autobotte dei vigili del fuoco è uscita dalla caserma, il cielo della zona di via Pistoiese era già arrossato dai bagliori dell'incendio, che minacciava di estendersi perfino alle vicine case di abitazione. E' stata chiamata in soccorso anche una squadra di vigili del fuoco di Firenze, che è giunta sul posto immediatamente. Fortunatamente i pompieri hanno potuto circoscrivere il fuoco, salvando le case adiacenti ai magazzini. L'opera di smassamento dei detriti è tuttora in corso.

I locali devastati dall'incendio, come abbiamo accennato, sono di proprietà di Saverino Giovannelli, che li ha però affittati a vari industriali pratesi, i quali vi tenevano le materie prime per il loro commercio.

A 24 ore dal «colpo»

Catturati i rapinatori della banca di Cogliate

Milano, sabato sera.

(e. b.) A meno di ventiquattr'ore di distanza dal colpo, che aveva fruttato ai banditi un bottino di quasi due milioni, i carabinieri hanno catturato i rapinatori dell'Agenzia di Credito Agrario della Cassa di Risparmio di Cogliate. Gli arrestati sono Tanino Pamposelli, di 20 anni, da Salerno, abitante a Varedo, e Franco Dessi, di 18 anni, da Cagliari e abitante a Limbiate. I carabinieri hanno inoltre identificato il capo della «gang» e ideatore della rapina, il ventenne Salvatore Jacomelli, da Varedo, che è riuscito a sfuggire alla cattura, ma difficilmente potrà andar molto lontano. Nell'abitazione del capo-banda i carabinieri hanno trovato una valigia contenente quattro milioni in contanti e quattro pistole. I denari recuperati costituiscono il bottino che la banda aveva raccolto in una serie di furti e di rapine: quasi certamente, infatti, la banda è anche responsabile delle rapine avvenute in danno di alcuni uffici postali, nei mesi scorsi, in Brianza.

La cattura eseguita dai carabinieri ha coronato una brillante operazione, concertata fra i carabinieri di Desio e di Monza, e conclusasi ieri sera con l'arresto del Pamposelli e del Dessi.

I due, portati alla caserma di Desio, nella notte hanno confessato: è così affiorato anche il nome del Jacomelli. E' stato accertato pure che alla rapina di ieri hanno partecipato solo tre persone, appunto il Pamposelli, il Dessi e il Jacomelli.

Settantasetenne ucciso da un camion a Carmagnola

Carmagnola, sabato sera.

(f.) Alle 9,30 di questa mattina, sulla Sommariva Bosco-Carmagnola, il settantasettenne Giuseppe Grosso, nato a Cherasco e residente a Carmagnola, in frazione Oselle, mentre attraversava la strada in bicicletta è stato investito da un camioncino guidato dal trentunenne Mario Bigliano, di Baldissero d'Alba.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Carmagnola, il dott. Marino riscontrava al vecchio gravissime ferite multiple, facendolo ricoverare con prognosi riservatissima. Poco dopo le dieci lo sventurato è morto.

Commenti e «spiegazioni» al bilancio

"E' realistico e responsabile,, dice il giornale democristiano

Per ora nessuna presa di posizione da parte dei socialisti - I comunisti (naturalmente) formulano aspre critiche

(Segue dalla 1ª pagina)

lombo, da parte sua, ha voluto richiamare l'attenzione in modo particolare sul maggiore sforzo a favore della scuola. «*La spesa per la Pubblica Istruzione*, ha dichiarato Colombo, *sale a 1370 miliardi, una cifra che corrisponde a un quinto della complessiva spesa corrente*».

Colombo ha anche voluto notare che le spese correnti aumentano da 5748 a 6321 miliardi perché per il 1966 ci saranno in più 250 miliardi per il conglobamento, 58 miliardi per la scala mobile, 54 miliardi per la scuola e 8 miliardi per le pensioni ai mutilati e invalidi civili. Diminuiranno invece, ha concluso Colombo, le spese di investimento in conto capitale: da 1349 a 1223 miliardi.

Al bilancio dello Stato ha dedicato stamane un editoriale il giornale della dc: «*Tale bilancio*, si esordisce nell'articolo, *può essere considerato realistico e responsabile*». «*Formulato in un periodo particolare dell'evoluzione economica del Paese, esso ovviamente risente delle difficoltà del recente passato e al tempo stesso contiene gli elementi per facilitare nel corso dell'anno prossimo un ritorno a tassi di sviluppo equilibrati e soddisfacenti sia del reddito che dell'occupazione*».

L'editoriale così conclude: «*Nel complesso si può dire che il bilancio del 1966 si iscrive con coerenza nel quadro della politica economica del governo diretta a superare le residue difficoltà congiunturali, consolidare la ripresa ed agganciare l'evoluzione economica del Paese alle previsioni di sviluppo del piano quinquennale*».

Nessun commento, per ora, da parte socialista. Da parte comunista c'è, invece, un commento che è naturalmente negativo. Basti una frase: «*In realtà, forse mai nessun bilancio è stato come questo lo specchio di un fallimento politico*».

Mario Pinzauti

Sciopero in Val d'Aosta degli addetti alle autolinee

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Da stamane, indetto dalla Cisl, è in corso in Val d'Aosta uno sciopero regionale dei dipendenti delle autolinee appartenenti alla società Savda, che avrà la durata di tre giorni e terminerà lunedì a mezzanotte. Lo sciopero è stato indetto per la rottura delle trattative fra le parti.

La Savda, che effettua servizi di linea in Val d'Aosta e collegamenti con Milano, Torino, Chamonix e Martigny, per evitare troppi disagi agli utenti e soddisfare le esigenze dei turisti di fine settimana, ha disposto comunque l'effettuazione di numerose corse speciali dalle località principali per gli itinerari internazionali e di gran turismo.

Il nuovo comandante dei carabinieri di Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(d.) Il capitano Lorenzo Jannaccaro è il nuovo comandante della Compagnia carabinieri di Cuneo. Proveniente dalla Compagnia di Susa, il distinto ufficiale sostituisce il capitano Giuseppe Ficacci, destinato al Comando generale dell'Arma, a Roma.

Nel carcere di Ivrea

Interrogati i due dazieri accusati di concussione

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) Dell'istruttoria formale sul caso dei due dazieri di Caluso arrestati la scorsa settimana sotto l'accusa di concussione si occupa ora il dott. Niccolò Franco, giudice istruttore del tribunale di Ivrea, al quale sono stati trasmessi gli atti dal procuratore della Repubblica, dott. Repaci. Il giudice Franco oggi interrogherà i due dazieri, detenuti nelle carceri eporediesi, per cui in giornata si dovrebbero conoscere con precisione tutti gli addebiti mossi nei confronti dei due fermati. I difensori di Remo Battistella e di Lorenzo Varrone potranno perciò regolarsi per un eventuale inoltro di istanza di libertà provvisoria; tale richiesta sarà ammissibile solo se i due non dovessero essere rinviati a giudizio per concussione, essendo prevista per tale reato la pena minima di quattro anni. E' noto infatti che la libertà provvisoria viene concessa solo quando per il reato commesso la pena non superi i tre anni.

Gli avvocati difensori — Ajme per il Battistella e Giovanetti per il Varrone — solo dopo l'interrogatorio da parte del dott. Franco potranno infine avere un colloquio in carcere con i loro assistiti.

La vicenda, che a Caluso continua ad essere oggetto di commenti fra la popolazione, potrebbe ancora riservare diverse sorprese. Per intanto, si attende di conoscere anche i nomi di coloro che con le rivelazioni fatte hanno messo sotto accusa i due dazieri dell'Ufficio imposte di Caluso e l'entità delle somme intascate.

Una donna che ha reagito alla sfortuna

L'attrice Patricia Neal sta per avere il quinto figlio

Una commovente vicenda dopo anni di tragedie e di sventure - Con grande forza d'animo la giovane signora porta a termine la gravidanza malgrado fosse stata colpita da paralisi

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

L'attrice americana Patricia Neal, colpita lo scorso febbraio ad Hollywood da una gravissima emorragia cerebrale che l'ha lasciata parzialmente paralizzata, sta per dare alla luce il suo quinto bambino. Lunedì sera essa sarà ricoverata nella clinica Radcliffe di Oxford. Il parto, con l'aiuto dei medici, avverrà martedì; si spera che non sia necessaria nessuna complessa operazione chirurgica. «Mia moglie — ha dichiarato il marito della trentottenne attrice, lo scrittore inglese Roald Dahl — ha avuto una gravidanza regolare ed è in ottima salute. Se tutto andrà bene, sarà di ritorno a casa per la fine della prossima settimana».

La nascita del figlio di Patricia Neal era attesa per la metà di agosto, ma i medici hanno deciso di anticiparla, nel timore che la puerpera soffrisse troppo negli ultimi giorni.

Con l'arrivo di questo figlio, si concluderebbe felicemente una delle più commoventi vicende di Hollywood. Patricia Neal è da anni vittima delle più terribili tragedie. Nel 1960 il secondogenito Theo, che aveva allora sei mesi, fu investito da un'automobile nella sua carrozzella, mentre la madre lo portava a passeggio per New York. Visse, ma dovette essere sottoposto a serie operazioni, e ancora oggi lotta per tornare alla normalità. Nel 1962 la primogenita Olivia di cinque anni contrasse una violentissima febbre e morì in poche ore. Patricia Neal non si arrese. Ebbe due altri bambini e ad essi e a Theo dedicò tutte le sue cure, con infinito amore. Per un po' godette della felicità più completa. Sebbene fosse una bravissima attrice (nel '63 ricevette l'Oscar per «Hud» da lei interpretato con Paul Newman), sacrificò sempre la carriera alla famiglia.

Il suo matrimonio con Roald Dahl avvenuto nel '53 è considerato perfetto. I coniugi vivono in una magnifica villa di stile georgiano, con un grande giardino, nel villaggio di Great Missenden, presso Oxford. Lo scorso Natale l'attrice annunciò che aspettava un quinto bambino, e anche Hollywood partecipò della sua gioia.

Purtroppo un'altra tragedia stava per colpirla. Il 17 febbraio di quest'anno, poco dopo avere terminato la lavorazione d'un film a Hollywood, Patricia Neal subì un'emorragia cerebrale. Tre attacchi si susseguirono in poco più di un'ora. L'ultimo quando essa già si trovava sul tavolo operatorio. I medici la salvarono per un vero miracolo. Ma le loro previsioni non furono incoraggianti. Patricia Neal era paralizzata, aveva perso l'uso della parola e non riconosceva neppure i familiari. Dopo poche settimane tutti i medici si ricredevano. Grazie alle affettuose attenzioni del marito, alla vicinanza dei suoi bambini e alla sua disperata volontà, Patricia Neal cominciava lentamente a riprendersi.

Il 30 maggio Patricia Neal ritornava con il marito e con i figli in Inghilterra, dove, dal giorno del suo matrimonio, risiede per la maggior parte dell'anno. Camminava già da sola, con passi lenti ma sicuri, una gamba chiusa in un apparecchio ortopedico. Aveva l'occhio sinistro bendato, ma il suo viso non aveva perso la sua dolcezza. «Rimarrò parzialmente paralizzata per qualche tempo — dichiarò — e mi occorreranno forse due anni per riacquistare la mia capacità di concentrazione. Non so se tornerò ancora a recitare, mi auguro di sì. Per ora voglio solo preoccuparmi del mio quinto bambino».

e. c.

E' la più moderna d'Europa

Inaugurata stamane la nuova funivia che da Cervinia porta a Plan Maison

Breuil, sabato sera.

Stamane alle 11 ha avuto luogo al Breuil la cerimonia inaugurale della nuova funivia «Cervinia-Plan Maison seconda». Erano presenti il sen. Enrico de Unterrichter, della Commissione trasporti della Camera, in rappresentanza del ministro dei Trasporti sen. Jervolino, impossibilitato a intervenire, le massime autorità civili e militari della Regione, le guide e i maestri di sci del Cervino nei loro tradizionali costumi, una nutrita rappresentanza di guide di tutta la Val d'Aosta e numerosissimi invitati. Una vera folla anche se il tempo, al brutto, non ha favorito la manifestazione.

Gli onori di casa erano fatti dall'amministratore delegato della società «Cervino», Cavaliere del Lavoro Luigi Cravetto, dal Consiglio d'amministrazione al completo e dall'infaticabile ing. Giuliano Landi, direttore di esercizio della funivia, che ha presentato ai giornalisti il «nuovo gioiello», come lo ha definito, che viene ad arricchire la conca del Breuil di un altro impianto di rilievo, di cui veramente si sentiva il bisogno per eliminare le code domenicali.

«E' interessante rilevare — ha detto l'ing. Landi — le caratteristiche più salienti del nuovo impianto. Intanto esso costituirà unitamente a quello costruito nel 1955, la linea funiviaria di maggior portata del mondo (1350 persone all'ora), operando da sola il trasferimento di 800 persone all'ora per ogni senso di marcia.

«Anche le cabine sono da primato — ha detto orgoglioso l'ing. Landi — hanno infatti una capienza di settantacinque persone, la maggiore d'Italia, viaggiano alla velocità di nove metri al secondo su tutto il percorso che è lungo 1650 metri e il dislivello è superato in tre campate, da valle verso monte, rispettivamente, di 1035, 330 e 393 metri. La marcia, completamente automatica, può essere in ogni istante modificata dall'agente posto all'interno della cabina, che può accelerare o decelerare la vettura, secondo le esigenze del servizio».

Delle ciclopiche funi l'ing. Landi ha inoltre spiegato: «Le due funi portanti sono di eccezionali caratteristiche: ciascuna ha un peso di 55.000 kg. e può resistere a una trazione di 450.000 kg. Inutile dire — ha concluso — che si tratta delle più grosse funi mai costruite in Italia».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

1964 1965
GENERALE DI DIVISIONE
Alessandro Amico
Vive indimenticabile nel cuore della sua adorata Mary. Messa 3 agosto ore 9 Chiesa S. Giuseppe via Santa Teresa.
— Torino, 30 luglio 1965.

RINGRAZIAMENTO
I genitori, profondamente commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro figlio
Aldo Miletto
nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano quanti, con la presenza, fiori, scritti e opere di bene, vollero unirsi al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento va alla Squadra di Soccorso alpino di Sauldard, al maresciallo e carabinieri di Ulzio, autorità, associazioni, amici, compagni di scuola, di leva e a tutti coloro che si sono prestati nella dolorosa circostanza.
— Caliano, 31 luglio 1965.

La montagna, che tanto amava, ha rapito ai suoi cari l'
Avv. Giancarlo Piras
Affranti dal dolore ne partecipano l'immatura perdita la madre, la fidanzata Anita De Luca, il fratello Bruno con la moglie Luciana e le inconsolabili zie Luisa, Bice, Vittorina. I funerali partiranno dalla sede del Cai (monte dei Cappuccini) alle 16,15. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1965.

I Colleghi e le Impiegate dello Studio Grande Stevens partecipano commossi al dolore della Dott.ssa De Luca per la perdita del suo fidanzato
Avv. Giancarlo Piras
— Torino, 31 luglio 1965.

Il Presidente, Consiglieri, Soci della UNIFAM, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Giancarlo Piras
Consigliere e Socio fondatore
— Torino, 30 luglio 1965.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Piras: Ugo Vaglio Berné e famiglia, Claudio Vaglio Berné e famiglia, Alberto Chiarasiglio e famiglia.

Maria Matilde e Giancarlo Quasso lo prendono viva parte al dolore dell'amico Bruno e famiglia.

Le famiglie Tamagno e Porporato partecipano al dolore della famiglia Piras.

I Condomini di via Morosini 20 commossi partecipano al dolore della famiglia Piras.

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico
Gian Carlo
Bruno, Isa e Maria Luisa [illegible], Aldo Rubiola.
— Torino, 31 luglio 1965.

Le famiglie Carlo, Geravoglia, Rolla, si uniscono al dolore della famiglia Piras per la scomparsa del caro
Giancarlo
— Torino, 31 luglio 1965.

La famiglia Terziani profondamente addolorata si associa al cordoglio della famiglia Piras.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico
Giancarlo Piras
Armando Marchiaro, Gianvincenzo Venditelli, Cesare Barbi, Franco Bo, Giuseppe Agnoletti, Giuseppe Castelli, Adolfo Colombo.
— Torino, 31 luglio 1965.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Luisa le amiche: Prof. Ornella Puglisi, Prof. Maria Adelaide Bresso, Prof. Emilia Clava, Prof. Ferdinanda Fay, Prof. Evelina Ferrero, Prof. Ida Ferrero, Prof. Natalia Malvano, Prof. Giuseppina Martinelli, Prof. Vera Piccinini.

Le famiglie Albano e Clava partecipano commosse al grave lutto della famiglia Piras.

Prendono parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di
Giancarlo Piras
gli amici: Franco Magliano, Pierangelo Monasterolo, Natale Fornelli, Ennio Cristiano, Giovanni Franza, Ugazzi.
— Torino, 30 luglio 1965.

Affettuosamente ricordano
Giancarlo
Maria e Marco De Luca, Aldo Debernardi, Franco Carotti.
— Torino, 31 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
Teresina Rigotti in Massaia
Dolorosamente lo annunciano il marito Giuseppe, il fratello Pierino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 1º agosto ore 10, via le Rimembranze, 14.
— Moncalieri, 31 luglio 1965.

Moglie
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

Teresina Massaia
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

Consorte
— Moncalieri, 30 luglio 1965.

Franco Mazzucchetti Magnani
— Torino, 30 luglio 1965.

Gildo Forconi
— Torino, 30 luglio 1965.

Matilde Bargetto
— Torino, 30 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 637-134. 0425

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

FULVIA 2 C semestrale, Simca 1000 seminuova. Silvio Pellico 11.

FULVIA 2 C 6 mesi dipendente vende. Telefonare 263-329 ore pasti.

FULVIA 2 C. 6 mesi grigio Vinovo km. 5200 vendo. Telefonare 310-462.

FURGONE 500 Bianchina 1962 ottimo stato vendesi. Telef. 360-973.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite Lamar, Crescentino 28, tel. 650-653.

GIARDINETTA 500 appena rodata mancato lavoro svendo 325.000. Telefonare 724-653. A78730

GIULIA G.T. 3 mesi nuovissima blu Alfa, privato vende. Via Monti 20.

GIULIA spider '63 Hard-Top seminuova occasione vendesi. Telefonare 851-850. 0525

GIULIA TI agosto '63 servo freno perfetta privato vende contanti. Telefonare 660-780 ore ufficio.

GIULIA 1300 vendo. Telefonare ore pasti 890-967. A78996

GIULIETTA sprint occasionissima 1961 privato vende via Torricelli 4.

GIULIETTA T.I. cambio cloche '63 come nuova vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913. 0306

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo, permuto. Telefonare 695-715.

IM 3 come nuova unico proprietario privato vende. Telefonare 390-394.

IM 3 Innocenti 1963, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0159

JAGUAR Mark 3.8 fine '61 perfettissimo vendesi. Telef. 851-080.

JEEP Italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-850. Assistenza, ricambi, via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546.

KADETT fine '63, radio, accessori vendo. Via Susa 25. 0444

L'AUTOSALONE Orso di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione, visitatelo. 013

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. 062

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, Station Wagon 1963, 1500 familiare, 1800 Farina, Giulia, spider, sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 760-189. 0539

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport via Monteforte 13, telef. 352-686.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 037

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vastità, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44.

OCCASIONE: Esedite passo lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

OCCASIONE vende Taunus Ford M 12, Telefonare ore lavoro 723-387

OCCASIONISSIMA Fiat 600 da 60 mila a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. 0159

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. 013

OCCASIONISSIMA Nuova 500 Fiat vendesi 240.000. Tel. 544-656.

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1300, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, corso Moncalieri 19. 062

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare, vendere qualsiasi automobile, ricordate via Vigone 44. 013

PEUGEOT 404 fine '63 bellissima unico proprietario vende, condizioni. Tel. 766-081. 0365

PEUGEOT 404 1961 professionista unico proprietario vende. Telefonare ore studio 519-902. A78653

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-999.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 283-592 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Saragio 37 angolo Chiesa Salute, oltre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. 062

PRIVATI! Corso Francia 341 rateazioni con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000, 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 280.000 a 660.000 permutiamo, anche festivi. 0280

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 186 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO causa partenza vendo bellissima 500 fine '62. Telef. 551-920.

PRIVATO compera 600 da privato purchè ottimo stato. Telef. 691-641.

PRIVATO vende Appia III serie ottima, Visibile Borghetto, via Chiesa della Salute 3. A77075

PRIVATO vende Appia III serie o cambio con Flavia recente, differenza contanti. Telefono 772-765, 767-425.

PRIVATO vende Austin A 40 850 combinata fine '62. Telef. 536-325.

PRIVATO vende privato 500 D mesi. Telef. 602-352, 13-14 19-20.

PRIVATO vende privato 850/S, 6 mesi. Telefonare ore pasti 235-269.

PRIVATO vende bellissima 500 N fine 1963. 335.000. Telef. 380-088, 376-582. 28109

PRIVATO vende bellissima 500 N ricca accessori ogni prova 170.000. Telefonare 730-409. A77948

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000 - 180.000. Telefonare 251-381. 0297

PRIVATO vende 4 L targa 461281 occasione 370.000. Telef. 254-125.

PRIVATO vende 500 '61 100.000, 500 giardinetta '60 150.000, Via Torricelli 4. 0247

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 393-034. A78491

PRIVATO vende 1100-103 ottima L. 130.000. Tel. 322-402.

PRIVATO vende 850 bellissima. Telefonare 888-550. A77935

PRIVATO vende 1100 special perfette condizioni, via Torricelli 4.

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, visibili autorimessa Tripoli 153. 010

RATEALMENTE minimo anticipo 500 - 600 - 1100, da 110.000 a 500.000 permuto, assistenza un anno. Autorimessa Sasrgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 500 120.000, 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500 - 1300 550.000. Telefonare 850-806.

RENAULT, R 8, R 4 nuove usate, permute, comodissimi pagamenti, Cavallari, corso Turati 37. 090

RICAMBI originali Renault, Triumph, MV, Cavallari, corso Turati 37, telefono 587-651. 090

ROULOTTE Eriba freni elettrici americani, rateazioni Seva da 21.000 mensili. Concessionaria Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SCAT vende permuta Ferrari Scaglietti revisionata completamente. Francesco da Paola 46.

SCAT: Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Tel. 547-200.

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 28. 0336

SEMESTRALE 850 acquamarina vendo. Telefonare 371-566 dopo ore 18.

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300; Volkswagen 1200, 1500 Autorimessa Tripoli 153.

SICA Commissionaria Fiat Seva, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA concessionario Locculo, Peschiera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 760-481.

SIMCA 1000 come nuova unico proprietario vende condizioni. Telefono 790-436. 0365

SIMCA 1000 fine 1962, perfetta, vendo. Via Susa 25. 0444

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 061

SPIDER 1500 '64, Giulia sprint, Giulietta SS. Silvio Pellico 11. 0262

STABILIMENTO Bergallo, corso Giulio Cesare 179, vende 1900 molto bello. A79877

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefonare 644-076. 0925

TR 3 vende corsa ottimo vendo, Telefonare 293-723 ore pasti.

TRIUMPH TR4 bellissima vende privato. Via Bologna 60. 0163

TRIUMPH TR3 ruote raggi, occasionissima, vendo permuto. Tel. 855-715.

UNICO proprietario vende 103/H 1960 condizioni garantite. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 500 mesi 8, km 6000. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1500 '63 familiare quasi nuova. Torricelli 4.

VAUXHALL Victor da immatricolare urge vendere affarone. Tel. 500-635 ore ufficio. 0271

VENDESI 500 '62. Tel. 361-138.

VENDO bellissima 600 D ricca accessori anno '63, rateazione. Vercelli 111. A78567

VENDO bellissima 1100 export '62, 600 D '64. Via Genova 2.

VENDO Fiat 850 dicembre '64 600.000. Telefonare pasti 694-647.

VENDO 1100 D 15 mesi seminuova fumo Londra antifurto. Telefonare 283-856. A78474

VENDO 1800 blu perfette condizioni anche cambio utilitaria. Telefonare 604-005. A78470

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963. Fiat 1500 1962, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900; posteriori 13.500 Sebastopoli 227, telefono 383-060.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzie come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, Piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuove, usate miste, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 come nuova 10.500 chilometri privato vende. Telefonare 486-556. A79784

VOLTURA 500: 9300 assicurazioni autoscuola RT. Massini 15, telefono 553-213. 0481

VOLTURIAMO: 500, 9300; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

103 ottima 160.000; Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. 061

500 giardiniera 1963 causa partenza privato vende, ottima occasione. Telefonare 361-830. 0300

600 veramente come nuova privato vende ottime condizioni occasionissima. Tel. 760-436. 0365

600 1963, '62, '61, '60; nuova 500 giardinetta, nuove 500 1962, con garanzia vendo. Via Susa 26.

850 beige 6 mesi fasce antifurto ottima vendo privato. Tel. 501-914 ore pasti. A78525

850 bianca semestrale vendo privato. Telefonare 251-389 ore 12.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 0 BIS.

850 5 mesi bianco vendo garage proprio. Telef. 342-946.

850 S sei mesi privato vende perfetta. Tel. 254-583.

1100 special 1962 bellissima unico proprietario vende facilitando. Galliari 11. 0162

1100 D come nuova vendo. Rivolgersi custode Massimo D'Azeglio 10.

1100 D novembre 63 km. 18.000 vendo dilazionando. Tel. 678-242.

1300 '62 perfetto unico proprietario vendesi agevolando. Telef. 536-391.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci. C. Siracusa 158.

1500 fumolondra semestrale antifurto disponibile 7 agosto. Telefonare 483-686. A77957

1500 spider 1963 unico proprietario privato vende cambia. Tel. 773-614.

1600 S fine 1962 ottimo vendesi occasione. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. 061

1500 Fiat penultimo modello perfetto unico scrupoloso proprietario vende contanti a privato. Visibile via Vigone 6. A79864

1800 Fiat ottima, metallo, vendesi. Telef. 594-008. A78514

2300 Fiat ottime condizioni, nera, anno 1961, km. 61.000 privato vende L. 380.000. Telefonare 682-412.

80.000 anticipo, rimanenza 10 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 062

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 45.000 oltre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

LAMBRETTA - acquistando regaliamo miscela 1000 km. Abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vittorio di Parma 3. Telefonare 465-743.

HARLEY Davidson 1200 con carrozzino perfetto vende. Tel. 682-131 ore pasti. A78501

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Germa, via Aosta, 3. A77719

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-344. 0261

OCCASIONISSIMA, vendesi Lambretta 100 ancora in rodaggio. Telefonare 773-679. A77983

REGALATEVI subito la Vespa, consegna pronta, 5000 mensili, Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DOTTORE commercialista amministra immobili. Telefonare 766-891.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 461-674, 484-750. 0427

A.A.A. ACQUISTANSI fondi magazzini elettrodomestici giocattoli sgomberiamo cantine. Telefon. 237-848.

A.A. BRILLANTE occasionissima 7 grani bianchissimo lire 480.000. Lux, XX Settembre 7.

A. BRICCO, corso Vittorio 35, vende, sopratutto tappeti, elettrodomestici televisori cucine stufe kerosene.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. 8000 in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19. 0897

ACQUISTASI freno dinamometrico seminuovo per motori combustione interna fino 160 cavalli massimo giri 8000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino». A78910

AL mobilificio Unerai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. 0225

ARCIOCCASIONISSIMA, causa trasloco, vendo urgentemente collie marmotta 15 bellissimo. Telefonare 29-018 Favria. A73276

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crespaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-919 0386

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 30.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CASTORINO pelli conciate vendonsi. Telefonare 513-718.

CHALET legno smontabile, tre camere, servizi, metriquadrati 40, svendesi 1.150.000. Alterosa. Visitabile domenica 1/8, 18-19. riva destra lago Candia, oppure telefonare lunedì 883-793. A80025

CHINCHILLA' vendonsi causa sgombero locale, vera occasione. Telefonare 764-924. A78534

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrarazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. 0332

CUCCIOLI collie vendonsi allevamento Arrigo, Cantalupa. Informazioni telefonare 287-594 Torino.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquida per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. telefono 521-107. 02882

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sala tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isaglio 74, Regio Parco. 0100

MOSTRA dell'armadione. Veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isaglio 74, Regio Parco 161. 0100

OCCASIONE vendesi sala cristalliera stile 500 Fiorentino. Telefono 70-903. A78226

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 048

OCCASIONISSIMA vendesi macchina maglieria 10/100. Telef. 278-419.

PENSIONE cani, gatti, uccelli, altri animali. Zoo Pinerolo, tel. 0121-4434

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20. Telefonare 882-798.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO vende camera pregiata salotto et mobili vari. Telef. 705-817.

PRIVATO vende cuccioli mosca 30 mila. Telefonare 81-370.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715

SUPERMEC del mobile. Camere polistere da 125.000 in poi; tinelli 55.000, materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

SVENDO come nuovi box, girello carrozzina giocattoli. Tel. 671-462 mattino. A78818

SVUOTASI cantina, acquistando cartaferra. Telefonare 336-832.

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 784-698.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 825-501, 343-439.

TENDE qualificate camping ultime, prezzi realizzo. Atasport, via San Secondo 31. A80201

VENDO barboncini neri marroni bellissimi taglia media. Telef. 653-736.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, casalcarie corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VISITATE uno dei più bei canili d'Italia, pensione addestramento vendita cani. Tel. 961-556.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.